Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 5 luglio 1958
Anno LXXVII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3623 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375 Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/O Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

LE RISERVE AUREE

Il mondo è molto inquieto: pericolosi focolai di tensione politica internazionale sono in questo momento accesi nel Libano ed in Algeria; ed altri focolai non meno temibili per le conseguenze sociali che potrebbero avere covano sotto la cenere delle caotiche situazioni finanziarie di alcuni paesi dell'Occidente europeo e del Sudamerica (Venezuela, Cile, Colombia, Argentina sono all'ordine del giorno). Ma su tutto sovrasta l'incognita della «recessione» della economia statunitense, per più aspetti strana e sconcertante nei suoi molteplici e contraddittori sviluppi.

Dati i moderni mezzi stabilizzatori che possono essere messi in opera dal Governo degli USA, non è detto che già nel corso di quest'anno la congiuntura stessa non venga rovesciata; ma, intanto, già si nota un generale rallentamento degli scambi commerciali internazionali come conseguenza della diminuita capacità di assorbimento del mercato di consumo americano.

Difatti, nel primo quadrimestre del corrente anno le condizioni generali delle importazioni dall'estero negli Stati Uniti si sono ulteriormente aggravate per nuove restrizioni imposte dall'Amministrazione e dal Congresso. Ora, tra gli altri mezzi capaci di rianimare il commercio internazionale e di agire da sensibilizzatori sugli acquisti di beni e servizi. riteniamo si trovi in prima linea proprio un bene del quale gli U.S.A. detengono il monopolio quantitativo: si allude all'oro, in lingotti ed in monete auree.

Sì, l'oro. Questo metallo, che in tempi di calamità rappresenta pur sempre un bene-rifugio per la conservazione del valore nel tempo e nello spazio, viene ancora ufficialmente acquistato al prezzo fissato nel lontano 1934 in dollari 35 per oncia troy di fino.

Ne è conseguito che, stante lo scarto che via via è andato ampliandosi tra il suddetto prezzo ufficiale dell'oro e quello delle altre merci e beni, gli stessi paesi dell'area del dollaro sono oggi costretti a badare alla difesa delle loro riserve auree.

Per questo, da più parti e con sempre maggiore intensità, si levano voci che chiedono all'America di aumentare il prezzo dell'oro: non è un controsenso, perchè dovrebbe essere ben chiaro che un'economia in dinamico incremento di proproduzioni, di redditi e di consumi non può continuare a misurare i suoi valori secondo un metro anacronisticamente fermo e invecchiato di ventiquattro anni.

Un aumento del prezzo dell'oro vorrebbe dire, in definitiva, un aumento in valore delle riserve valutarie di tutti i paesi e, di conseguenza, la possibilità di rianimare il commercio internazionale con maggiori acquisti di beni e di servizi. Così, la stessa attuale fase di recessione economica potrebbe essere arginata con maggiore energia ed omogeneità, che non con le sole misure della manovra dei tassi di sconto e delle riserve obbligatorie.

Basta ricordare che nel 1938 oltre 27,6 miliardi di riserve in oro e divise pregiate alimentavano 27,3 miliardi di dollari di scambi commerciali mondiali, e che oggi 110 miliardi di dollari di commerci internazionali sono sostenuti soltanto da 52 miliardi di dollari di riserve: vale a dire che le predette riserve coprono appena la metà delle attuali importazioni annue mondiali, noli ed assicurazioni compresi.

Sono anni ed anni che la richiesta dell'aumento del prezzo dell'oro viene presentata dai paesi produttori (Sud Africa e Canadà) i quali si lagnano che le miniere lavorano ormai al margini di rendita, e che il costo dell'estrazione è ancora sopportabile soltanto perchè in molte miniere oltre all'oro si estrae anche l'uranio; ma se l'aumento di prezzo delle altre merci imponesse ulteriori ritocchi ai salari dei minatori la situazione si farebbe senz'altro insopportabile.

Oggi, poi, a queste lagnanze si aggiunge l'accennato problema della liquidità mondiale, aggravato, tra l'altro, dall'anomala distribuzione delle riserve auree.

Difatti, l'oro in possesso delle autorità monetarie del mondo libero, escluso quello degli Istituti internazionali, ammontava, sempre a fine 1957, a 35,6 miliardi di dollari e, di questi, non meno di 24,8 miliardi di dollari (oltre il 69%) erano in mano a due soli paesi: USA e Germania occidentale. La stessa Granbretagna, pur finanziando il 40% del commercio internazionale, detiene solo il 4% delle riserve auree mondiali.

In queste condizioni, se l'America non intende ancora accedere all'idea della svalutazione del dollaro in termini di oro, la depressione economica potrebbe forse aggravarsi e prolungarsi, per l'inevitabile contraccolpo che il conseguente rallentamento nel ritmo degli scambi mercantili internazionali provocherebbe.

E che si tratti, in definitiva, di un fatto possibile — se non probabile a causa di infinite contingenze politiche estranee e magari contrastanti alle stesse convenienze economiche — lo stanno dimostrando in questi giorni le conversioni delle disponibilità europee di dollari in metallo fino, mediante vendite di crediti verso la Tesoreria americana contro partite di lingotti. Si tratta appunto di una misura precauzionale delle Banche centrali europee, in ispecie della Granbretagna, del Belgio e dell'Olanda, che cercano di alimentare le proprie riserve metalliche, e sono giunte a pagare anche 35,10 dollari per oncia; mentre lo stesso mercato libero imbastisce operazioni di arbitraggio come conseguenza della diffusa convinzione della necessità di salvaguardare dal pericolo di nuove avventure monetarie i capitali liquidi tesaurizzandoli.

Alfio Titta

VIETATO L'INGRESSO
nel Marocco ai soldati francesi

Parigi, 4

Secondo una notizia diramata stasera, il Governo marocchino avrebbe deciso di impedire l'ingresso nel Marocco a tutti i militari francesi, in uniforme o in abito civile, provenienti dalla Francia. Come è noto, già in varie occasioni, autorità marocchine hanno costretto navi francesi giunte a Casablanca con a bordo truppe a tornare indietro.

UN MOMENTO DELICATO PER L'ALLEANZA ATLANTICA

FOSTER DULLES A PARIGI PER INCONTRARSI CON DE GAULLE

Tema dominante dei colloqui sarà la richiesta del Governo francese di essere ammesso nel «club atomico» - Probabile una risposta negativa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 4

Dulles è arrivato, nel giorno anniversario della nascita degli Stati Uniti, a Parigi. Nella breve dichiarazione fatta prima di lasciare l'aeroporto di Orly e di andare nella residenza dell'Ambasciatore americano a Parigi, dove ha subito riunito una conferenza dei suoi consiglieri alla presenza del generale Norstad (presenza assai significativa, se si consideri che il comandante supremo della NATO ha avuto qualche giorno fa un colloquio di un'ora con De Gaulle), il Segretario di Stato ha voluto ricordare la ricorrenza: «In questo giorno — egli ha detto — ci ricordiamo che la Francia, in larga misura, è la nazione che ci ha permesso di conquistare la nostra libertà. E in effetti, le nostre due nazioni amano gli stessi principi di libertà. E' un vivo piacere per me — ha continuato Dulles — rivedere il generale De Gaulle e di portargli personalmente i saluti calorosi di Eisenhower».

Un cronista, un poco troppo intraprendente, ma non senza franchezza, gli ha posto questa domanda: «Crede il signor Dulles che abbia ragione la Francia nel chiedere l'eguaglianza atomica con le altre Potenze?». La risposta di Dulles è stata secca e seccata: «Non posso parlare qui di questi problemi», e se ne è andato, facendo un gesto di stizza. Ora, la domanda era pertinente in ciò: che essa non faceva che toccare il cuore delle discussioni che cominceranno domattina alle dieci fra De Gaulle e Dulles. La sostanza dell'incontro, come lo fu nelle conversazioni con Macmillan, sta nella richiesta che il generale De Gaulle ripeterà a Dulles: «Può o no la Francia entrare nel club atomico?». La risposta la si può già immaginare. Fuori di tutte le finzioni della diplomazia, sarà presso a poco questa: «Il club atomico è chiuso. Chi vi entra, vi entra scardinando la porta. Ma attenzione: lo fa a suo rischio e pericolo».

Intendendo, con tale discorso, che se la Francia, per caso, fosse nella condizione di far esplodere una sua bomba atomica di piccola potenza, ma sempre atomica (cioè fosse in grado di scardinare la porta del club, riservato finora a Stati Uniti, Inghilterra e Russia), le conseguenze di ordine politico, militare, economico, ricadrebbero tutte su di lei: e Parigi avrebbe pagato a caro prezzo una «iscrizione» al club, fatta, oltre a tutto, di prepotenza.

Foster Dulles, se le informazioni che ho sono esatte, verrebbe a Parigi, sempre in tema di atomiche, con una proposta ben più suggestiva che non sia quella di concedere un'iscrizione a un club chiuso, e per di più un'iscrizione a tutti (Mosca compresa) sgradita. Dulles proporrebbe a De Gaulle di formare, anzi di fondare un club atomico di pace, nel quale la Francia potrebbe avere un posto di grandissima preminenza. Invece di sconvolgere le sabbie del Sahara con un'esplosione atomica che resterebbe probabilmente platonica per Parigi, ma non per altre Nazioni desiderose come la Francia (sia all'Est, sia all'Ovest) di diventare «Nazioni atomiche», gli Stati Uniti proporrebbero che l'energia atomica venga impiegata su larga scala per le imprese pacifiche, dando inizio, a cominciare dalla Francia, a quella civiltà atomica o nucleare che i popoli aspettano e che stenta a realizzarsi appunto per le ambizioni militari che hanno molti paesi nei confronti dell'uranio e del plutonio.

Dulles proporrebbe anche la costruzione di un sottomarino atomico, per il quale gli Stati Uniti sono pronti a fornire non solo i motori, ma anche i mezzi al fine di realizzarlo. E la proposta non è senza un significato simbolico, almeno nei confronti di De Gaulle: il generale, infatti, quando si recò in America per visitare Roosevelt, quale capo della Francia libera nella guerra contro i tedeschi, offrì all'allora Presidente degli Stati Uniti un piccolo sottomarino costruito con una precisione assoluta dagli operai della base di Biserta.

Cederà De Gaulle davanti alle suggestive e clamorose proposte di Dulles, oppure insisterà sul compito che «la storia riserva alla Francia»? Dulles, si dice, è un tantino preoccupato della personalità di De Gaulle. A certi intimi avrebbe detto: «Non è la difficoltà dei problemi da trattare che mi spaventa: è il probabile ricorso alla «grandezza» della Francia che De Gaulle potrebbe mettere come pregiudiziale a tutte le discussioni che preoccupa». Forse è soltanto una malignità, ma può rendere abbastanza bene la posizione dei due uomini al primo contatto di domani mattina.

Saranno discussi altri problemi, ma appaiono marginali: la politica francese in certi campi della vita internazionale non è mutata e non potrà mutare; se ci sono differenze, sono differenze di forma, non di sostanza. Ma un altro problema sarà discusso quasi certamente: è il problema dell'Algeria. Con molto tatto, Dulles ha dichiarato che egli non chiederà a De Gaulle nulla sulla politica algerina: è una questione interna francese e gli Stati Uniti non vogliono immischiarsi negli affari interni del Governo di Parigi. Ma è abbastanza evidente che la dichiarazione di Dulles è come un invito a De Gaulle di evocare il dramma algerino nell'incontro, che non si limiterà soltanto a domani mattina, ma continuerà nel pomeriggio, fino a poche ore avanti la partenza di Dulles per Washington.

D'altra parte, la rivolta dei colonnelli e dei generali, con tutte le conseguenze che ha avuto e con tutte quelle che potrebbe avere nel futuro, non può non preoccupare il Governo americano. Il senso del realismo della diplomazia americana è abbastanza sviluppato per rendersi conto che se oggi i rapporti si svolgono con De Gaulle, è perchè De Gaulle è stato portato al potere dalla rivoluzione di Algeri. Il dibattito, insomma, scaturisce da sè, si direbbe naturalmente.

Quali saranno le conseguenze delle trattative De Gaulle-Dulles è difficile dire. Si conosce il temperamento del generale, è noto il temperamento del Segretario di Stato. Sono due uomini che potrebbero reciprocamente ispirarsi un sentimento di irritazione capace di «bloccarsi» su un partito preso. La politica dei «rapporti personali» porta, qualche volta, a simili condizioni, per quanto esse possano sembrare assurde. Vi è da augurarsi, per la tranquillità dell'Europa, che non accada così.

Stelio Tomei

L'ultima proposta russa

Previste a Washington consultazioni fra alleati

Londra, 4

Da buona fonte si apprende che a Washington avranno tra breve luogo consultazioni tra la Granbretagna, gli Stati Uniti, la Francia e altri Governi interessati, in merito alla nuova proposta di Kruscev di affidare ad esperti lo studio tecnico dei mezzi per impedire un attacco di sorpresa.

Sembra che a Londra la proposta di Kruscev abbia avuto, a prima vista, un'accoglienza favorevole. L'impressione che si ha a Whitehall è che la proposta sarà accettata, ma che si insisterà affinchè ai Governi sia lasciato il diritto di determinare mediante un accordo le «zone di ispezione».

Negli ambienti diplomatici ci si chiede tuttavia se Kruscev non abbia l'intenzione di creare, pezzo a pezzo, un ordine del giorno per una eventuale conferenza al massimo livello.

(Telefoto al «Piccolo»)
L'arrivo del Segretario di Stato Foster Dulles a Parigi per incontrarsi con De Gaulle

I PRIMI GIORNI DI VITA DEL NUOVO GOVERNO

FANFANI VUOL ACCELERARE LA PREPARAZIONE DEL PROGRAMMA

Una smentita alle voci di imminenti mutamenti nelle direzioni di importanti istituti bancari e di enti economici parastatali

Roma, 4

L'on. Fanfani che è notoriamente un uomo dinamico è deciso, a quanto pare, a non mandare in vacanza Ministri e Sottosegretari. Ambienti a lui vicini dicono che egli in agosto durante le ferie del Parlamento preparerà con i suoi colleghi di Governo il programma che intende portare a settembre all'esame dei deputati e senatori. In sostanza il Presidente del Consiglio rivela il suo preciso piano che ha come obiettivo il congresso repubblicano che si terrà in autunno. L'on. Fanfani intende arrivare a settembre con un ampio e sostanziale programma impostato su direttive di centro-sinistra che ottenga il pieno favore nel partito repubblicano e lo induca a schierarsi su posizioni apertamente governative. Il giorno in cui il Presidente del Consiglio riuscisse a far entrare nella coalizione governativa i repubblicani e ottenesse una adesione aperta da parte dello on. Saragat (il cui stare alla finestra, nonostante le giustificazioni ufficiali, continua a essere motivo e fonte di segrete preoccupazioni) avrebbe raggiunto il successo completo: avrebbe una coalizione governativa sostanzialmente omogenea e in grado di andare forse avanti anche per tutta la legislatura, se non capitassero fatti per ora imprevedibili.

Comunque, per ora, è inutile avventurarsi in previsioni tanto più che le previsioni non possono farsi tenendo conto solo degli elementi politici o di una parte degli stessi ma di tutti gli altri, economici, sociali, psicologici che concorrono a formare una situazione complessiva. Per il momento basta constatare quanto abbiamo detto e cioè che l'on. Fanfani intende affrontare in modo impegnativo il programma di Governo per i prossimi mesi rendendosi conto che se riesce a ottenere adesioni sostanziali in questo periodo rafforza sensibilmente la sua posizione.

C'è inoltre da rilevare che è in atto, dopo la nomina del Governo tra Ministri e Sottosegretari, la corsa al sottogoverno. Secondo certe voci tra democristiani e socialdemocratici verrebbero spartiti i posti direttivi dell'IRI, della Banca d'Italia, del Banco di Napoli, della RAI, forse anche del CONI nonchè di altri enti. Queste voci che provenivano da ambienti che non sono certo dell'opposizione, sono state però smentite con una nota ufficiosa, ma gli ambienti suddetti le hanno invece ribadite, per cui si dovrebbe pensare che, nonostante le smentite, ci sia qualcosa di vero (tra l'altro stasera si è detto che un socialdemocratico andrebbe alla presidenza del CONI e un democristiano alla presidenza dell'Alitalia).

E ora passiamo alla cronaca della giornata. Il Presidente del Consiglio ha oggi riferito alla direzione della D. C. sulla conclusione della crisi. Nel contempo si è svolto un colloquio tra i Presidenti delle Camere, on. Leone e sen. Merzagora e l'on. Del Bo, incaricato dei rapporti tra il Governo e il Parlamento, per prendere gli accordi per il dibattito sulla fiducia. Secondo gli ambienti ufficiosi il dibattito nelle due Camere potrebbe concludersi tra il 19 e il 23 luglio e subito dopo i parlamentari in attesa di andare in ferie ai primi di agosto cominceranno a esaminare i bilanci. Alla direzione della D. C. l'on. Fanfani ha riferito sull'azione conclusiva che ha portato alla costituzione del Governo da lui presieduto. «La direzione — dice il comunicato conclusivo — approvando la relazione dell'on. Fanfani — gli ha espresso il più fervido augurio per l'azione che egli, con i suoi collaboratori al Governo, si appresta a compiere per realizzare il suo programma, che costituisce sicura garanzia per lo sviluppo democratico della nazione nella libertà, nella sicurezza, nella pace secondo le attese degli italiani». In giornata l'on. Fanfani si è intrattenuto successivamente con i Ministri Medici, Tambroni e con l'on. Saragat.

Prima di recarsi alla riunione a Piazza del Gesù l'on. Fanfani aveva fatto una breve apparizione nei corridoi di Montecitorio, dove si era intrattenuto a conversare con alcuni giornalisti. Tra l'altro il Presidente del Consiglio ha annunciato, contrariamente a quanto era stato da varie parti affermato nei giorni scorsi, che tanto la Camera quanto il Senato proseguiranno i loro lavori in assemblea plenaria dopo la discussione sulle comunicazioni del Governo fino ai primi di agosto per esaminare almeno alcuni dei bilanci di previsione. «A questo scopo — ha precisato l'on. Fanfani — nel Consiglio dei Ministri di ieri abbiamo proceduto all'approvazione dei bilanci per lo esercizio finanziario 1958-59. Essi verranno immediatamente trasmessi alle Camere in modo che possano iniziarne l'esame. Tocca alla Camera discutere per prima i bilanci finanziari e al Senato quelli politici». «Quale sarà il primo bilancio politico che verrà discusso dal Senato?» è stato chiesto all'on. Fanfani. «Quello degli Interni, evidentemente», ha risposto.

Intanto in merito al dibattito sulla fiducia, essendo stato stabilito che esso si svolgerà prima al Senato (dove la maggioranza è certa) e poi alla Camera (dove il Governo può contare sul quorum strettamente indispensabile), c'è chi accusa l'on. Fanfani di voler invertire la prassi. I missini, per esempio, addebitano all'on. Fanfani il proposito di creare (superata facilmente la prova al Senato) un clima molto più facile nella difficoltosa Camera. Agli addebiti risponde, con una nota semi-ufficiosa, l'«Ansa». Essa rileva che «non esiste alcuna norma che imponga al Ministero di nuova costituzione di presentarsi prima all'uno o all'altro ramo del Parlamento. Tuttavia, anche accettando come da taluno è stato osservato, il criterio della rotazione nei confronti dei due rami del Parlamento per la presentazione del nuovo Ministero, appare perfettamente legittima la decisione dell'attuale Governo di presentarsi prima al Senato e poi alla Camera, come avverrà appunto nella presente circostanza».

Nel pomeriggio di mercoledì dunque Fanfani farà al Senato l'esposizione programmatica. Quindi si recherà alla Camera per l'analoga esposizione. Giovedì mattina, alle ore 10.30, il Senato inizierà la discussione politica sulle comunicazioni governative. Il dibattito proseguirà nelle due sedute mattutine e pomeridiane di giovedì e venerdì e si concluderà sabato con il voto finale. L'Assemblea di Montecitorio, dopo avere ascoltato alle ore 18 di mercoledì le dichiarazioni programmatiche del Presidente del Consiglio, in attesa del voto che verrà espresso dall'altro ramo del Parlamento, esaminerà le proposte di modificazione al regolamento nel senso di aumentare il numero delle commissioni. E' presumibile che la discussione politica incominci a Montecitorio nella giornata di martedì 16 per concludersi con il voto, in quella di sabato 19. Altri dicono che il dibattito potrebbe prolungarsi fino al 24 luglio.

A questo punto sorge il problema dell'esame dei bilanci da parte delle due Assemblee. Per quanto concerne la Camera, si osserva come le dichiarazioni rese dal Presidente Leone all'atto dell'insediamento nel suo alto ufficio circa l'organizzazione di lavori, abbiano dato motivo ad errate congetture. L'on. Leone parlò di intervalli dei lavori stessi, destinati a consentire ai deputati l'esplicazione dei compiti collaterali e il necessario coordinamento dei lavori parlamentari con l'opera del Governo, ma non accennò in alcun modo alle congetturate interruzioni quindicinali intercalate a periodi di lavoro della stessa misura. Al contrario, si può invece supporre che nel prossimo futuro l'Assemblea sarà chiamata a produrre uno sforzo tra i più notevoli. Difatti, ammesso, come si è già detto, che il dibattito sulle comunicazioni del Governo possa concludersi a Montecitorio con la replica del Presidente del Consiglio e il voto di fiducia il 19 luglio, resta sempre dinanzi alla Camera e al Senato il problema dell'esame dei bilanci.

La situazione

Il viaggio di De Gaulle in Algeria ha deluso i francesi i quali speravano qualcosa di più dalla visita di Foster Dulles. Il Segretario di Stato americano appena sceso all'aeroporto di Orly ha fatto una dichiarazione elogiativa dei francesi, ma bisognerà attendere l'esito dei colloqui in corso con il generale per sapere se alle parole seguiranno i fatti. La Francia vuole diventare uno Stato nucleare per riguadagnare il suo prestigio e tornare ad essere una «grande potenza». Ma per diventare potenza nucleare la Francia ha bisogno dell'aiuto americano. Ora, è proprio questo che gli americani non vogliono: in primo luogo perchè si fidano relativamente dei francesi e la loro instabilità politica li preoccupa, specie in rapporto alle ripercussioni negative che potrebbe provocare nella NATO; in secondo luogo perchè ritengono che sia meglio mantenere il «Club nucleare» il più ristretto possibile come numero di componenti, e temono che dopo la Francia anche la Svezia, la Cina, Israele e forse qualche altro possano costruire la bomba atomica.

Il ragionamento degli americani è il seguente: finchè la bomba è in mano a pochi è più facile controllarla. Se andasse invece in mano a molti, il controllo diventerebbe più difficile. Gli americani probabilmente daranno un contentino ai francesi sotto forma di un sommergibile atomico tra qualche tempo, ma è dubbio che possa soddisfare i francesi. Si apre così una situazione difficile nei rapporti tra i vari alleati della NATO.

I russi intanto cercano di cambiare musica verso Tito: la «Pravda», dimenticando quanto aveva scritto recentemente, ha intonato un inno all'amicizia russo-jugoslava con sconcertante disinvoltura che ignora la disgraziata sorte di Nagy condannato perchè colpevole di titoismo.

Nel Libano Chamoun è in una posizione difficile: Hammarskjoeld ha smentito che ci siano aiuti esterni agli insorti. Però iracheni, giordani, turchi sembrano decisi a far di tutto per sostenere Chamoun. Avranno all'uopo una riunione nei prossimi giorni ad Ankara. Se nel Libano la situazione non è rosea per lo Occidente, altrettanto può dirsi per Nasser per quanto concerne il Sudan. Fino a poco tempo fa gli egiziani speravano di arrivare a una Federazione con il Sudan, ma a Karthoum i filo occidentali hanno preso il sopravvento e adesso hanno deciso di accettare gli aiuti economici statunitensi. Buone nuove anche dalla Tunisia dove lo sgombero dei reparti francesi sta procedendo regolarmente e a ritmo accelerato.

ULTIMA ORA

SALVATI I NAUFRAGHI di un mercantile italiano

Londra, 5

L'Ammiragliato britannico ha comunicato questa notte che una nave inglese ha raccolto nel Golfo di Aden da una imbarcazione di salvataggio l'intero equipaggio italiano della nave «Giove», da 8700 tonnellate, iscritta al Compartimento di Palermo.

La nave — informa un messaggio del residente navale britannico di Aden — affondò martedì in una burrasca provocata dai monsoni. I marinai italiani — capitano compreso — che hanno navigato per tre giorni nella lancia senza cibo e con pochissima acqua, soffrono soltanto della lunga esposizione al sole e alla salsedine.

Il messaggio da Aden dice che la lancia fu avvistata ieri mattina, una cinquantina di miglia a Sud-Est di Aden, dalla nave ausiliaria inglese «Dingledale». Benchè i naufraghi si trovassero su una rotta frequentata, essi hanno visto passare durante il giorno nove navi senza che nessuna di esse li avvistasse.

Il «Dingledale» è in rotta per Suez. Il «Giove» è affondato durante un viaggio da Mombasa a Spalato.

IL DISCORSO DEL MARESCIALLO JUGOSLAVO

Tito si difende senza attaccare l'URSS

Notata una sensibile moderazione nelle parole del Presidente
Due sottomarini sconosciuti avrebbero seguito il panfilo di Nasser

Belgrado, 4

L'atteso discorso di Tito a Sutjeska non ha modificato i termini della polemica tra Russia e Jugoslavia, nè ha dato indicazioni sulla funzione della visita del Presidente Nasser al maresciallo jugoslavo. Sulla radura di Tientiste, lungo la Sutjeska, vicino alla cittadina di Focia, nella Bosnia meridionale, sono stamane convenute oltre 60 mila persone, fra ex combattenti, valligiani e montanari affluiti dalle regioni vicine per celebrare il XV anniversario della battaglia di Sutjeska. Il Ministro degli Esteri Popovic, nella sua qualità di ex comandante della «prima divisione proletaria» ha tenuto un rapporto sui fatti d'arme del 1943 e ha aperto le celebrazioni porgendo un caloroso saluto al Presidente Nasser, presente a fianco di Tito alla manifestazione.

Popovic ha salutato in pari tempo le delegazioni militari straniere della Granbretagna, dell'URSS, degli Stati Uniti e ha indirizzato parole di gratitudine ai rappresentanti dell'Associazione nazionale dei partigiani d'Italia.

Poco dopo le 8.30 ha preso la parola il maresciallo Tito. In un breve discorso, molto spesso interrotto da ovazioni e da canti partigiani, Tito ha solennemente dichiarato che la politica della Jugoslavia non si allontanerà dalla linea fin qui seguita, e ha sottolineato che la Jugoslavia è e rimane un paese socialista, pur continuando a edificare il socialismo come meglio sa e come meglio si confà alle sue condizioni.

«Continueremo su questa strada senza prestare orecchio a quanto viene detto sul nostro conto. Non spezzeranno in nessun modo la nostra volontà, e saremo veramente soddisfatti solo quando i nostri avversari riconosceranno di avere sbagliato». Tito ha detto che la Jugoslavia ha accumulato un capitale morale non solo durante la lotta partigiana, ma anche nel dopoguerra con il suo irreprensibile comportamento. «Non voglio dire che siamo infallibili — ha continuato il maresciallo — ma i nostri errori sono di carattere interno, mentre per quel che si riferisce alla collaborazione internazionale, noi siamo certi di non commettere errori. Abbiamo sottolineato e continuiamo a sottolineare che la unica salvezza per l'umanità consiste nella coesistenza attiva, nella collaborazione internazionale, indipendentemente dai sistemi sociali, perchè la struttura di ogni paese è questione interna di ogni popolo. Oggi però tutti i popoli devono con estrema attenzione osservare quanto accade negli altri paesi, per approfittare di quel che è positivo e di quel che è utile. Il progresso dunque non è monopolio di una ristretta cerchia di persone ma è patrimonio di tutti i popoli».

Ad un certo punto del suo discorso Tito ha detto che «alla Jugoslavia saranno sempre bene accetti gli aiuti, da qualsiasi parte essi provengano, così come lo sono stati dopo la guerra, quando ci dibattevamo in grandi difficoltà».

Dopo il discorso di Tito, Nasser ha chiesto di parlare, e le sue frasi sono state accolte da ripetuti applausi mentre la folla dei presenti scandiva a gran voce: «Nasser-Tito, Tito-Nasser». Il Presidente egiziano si è dichiarato felice di aver potuto assistere alla celebrazione delle gesta eroiche compiute dai partigiani sotto la direzione del «leggendario eroe Tito». Ha sottolineato la grande solidarietà esistente fra arabi e jugoslavi: «Gli uni e gli altri — ha detto — si sono battuti contro lo sfruttamento degli stranieri e contro il colonialismo».

Complessivamente il discorso di Tito è stato giudicato, dagli osservatori occidentali, «abbastanza moderato». Ne è la prova il fatto che dopo il discorso il Presidente jugoslavo ha ricevuto i membri della delegazione dell'Esercito sovietico, gen. Lotocky e il colonnello dell'Aviazione Sciornikov. Lotocky ha salutato il maresciallo Tito in nome degli ex combattenti sovietici e ha sottolineato di salutare nella persona di Tito «il capo geniale della guerra liberatrice dei popoli jugoslavi».

Dopo il ricevimento il gen. Lotocky ha dichiarato che «il popolo sovietico apprezza profondamente la lotta dei popoli jugoslavi e il loro contributo alla lotta contro il comune nemico». Egli ha aggiunto che «la lotta dei popoli jugoslavi dimostra che il popolo che lotta per la libertà e l'indipendenza è invincibile. L'esempio dei popoli jugoslavi — ha terminato il generale sovietico — avrà un gran significato anche per le future generazioni».

In questa fase di «gentlemen's agreement» tra Russia e Jugoslavia si inserisce peraltro una inquietante notizia, secondo cui due sottomarini di nazionalità ignota avrebbero seguito durante il suo viaggio il panfilo egiziano «Huria», a bordo del quale il Presidente della RAU, Nasser, ha raggiunto la Jugoslavia da Alessandria d'Egitto. Ciò è quanto ha dichiarato Mohamed Heikal, direttore del giornale egiziano «Al Ahram», che ha accompagnato il Presidente della RAU ed ha viaggiato con lui a bordo dell'«Huria». Secondo Heikal, i due sottomarini in questione sarebbero stati scoperti da due cacciatorpediniere che scortavano il panfilo.

LA TERZA RIUNIONE DEGLI ESPERTI NUCLEARI

Più distesa l'atmosfera alla conferenza di Ginevra

Sembrano superati gli ostacoli di natura politica

Ginevra, 4

La conferenza degli esperti atomici per il controllo di una eventuale sospensione degli esperimenti nucleari è stata ripresa questo pomeriggio, al palazzo delle Nazioni, sotto la presidenza dello scienziato americano dottor James Fisk. Quella odierna è la terza seduta della conferenza. La seconda si era svolta due giorni fa. Un comunicato diffuso al termine della seduta odierna indica che gli esperti «si sono accordati su di un ordine del giorno ed hanno continuato il loro lavoro tecnico». Il comunicato aggiunge che i rappresentanti orientali ed occidentali si sono scambiati piani circa la individuazione ed il controllo delle esplosioni nucleari ed hanno poi proceduto ad un dibattito sui documenti presentati. Questi documenti erano tre rapporti: il primo, presentato dal russo dottor Brekovskikh, sulla propagazione a grande distanza del suono e sulle onde elettromagnetiche irradiate da esplosioni atomiche: il secondo, del francese prof. Rocard, sulla individuazione delle esplosioni nucleari attraverso segnali acustici, ed il terzo, del russo prof. Gubkin, su questo stesso argomento.

Membri di delegazioni appartenenti alle due parti hanno dichiarato, al termine della seduta, che oggi sono stati registrati buoni progressi. Uno dei delegati americani, il prof. Lawrence, ha detto che «la riunione è andata benissimo». Meno esplicito è stato, per i sovietici, Memyon Tsarapkin, il quale, avendogli chiesto i giornalisti se la seduta odierna abbia fatto registrare progressi, ha risposto sorridendo: «Più o meno».

In merito ai lavori odierni, i quali hanno rivestito un carattere eminentemente tecnico, gli osservatori sono concordi nel ritenere che sia stato compiuto un importante passo in avanti e che sia stato ormai superato l'ostacolo di natura politica il quale aveva minacciato. all'inizio, di bloccare i lavori della conferenza.

Risulta invece che la seduta odierna si è svolta in una atmosfera amichevole, atmosfera che appare riflessa anche in un messaggio augurale inviato dai delegati russi ai colleghi statunitensi, in occasione della festa dell'indipendenza americana. Secondo molti osservatori, appare evidente che i russi hanno accettato la tesi occidentale, secondo cui i colloqui ginevrini debbono svolgersi su di un piano esclusivamente tecnico, senza che gli occidentali si impegnino preventivamente a sospendere i loro esperimenti sospendere i loro esperimenti atomici. Da più parti si vorrebbe vedere un legame tra l'atteggiamento dei delegati sovietici a Ginevra e le ultime proposte di Kruscev a Eisenhower, per una conferenza la quale discuta i mezzi per prevenire attacchi di sorpresa.

Nella sala della conferenza è stata intanto collocata una grande lavagna, sulla quale gli esperti dovranno, evidentemente, esporre le loro tesi attraverso formule e calcoli vari. Si presume che detta lavagna servirà anche per indicare i luoghi dove dovrebbero essere installati i posti di controllo per individuare le esplosioni atomiche e termo-nucleari.

La prossima seduta degli esperti è prevista per domani, sabato, alle 11 (ora italiana).

NELLA RIUNIONE PARIGINA DELL'U.E.O.

Respinto dai paesi europei il piano polacco di disarmo

Decisivo intervento del senatore Jannuzzi - Conseguenze per i paesi del continente - La controffensiva psicologica

Parigi, 4

L'Unione dell'"Europa occidentale ha respinto in blocco il piano Rapacki di denuclearizzazione parziale dell'Europa. Le conclusioni in tal senso contenute nel rapporto Goedhart, che è entrato stamane in discussione, sono state infatti accettate dalla maggior parte dei parlamentari intervenuti.

La seduta si è aperta con l'intervento del Ministro degli Esteri francese Couve De Murville, il quale si è limitato ad esprimere il compiacimento del Governo francese per aver la occasione di ospitare i parlamentari europei dell'UEO e ad esaltare gli scopi di questa istituzione comune. Il solo accenno del Ministro francese a problemi concreti ha riguardato il ventilato ritiro di una parte delle truppe britanniche dalla Germania: un accenno indiretto, del resto, che si è concluso con la riaffermazione della certezza che la Granbretagna è più che mai disposta a collaborare strettamente alla difesa comune.

Volta a volta i parlamentari hanno espresso il loro accordo con le conclusioni esposte nel rapporto Goedhart. Il britannico Kirk ha in particolare chiesto che il piano Rapacki venisse respinto «senza appello».

Soltanto il tedesco Metzger si è battuto in difesa del progetto del Ministro degli Esteri polacco, sottolineando la necessità di «mantenere aperte le porte con l'Est» e chiedendo all'Assemblea di formulare delle controproposte qualora non ritenesse il piano attuabile nella sua attuale formulazione.

E' quindi intervenuto il sen. Jannuzzi il quale ha cominciato col rilevare che in realtà il piano Rapacki è una riesumazione di quello immaginato da Gromiko nel 1954 e che si ispirava all'obiettivo sovietico di vedere l'Occidente disarmato unilateralmente.

Il parlamentare italiano ha quindi messo in luce i tre aspetti essenziali del piano, e cioè quello militare, quello psicologico e quello politico. A proposito del primo ha fatto rilevare che la denuclearizzazione della Germania non troverebbe alcuna contropartita al di là della cortina di ferro e che si tradurrebbe in un pericolo per tutto l'Occidente, in quanto le forze convenzionali dell'Ovest verrebbero a trovarsi in inferiorità rispetto a quelle comuniste in proporzione di un sesto. Dal punto di vista militare il piano Rapacki costituirebbe, a suo avviso, l'inizio del disarmo dell'Occidente e sanzionerebbe la definitiva supremazia dell'Unione Sovietica.

Psicologicamente, ha poi dichiarato il senatore, il piano Rapacki avrebbe conseguenze nefaste per la Germania e per l'Europa in quanto consoliderebbe le correnti neutralistiche che hanno come obiettivo finale di allentare i legami tra la Repubblica federale tedesca e l'Occidente.

Infine lascerebbe insoluti i due principali problemi che oggi affliggono l'Europa: la divisione della Germania e il controllo dei paesi satelliti da parte dell'URSS, ed anzi aggraverebbe la situazione in quanto consentirebbe ai sovietici di mantenere lo «statu quo» in Europa.

In conclusione, il sen. Jannuzzi ha dichiarato che il piano Rapacki non deve essere preso in esame neppure come base di negoziazione. Esso sarebbe da ritenere ormai superato se non fosse necessario trarne un insegnamento utilissimo e cioè che ogni proposta di limitazione regionale degli armamenti nucleari è inaccettabile per l'Occidente se non viene estesa anche alle forze convenzionali e accompagnata da un controllo effettuato da organismi ispettivi internazionali operanti liberamente.

Con il discorso del parlamentare italiano si è chiusa la seduta antimeridiana.

Nella seduta pomeridiana, la Assemblea dell'UEO, presieduta dall'on. Bettiol, che sostituiva il presidente Hutchinson, ha concluso rapidamente il dibattito sul piano Rapacki approvando con 43 voti favorevoli, 14 contrari ed 1 astensione il rapporto Goedhart che, in nome della maggioranza, condanna il progetto del Ministro degli Esteri polacco.

Si è quindi passati all'esame della proposta del francese Corniglion-Moliner di «controffensiva psicologica» occidentale che ha trovato divisi i parlamentari europei. Per uscire dalla momentanea «impasse» è stato deciso di sottoporre il progetto ad un ulteriore, più approfondito, esame della commissione competente.

L'Assemblea ha quindi discusso il rapporto del belga Struye sulla razionalizzazione delle istituzioni parlamentari europee. Sono intervenuti nel dibattito il sen. Santero e l'on. Montini, i quali hanno sottolineato la confusione creata dal moltiplicarsi delle istituzioni europee ed hanno esortato l'Assemblea a fare proposte concrete miranti ad unificarle. Il rapporto Struye, che prevede tra l'altro la creazione di un comitato permanente per lo studio dei problemi legati alla coordinazione dell'azione parlamentare europea, è stato quindi approvato per alzata di mano.

I delegati dell'Assemblea hanno approvato a grandissima maggioranza anche un rapporto che invita gli Stati membri ad evitare qualsiasi riduzione degli effettivi militari. Il voto è stato di 50 a favore, 6 (socialisti tedeschi) contrari e 8 astensioni (laburisti inglesi).

TENTATIVO DI SECESSIONE stroncato nella Cina rossa

Londra, 4

Informazioni provenienti dalla Cina popolare e giunte ora a Londra, informano che le autorità della Cina popolare hanno sventato un tentativo, ad opera di dirigenti del partito comunista nel Sinkiang, di staccare questa provincia dalla Cina e crearvi una repubblica indipendente.

Il Sinkiang, territorialmente la più vasta provincia della Cina con le sue 700.000 miglia quadrate di territorio, si estende tra il Tibet, l'URSS e la Mongolia esterna. E' una provincia remota, il cui territorio è in buona parte desertico e montano. Ha una popolazione di circa 5 milioni di abitanti. I cinesi veri e propri sono meno del 10 per cento. La provincia gode dello statuto di regione autonoma.

Le informazioni stampa giunte a Londra parlano di «disordini che si sono verificati ad opera di controrivoluzionari» e riferiscono di una recente riunione del comitato del partito comunista per la regione autonoma del Sinkiang, nel corso della quale sono stati espulsi dal partito, sotto l'accusa di «nazionalismo locale», alcuni dirigenti. L'epurazione sta ora raggiungendo i bassi ranghi del partito. Tra gli espulsi vi sono il direttore del Dipartimento degli affari civili per la regione autonoma del Sinkiang, il presidente dell'Unione degli scrittori della regione e il sindaco di Urumchi, capitale del Sinkiang. Le accuse mosse loro in particolare sono di «aver organizzato piccole cricche impegnate in attività settarie, di aver elaborato programmi reazionari al fine di giungere alla creazione di una repubblica indipendente o federale, e di voler trasformare la regione autonoma in uno Stato dello «Uiguristan» o Turkestan orientale. Alcuni accarezzavano anche la speranza che si verificasse nella regione un «incidente ungherese» per poter così conseguire l'indipendenza e veniva inoltre auspicata l'espulsione dei cinesi dal Sinkiang».

Nel corso della summenzionata riunione del comitato del partito per il Sinkiang, il primo segretario del comitato, Wang En-Mao, ha dichiarato che «si è verificata una seria lotta tra noi e i nazionalisti locali sulla questione della direzione del partito; nel corso di questa sessione i piani dei nazionalisti locali sono stati sventati ed è stata ristabilita la direzione del partito». Wang En-Mao ha chiesto che vengano epurati tutti gli elementi di destra e che gli organismi del partito continuino la lotta contro il nazionalismo locale, dalle alte sfere sino ai più bassi ranghi del partito.

Secondo il numero del 27 giugno del «Quotidiano del Popolo» di Pechino, i nazionalisti locali nel Sinkiang hanno professato e propagandato teorie revisioniste e alcuni di loro hanno stabilito contatti con gli imperialisti.

L'on. Fanfani con i trentatrè Sottosegretari dopo la cerimonia del giuramento al Viminale

LA CELEBRE ATTRICE INTERVISTATA DA UN GIORNALISTA

Ingrid si dice convinta di «aver trovato la felicità»

Non è escluso che la signora Schmidt venga in visita a Trieste Attesa fra due settimane la sentenza del tribunale di Roma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 4

Nell'intervista concessa ad un corrispondente americano, Ingrid Bergman ha dichiarato di essere convinta che, con il terzo matrimonio, troverà la felicità. «Sono in attesa dell'annullamento del mio precedente matrimonio» ha detto. «Comunque non considerate questo un annuncio; noi non faremo nessun annuncio. I giornali, ha aggiunto Ingrid Bergman, sanno sempre più di noi su queste cose». Ingrid ha espresso rincrescimento per il fatto che tale annullamento non sia stato ancora perfezionato, dato, ha aggiunto, che ella sperava di potersi sposare entro questa estate. Il matrimonio con Lars Schmidt avrà luogo a Parigi nel prossimo autunno. «Io e Schmidt — ha affermato Ingrid — abbiamo intenzione di sposarci non appena io sarò legalmente in grado di farlo».

A Roma, la notizia del matrimonio di Ingrid con Lars Schmidt non ha causato sorpresa. In alcune recenti lettere ad una amica romana, Ingrid, aveva preannunciato la cosa. L'altro ieri poi ha telefonato alla stessa amica da Londra confermandole l'imminente matrimonio. Non è da escludere secondo la stessa amica che Ingrid dopo il matrimonio venga in Italia per una vacanza: si dice che vorrebbe visitare la costa adriatica da Venezia a Trieste e fare anche una breve visita in Jugoslavia. La notizia del suo matrimonio non ha sorpreso eccessivamente gli amici di Roberto Rossellini. Sin da quando la Bergman ha cominciato a frequentare Schmidt si è parlato di un loro probabile matrimonio e, negli ultimi tempi, questa voce aveva assunto una maggiore consistenza, tanto che le nozze erano ritenute imminenti. A Parigi la Bergman, che nella capitale francese stava mietendo allori per le sue interpretazioni teatrali, era spesso accompagnata dall'impresario Schmidt, che l'ha seguita anche a Londra dove l'attrice ha interpretato un film.

Non è improbabile che fra una settimana o due al massimo il Tribunale di Roma renderà nota la sua decisione sul caso Ingrid e Rossellini. Ma tutto lascia ritenere che l'attrice nel dichiarare come imminente la soluzione della sua avventura matrimoniale con il regista e nell'annunciare come prossime le sue nozze sia stata eccessivamente precipitosa. Infatti la sentenza del Tribunale anche se dovesse essere favorevole alla tesi sostenuta da Rossellini («Il mio matrimonio è da ritenersi nullo perchè Ingrid non era da considerarsi libera in quanto il suo divorzio dal dottor Lindstrom ottenuto nel Messico non era stato delibato in Svezia») dovrà subire l'esame dei giudici della Corte d'appello. Come, infatti, supporre che la decisione in questo caso non verrà impugnata dal Pubblico Ministero il quale ha già espresso il suo parere contrario alla tesi del regista e dell'attrice? Se questo dovesse avvenire, e certamente avverrà, sempre che il Tribunale non decida considerando valido il matrimonio, Ingrid e Roberto dovrebbero attendere per lo meno un altro anno nella migliore delle ipotesi.

In ogni modo il dott. Mario Elia il quale come Presidente della Prima Sezione civile del Tribunale si è assunto il compito di redigere la sentenza sta lavorando alacremente: è un magistrato giovane nato a Napoli, intelligente, colto, rapido nelle sue decisioni. Molti ritengono che egli al massimo fra quindici giorni avrà portato a termine la sua fatica. E che si tratti di fatica non vi sono dubbi di sorta. Non vi sono, infatti, precedenti giuridici in materia e tutta la soluzione dovrà venire fuori dallo esame delle leggi e dei documenti a portata di mano. Il caso non è facile. Rossellini sposò nell'aprile 1935 a Civitavecchia con Marcella De Marchis dalla quale poi divorziò nel Messico il 14 aprile 1950. Ingrid Bergman sposò il dott. Lindstrom in Svezia il 10 luglio 1937 e divorziò nel Messico il 20 maggio 1950. Ma può essere ritenuto valido questo matrimonio dato che Ingrid Bergman per la legge svedese è ancora la moglie di Peter Lindstrom poichè il suo divorzio non è stato mai delibato in Svezia? Il problema è tutto qui, semplice in apparenza, complesso in sostanza.

A proposito dei commenti al terzo matrimonio di Ingrid, «L'Osservatore Romano» scrive: «Tutto questo di fronte alla coscienza di un paese, la cui tradizione, e costume e legge onorano e difendono la basilare garanzia dell'ordine sociale, in quella sua invulnerabile cellula prima e vitale che è la famiglia, che sa e che sente e che vede come anche la semplice separazione e ben più il divorzio non esaurisce le sue conseguenze nel soddisfatto egoismo dei coniugi, ma le estende alla prole. Così che mentre i genitori pensano di essere «a posto» dopo una scelta sbagliata o venuta a noia, i figli diventano immediatamente e irrimediabilmente degli spostati nella società, onde anche questa soffre delle ripercussioni dannose del loro animo privo di tenerezze e di affetti, deluso, triste, esacerbato in tensione di malumore, di sdegno, di invida antitesi con il bene altrui».

G. C.

Querelato un critico dalla Meneghini Callas

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 4

Maria Meneghini Callas, appena tornata da Londra dove ha trionfato sul palcoscenico del «Covent Garden», si è presentata questa mattina, accompagnata dal marito e da un legale, alla segreteria della Procura della Repubblica. Il noto soprano ha denunciato per diffamazione commessa a mezzo della stampa, il critico musicale de «Il Giorno», Beniamino Dal Fabbro, e il direttore responsabile del quotidiano milanese, dott. Gaetano Baldacci. Per compiere questa formalità, Maria Meneghini Callas ha voluto presentarsi personalmente al Palazzo di Giustizia; l'hanno accompagnata il marito comm. Giovanbattista Meneghini e l'avv. Marina De Fraja Frangipane che, insieme con l'avv. Michele Lener, tutela gli interessi della nota cantante.

La denuncia contro i due giornalisti si riferisce alla recensione apparsa sul quotidiano milanese, nella pagina riservata agli spettacoli, il 10 aprile scorso. La sera prima, sul palcoscenico del Teatro della Scala, era andata in scena l'opera di Gaetano Donizetti «Anna Bolena», di cui la Callas era protagonista. Nell'articolo di critica, Beniamino Del Fabbro formulava alcuni apprezzamenti che Maria Meneghini Callas ha considerato diffamatori; di qui l'origine della querela presentata questa mattina. Nel contesto della recensione giornalistica si poteva leggere tra l'altro: «I reggitori della Scala dovranno liberare l'esecuzione di «Anna Bolena», e definitivamente il palcoscenico del nostro teatro, da Maria Meneghini Callas, la quale fa del gigionismo filodrammatico accanto a veri artisti di canto d'egregia scuola e di indiscussi meriti vocali; riduce a stagnanti lamentele a mezza voce le pagine di grazia lirica, trasforma in vociferazioni inconsulte le pagine di espressione romanticamente esagitata, corrompe il gusto del pubblico, abbassa la nobile assemblea di un teatro al livello di faziose competizioni di arena».

E più avanti Beniamino Del Fabbro scriveva ancora: «Il pubblico de la Scala, nel suo complesso, non si è lasciato trascinare dalle fitte schiere dei «plauditores» di carriera veronesi, ossia allenati ai vasti spazi dell'anfiteatro romano, che stipavano le gallerie insieme con almeno altrettanti agenti di polizia». Il critico definiva poi «detestabili» i mezzi vocali dell'interprete di «Anna Bolena» e così concludeva la sua critica: «Coloro i quali amano il melodramma e il bel canto, sono rimasti a casa con saggia deliberazione. Un privilegio, questo, che purtroppo a noi non era consentito».

La denuncia sarà istruita per direttissima e il processo verrà chiamato al più presto in un'aula del nostro Tribunale penale.

P. A.

BORSE E MERCATI

MILANO

Pure mantenendo una linea di fondamentale prudenza, il mercato azionario ha sviluppato ieri un'azione decisa atta a ricuperare il terreno perduto in precedenza. Il volume degli scambi è stato particolarmente intenso specie sui titoli a largo flottante che hanno beneficiato di numerosi acquisti. I massimi sono stati segnati a metà Borsa e la chiusura avviene su livelli più prudenziali, conservando però buona parte delle plusvalenze acquistate. I maggiori benefici vengono registrati dalle Mediobanca, Mittel, Generali, Manifatture, Catini, Edison, Stele, Fiat, SAFFA e Pirelli. In ripresa tutto il settore elettrico con diffuse migliorie. Poche le voci che chiudono a tono leggermente più calmo.

Nel dopoborsa attività moderata con intonazione resistente; migliori le Seso. Valori di Stato in buona luce con migliorie di frazioni. Titoli trattati: Valori di Stato 18 milioni 700.000, Buoni del Tesoro 11 milioni 800.000, Obbligazioni 215 milioni 300.000, Azioni 257.052.

Titoli di Stato: R. It. 5% 96,80 (+0,30), 3,50% 61,95 (—), Red. 3,50% 83,70 (—), 5% 97 (+0,50), Ric. 3,50% 78 (+0,20), 5% 91,05 (+0,10), Rif. fon. 5% 86,85 (+0,10), Trieste 5% 87,25 (+0,35).

Buoni del Tesoro: '59 5% 101 (+0,25), '60 5% 100,05 (+0,05), '61 5% 99,70 (+0,625), '62 5% 98,225 (+0,225), '63 5% 97,90 (+0,45), '64 5% 97,85 (+0,45), '65 5% 97,65 (+0,40), '66 5% 97,70 (+0,525).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 19300 (+300), Bastogi 1573 (+5), Breda 1990 (—), Finelettrica 1159,50 (+3,50), Finmare 481 (+1), Finsider 638 (+4), GIM 4460 (—), Invest. 2450 (—), La Centrale 9118 (+38), Sviluppo 1580 (—5), Ass. Gener. 27260 (+105), Fond. Inc. 4370 (—), Assicuratrice 7890 (—), RAS 7860 (+10).

Trasporti: Nord Milano 3985 (—10), Ausiliare 1060 (+40), Mittel 4200 (+140), Veneta 1450 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 2650 (+10), Cotoniere 250 (—8), Cantoni 11630 (—), Val Ticino 32,50 (—), Olcese 700 (—), Cucirini 7760 (+10), Stampati 2210 (+25), Cascami 4820 (—), FISAC 168,50 (—), Gavardo 3180 (+30), Lanerossi 3195 (+25), Tilane 4100 (—), Scotti 160 (—), Linificio 597 (+2), Rossari 16300 (—), Rotondi 18900 (—25), Man. Tosi 3140 (—), Pacchetti 698 (—), Snia Viscosa 1440 (+33), Bernasconi 775 (—), Un. Manif. 28500 (+900).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 670 (—), Dalmine 1560 (—), Ilva 453 (+4), Magona 440 (—2), Met. Bresc. 1865 (+10), Metalli 4700 (—), Amiata 5100 (—50), Montecatini 2032 (+34), Monteponi 1180 (+15), Stele 5300 (+70).

Meccanici e automobilist.: Falck 4250 (—50), Bianchi 399,50 (—), Fiat 1183 (+8), Nebiolo 15,15 (+0,15), F. Tosi 430 (—).

Eletttrici ed elettrotecnici: Sade 1333 (+14), CIELI A 2810 (—), CIELI B 2320 (+15), Dinamo 2690 (—38), Edison 2630 (+16), Brescia-na 2735 (+35), Caffaro 223,75 (—), Calabrie 1475 (+8), Campania 1453 (+3), Sarda 3650 (+15), Valdarno 2799 (+24), Emiliana 2650 (+13), App. Centr. 2760 (—), Alto Veneto 1660 (—), Subalpina 2733 (+10), SIT 940 (—), Lucana 1597 (+2), Magneti 790 (+5), E. Marelli 401,50 (+2,50), Orobia 2099 (+21), Pugliese 1343 (+5), Romana El. 2763 (—7), Seso 2481 ex (ex), SIP 1347 (+3), Meridelettr. 1313 (+4), Stet 2397 (+6), Tecnomasio 1900 (+3), E. Volta ord. 1745 (+15), E. Volta pref. 2129 (+13), Teti A 3220 (+22), Teti B 3200 (+2), Terni 252,50 (+2), Unes 692,50 (+3,50), Vizzola 3495 (—).

Alimentari: Molini Cert. 1265 (—), Distillati 5680 (+40), Eridania 4162 (+2), Es. Molini 2100 (—), Motta 6875 (—), Rom. Zuccheri 425 (+11).

Chimici: ANIC 2400 (—), Nap. Gas 1000 (—), C. Erba 4510 (—40), Italgas 1392 (+2), Larderello 576 (—), Liquigas 402 (+2), Mira Lanza 7640 (—), Ossigeno 1420 (—45), Petroli —.— (—), Pibigas 195 (—0,50), Rumianca 1655 (+5), SAFFA 2247 (+27), Solgas 1080 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2305 (+3), Beni Stab. 2930 (ex), Bon. Ferrar. 685 (—), Edificio 2900 (—), Gen. Imm. 532,50 (+2), SAGI 1540 (—40), Iniziativa 1310 (—), Milano Centr. 7755 (—), Risanamento 5370 (+10), Sylos 4275 (—).

Diversi: Baroni 120 (—), Cart. Binda 21500 (—), Cart. Burgo 12740 (—50), Cementir 610 (—), Cer. Pozzi 433 (ex), Ginori 523,50 (—), CIGA 3600 (+16), Elettrocarb. 14600 (—), Eternit 4060 (+20), Italcementi 12170 (+50), Cond. Acque 302 (—), Rinascente 167 (+3,50), Linoleum 1750 (—20), Pirelli S. p. A. 3500 (+27), Pirelli e C. 2638 (—2), Rejna 930 ex 65 (—), Smeriglio 290 (—3), Terme Acqui 9000 ex (—).

Cambi esportazione: Dollaro USA 624,80, dollaro canadese 650, franco svizzero libero 145,8075, franco svizzero accordo 142,43, sterlina 1740,40, franco francese 148,33, marco Germania Occ. 148,9765, franco belga 12,485, fiorino olandese 164,60, corona danese 90, corona svedese 120,36, corona norvegese 87, scellino austriaco 24,07.

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro USA 624, franco svizzero 145,75, sterlina 1746,5, franco belga 12,505, franco francese 138,125, marco 148,75, scellino austriaco 24,04, peseta spagnola 11,70, escudo portoghese 21,90, dollaro canadese 648,25, fiorino olandese 16,375, corona danese 90,125, corona svedese 120,25, corona norvegese 88, dinaro 0,80.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5775-5975, sterlina oro c. nuovo 5650-5850, marengo svizzero 4475-4675, oro 706-710, argento puro 18,80-19,20.

TRIESTE

Continua la buona intonazione dell'azionario con ricuperi in Generali (+100), Snia (+30), Montecatini (+40). Ottimi gli statali.

Bastogi 1573, Finmare 480, Generali 27250, Assicuratrice 7900, RAS 7850, Istria-Trieste 320, Lussino 19000, Martinolich 8800, Tripcovich 19450, Snia Viscosa 1425, Montecatini 2030, CRDA 240, Merideletrica 1313, Terni 251, Stet 2400, Ampelea 1450, Arrigoni 1000, Liquigas 400, Beni Stabili 3000, Immobiliare 532, Pirelli It. 3475, Finsider 638.

Nel 40.o della Vittoria

Manifestazione a ricordo dei corrispondenti di guerra

Verona, 4

L'Associazione veronese della stampa, con il patrocinio della Federazione nazionale della stampa italiana, sta organizzando per il 40.o annuale della Vittoria nella guerra 1914-18 una manifestazione in ricordo dei giornalisti che furono corrispondenti dal fronte, redattori dei cosiddetti fogli «di trincea» o addetti agli uffici stampa di grandi unità in zone di guerra. La manifestazione è ispirata dal ricordo dei giornalisti veronesi recentemente scomparsi Arnaldo Fraccaroli e Renato Simoni. Essa ha lo scopo di «degnamente ricordare e onorare quella attività giornalistica che valse ad infondere nel popolo e nei combattenti la volontà di resistenza al sacrificio per il conseguimento della vittoria».

Il programma della manifestazione, che si svolgerà tra la ultima decade di ottobre e la prima di novembre, comprenderà mostre di giornali recanti «servizi» dai vari fronti, di libri scritti da giornalisti o scrittori politici o militari; ospitalità ai giornalisti corrispondenti o scrittori di guerra superstiti e altre iniziative. La Associazione chiede per l'attuazione del programma, l'adesione di corrispondenti di guerra superstiti, delle famiglie di giornalisti caduti, di case editrici, direzioni di giornali, eccetera.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali cielo nuvoloso con piogge; temporali isolati con grandinate, specie nelle ore pomeridiane.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9, 21.2; Trento 11.8, 22.8; Trieste 19.4, 27.5; Venezia 17.1, 26.2; Milano 16, 24.4; Torino 12.3, 22; Genova 17.9, 21.1; Bologna 18.4, 28.4; Firenze 14.4, 25.4; Pisa 13.8, 24.2; Ancona 19.9, 28.4; Perugia 15.3, 24.3; Pescara 14.2, 26.6; L'Aquila 13, 24.6; Roma 16, 27; Campobasso 17.5, 23.7; Bari 22, 28.8; Napoli 14.8, 27.3; Potenza 19.4, 25.6; R. Calabria 14.4, 30; Messina 20, 30.3; Palermo 20, 27.8; Catania 18.2, 30.2; Alghero 16.3, 24.7; Cagliari 16.4, 30.

ONDATA DI MALTEMPO NELL'ITALIA DEL NORD

Temporali e grandinate danneggiano i raccolti

Molte cascine sono state incendiate dai fulmini Nessun danno alle persone - Neve nel Verbano

Milano, 4

Numerosi temporali, alternati a improvvise schiarite, continuano ad abbattersi sulla Lombardia. Su Milano e altre località della provincia si sono avuti, anche nel pomeriggio, rovesci di pioggia, dopo i quali è apparso il sole. Un violento temporale, con grandinate frammiste a pioggia, è imperversato nel pomeriggio nel Pavese. Un fulmine, abbattutosi su una casa in costruzione nel Comune di Cava Manara, ha ferito gravemente il muratore Franco Grumelli, di 31 anni, residente a Dorno, che si è trovato privo degli abiti e delle scarpe, inceneriti dalla scarica elettrica, e ha riportato ustioni di primo e secondo grado al torace e alle gambe; ustioni meno gravi ha riportato un altro muratore, Pietro Galatti di 46 anni, che lavorava poco distante dal Grumelli. A Novate Milanese, un fulmine è stato attratto da una elettromotrice diretta a Novara, e si è scaricato senza provocare danno, a parte la paura dei passeggeri.

Abbondanti grandinate anche nel *Bergamasco*, dove il temporale ha assunto in certi momenti l'intensità di una vera e propria bufera. Le località maggiormente colpite sono San Giovanni Bianco, Zogno, Piazza Brembana, Lenna, San Martino de' Calvi e Foppolo, nell'alta Val Brembana, dove le colture hanno riportato notevoli danni, Anche nell'Alta Valle Seriana, il maltempo e la grandine hanno arrecato gravi danni alle vegetazioni e al raccolto del grano.

Nel *Pavese*, i fulmini scoppiati durante il temporale di oggi pomeriggio hanno causato alcuni incendi di cascinali. In Comune di Marcignago, è andata in fiamme la cascina denominata Callignago, condotta dal fittabile Fortunato Lovati: danni per 8 milioni di lire. Altri fulmini sono caduti sulla «cascinetta» di Portalbera condotta da eLopoldo Meraldi con un danno di due milioni e in un cascinale in Comune di Mornigo Losana. Come pure a Roncaro nella cascina di proprietà di Carmelo Gastaldi.

Su tutto il *Verbano* violenti temporali si sono succeduti anche oggi. Grandinate sono cadute nelle valli Travaglia, Stamora, Cannobina e Cuvia. Gravi i danni alle coltivazioni. In Valtravaglia sono rimasti particolarmente colpiti i vigneti. Brevi nevicate sono cadute sui monti Gridone e Limidario fino a 1800 metri di quota.

Altri danni alle colture, provocati dal temporale e particolarmente dalla grandine, vengono segnalati dalle zone di alta collina dell'Oltrepo. I danni maggiori vengono segnalati dalle zone di Ruino, Canerino e Volpara. A Portalbera, un fulmine si è abbattuto su un cascinale incendiandolo e distruggendolo fortunatamente senza arrecare danni alle persone.

Anche sul *Monferrato* oggi violenti temporali con grandinate. I raccolti, particolarmente il grano ed i vigneti, sono stati danneggiati per il 30-40 per cento circa nella zona di Nizza Monferrato, Incisa Scapaccino e Castelnuovo Belbo.

Nel *Trevigiano* un violento temporale ha imperversato nelle zone di Francenigo ed Albina del Comune di Gaiarine, con forti raffiche di vento. Un nubifragio, ha interrotto le comunicazioni telefoniche con le frazioni di Albina e Campoformido. Danneggiati seriamente venticinque abitazioni e numerosi vigneti. Anche nel *Bellunese* si è scatenato un nubifragio, che ha fatto correre una brutta avventura ad un sottufficiale e ad una guardia della Polizia stradale di Belluno, in servizio di pattuglia lungo la statale di Alemagna. A bordo di una 1900 erano giunti nei pressi di Castellavazzo, diretti a Belluno, quando sono stati sorpresi dal ciclone e la macchina è stata investita da alcuni tavoloni di legno, che una tromba d'aria aveva strappato dall'impianto di bettonaggio costruito da un'impresa edile. La guardia Giuseppe Da Rold ha riportato ferite di lieve entità, mentre il maresciallo Filon, che gli sedeva accanto, è rimasto incolume. Danni notevoli ha riportato la 1900.

LA PRODUZIONE DELLO STABILIMENTO DI RAVENNA

I fertilizzanti dell'A.N.I.C. ai prezzi più bassi del mondo

L'ing. Mattei illustra i grandi vantaggi che ne ritrarrà l'agricoltura italiana

Roma, 4

Il presidente dell'ENI ing. Enrico Mattei ha annunciato oggi, nel corso di una conferenza stampa, che ha avuto inizio la vendita in tutta Italia, attraverso la Federconsorzi, dei fertilizzanti azotati prodotti nel nuovo sttabilimento dell'ANIC a Ravenna, a un prezzo unico che è in media del 15 per cento inferiore a quello attuale. Il prezzo del solfato ammonico è stato fissato in lire 3250 al quintale e quello del nitrato ammonico in lire 2750. Tali prezzi, per i mesi di luglio e agosto, si intendono per merce confezionata in sacchi di carta da 50 chilogrammi resa franco mezzo dello agricoltore presso tutti i 4500 magazzini della Federconsorzi. Questa rete di distribuzione estremamente capillare e l'adozione di un prezzo unico nazionale franco destino — ha detto l'ing. Mattei — assicura agli agricoltori italiani notevoli vantaggi nell'acquisto di questi fertilizzanti. Si calcola infatti che il beneficio che la agricoltura italiana ne ricaverà è dell'ordine di circa 5 miliardi di lire all'anno.

I nuovi prezzi risultano tra i più bassi del mondo compresi anche quei Paesi nei quali esistono sussidi governativi ai consumatori di fertilizzanti. Il ribasso medio è del 15 per cento ma, dato il sistema adottato, ne sono particolarmente favorite le province meridionali, dove si arriva a riduzioni di oltre il 30 per cento rispetto ai prezzi attuali.

L'ing. Mattei ha spiegato quindi che il prezzo dei fertilizzanti dell'ANIC è comprensivo di tutte le spese dall'origine al consumo, e perciò anche dell'IGE, dei sacchi, del trasporto, del facchinaggio e dei compensi di distribuzione. Sinora il coltivatore conosceva il prezzo ufficiale dei fertilizzanti azotati, ma non poteva sapere a priori quale sarebbe stato il loro costo reale a causa delle varie e inevitabili maggiorazioni subite dal prezzo del prodotto prima di giungere al consumo.

Va inoltre sottolineato che il ribasso è ancor più considerevole se invece dei capoluoghi di provincia cui si riferiscono le percentuali sopraindicate si prendono in considerazione piccoli centri rurali lontani dal capoluogo. Ora anche il piccolo coltivatore che risiede nel più lontano villaggio, è posto in condizione di acquistare i fertilizzanti allo stesso prezzo delle grandi aziende agrarie ubicate vicino alle industrie produttrici.

L'ing. Mattei ha reso noto infine che l'accordo con la Federconsorzi ha una durata di otto anni e che prevede la distribuzione di 450.000 tonnellate l'anno. Il resto della produzione dello stabilimento di Ravenna, e cioè le rimanenti 300 mila tonnellate, sono destinate all'esportazione. Contratti sono finora stati conclusi con la Grecia e la Spagna e trattative saranno avviate anche con Paesi del Medio Oriente.

La Bolognani «girerà» con Alberto Sordi

Milano, 4

Gettoni d'oro per un valore di oltre 10 milioni sono stati consegnati stamane ai vincitori di «Lascia o raddoppia». Prima a giungere negli uffici della RAI-TV è stata Paola Bolognani, che era molto allegra e sorridente. Ha raccontato dei suoi progetti e delle sue prospettive future: le è stato offerto di fare un film con Alberto Sordi. Esaminerà la proposta anche se il cinema non la interessa come un fatto continuativo. Continuerà a studiare e non abbandonerà una collaborazione giornalistica con un giornale livornese che, ha detto, è tra i compiti che più l'appassionano.

«VELI CASTELLO»

primavera nella casa

La bellezza femminile ha sempre avuto nel velo un grande alleato; la casa lo ha trovato in epoca più recente, ma subito se ne è servita, spalancandogli le porte e le finestre, dinanzi a cui esso va a formare tendaggi meravigliosi, impalpabili come la luce. La grazia della donna, avvolta da un tessuto che gli abitanti delle isole di Coo chiamavano «di vento», ha trovato nuova dolcezza, nuova soavità con l'aiuto del velo, fino ad accentuare i propri delicati lineamenti. La casa ha trovato nel velo un completamento del suo arredamento su basi artistiche, dove il buon gusto e la fantasia riescono a trovare un coefficiente comune di praticità e di eleganza che accresce l'accoglienza dell'interno di una abitazione.

L'arte dei tessitori antichi, sapiente seppure limitata dal carattere rudimentale degli attrezzi impiegati, è fiorita nel suo splendore agli albori del '700, passando di progresso in progresso fino alla attuale tecnica di fabbricazione, che ha messo nelle mani dei tessitori un filato superiore ad ogni immaginazione. Con esso è stato possibile realizzare quel miracolo di lievità e di resistenza che ha il nome di «Velo Castello».

La materia prima impiegata è il filo di acetato di cellulosa, una fibra tessile destinata agli impieghi più delicati, denominata dagli intenditori «fibra della bellezza». In Italia la prima società che si sia dedicata, fra le primissime nel mondo, alla fabbricazione dei filati di acetato è stata la «Chatillon». Il «Velo Castello» infatti è un prodotto perfezionato e messo a disposizione dell'industria tessile dalla «Chatillon», che deve considerarsi all'avanguardia nella produzione dei luminosi tendaggi moderni.

Il filato «Velo Castello» è sottile, resistente, regolarissimo nelle sua elevata torsione; riunisce tutte e caratteristiche migliori che così rapidamente hanno prodotto l'affermazione dei tendaggi marcati «Velo Castello». Il gioco delle trame e dei fili intrecciati sul telaio crea decine di tessuti diversi; con il «Velo Castello» è assicurato però un tendaggio sempre corrispondente alle esigenze ed agli impieghi cui deve esser destinato.

I tipi più diffusi del «Velo Castello» prodotto dalla «Chatillon» sono i seguenti: «millerighe», «marquisette», «doppio velo», «rigato fondo rete», «giro inglese», «fioccato». La produzione comunque è in grado di soddisfare tutti i gusti, giacchè esistono tipi leggeri o pesanti, lisci o rigati, in tinta unita o stampati, con disegni e colori vivaci oppure fioccati. Una volta fatta la scelta è importante controllare il marchio di qualità, che deve essere impresso sulla cimossa del tessuto: un cerchietto racchiude il profilo del castello di Chatillon che precede la scritta «Velo Castello» nella grafia depositata. La presenza del marchio garantisce che il tessuto è approvato come corrispondente ai requisiti che deve possedere un buon tendaggio.

Ad occhi chiusi frigorifero FIAT

125 litri L. 95.000
155 litri L. 110.000
240 litri L. 145.000

I prezzi s'intendono franco Filiali Italia, imballo compreso, escluse I.g.e. e dazio

ISTITUTO ITALIANO MARCHIO DI QUALITÀ APPARECCHIO CONFORME NORME CEI

rateazioni favorevolissime

In vendita presso l'Organizzazione Fiat in tutta Italia e presso centinaia di Rivenditori autorizzati

ESORDI DI TIZIANO

NATO a Pieve di Cadore attorno il 1488, Tiziano scende, ragazzo non ancora decenne, a Venezia e con il maggior fratello Francesco viene posto a scuola del pittore mosaicista Sebastiano Zuccato, poi di Gentile e infine di Giovanni Bellini, Ma, dice Lodovico Dolce, da ultimo egli non volle seguir altro che gli insegnamenti di Giorgione.

Il vero maestro di Tiziano, infatti, anche se nulla risultasse dalle fonti, non può essere che il castelfranchese. La scoperta di una vasta e stupendamente nuova regione poetica, così amica della cultura del tempo, e la scoperta d'un linguaggio che la poteva tradurre con coerenza incantevole, dovevano per necessità di cose attirare un giovane genio.

Se questo è vero, non è meno vero tuttavia che contro l'opinione tradizionale il primo Tiziano, quello almeno giunto fino a noi, pur nutrito del linguaggio di Giorgio, è assai poco giorgioniano. Basterebbe la virile, possente silografia del «Trionfo della Fede» del 1508, di un Tiziano cioè appena ventenne, per dirci il distacco reciso del Vecellio giovanile dalla poetica del maestro. Nel «Trionfo della Fede» Tiziano è lontano sia da Bellini che da Giorgione: agiscono su lui gli esemplari toscani e più ancora l'insegnamento d'un Dürer. Pare addirittura che in quella incisione la potenza realista d'un Dürer si nobiliti e s'amplifichi nelle forme eroiche d'un Michelangelo. V'incontriamo una poetica assolutamente nuova, inaudita in una Venezia dominata dal genio di Bellini e di Giorgione, e che annuncia la nascita d'un nuovo folgorante astro nel già ricco firmamento pittorico lagunare.

Ma di questo giovanissimo Vecellio, ancora nell'adolescenza così perentoriamente personale, abbiamo già avuto qui occasione di parlare.

Scomparso però il trentatreenne Giorgio nel 1510, Tiziano sembra volerne proseguire la stroncata carriera: quasi naturale erede della sua poetica e continuatore della sua grandezza. Il Tiziano spiccatamente giorgionesco è infatti il Tiziano del secondo decennio.

Tuttavia Giorgione era un contemplativo, Tiziano un temperamento fondamentalmente drammatico. Lo vediamo bene già negli affreschi di Padova del 1511: i tre «Miracoli» che Tiziano rappresenta colà alla Scuola del Santo. E' un sentimento passionale che investe in quei dipinti non solo i personaggi ma l'ambiente stesso e il circostante paesaggio. Nel «Miracolo del neonato che parla» gli arbusti e le macchie vegetali sembrano agitarsi e accapigliarsi sul colle scarruffato dominante la scena: quasi simbolica figurazione dello scontro e della battaglia delle anime ch'è l'argomento del drammatico episodio.

Non dev'essere molto posteriore a questi affreschi il «San Marco in trono e quattro Santi» che ora si trova nella chiesa veneziana della Salute. La figura in controluce del santo titolare del dipinto, tagliato dall'ombra d'un colonnato formante quinta a destra e presentato in un energico movimento in tralice sull'alto podio, ricorda un modulo figurale di Giorgione e insieme dà la traduzione drammatica tizianesca di quel modulo. C'è una monumentale saldezza in questa scena e la virile interpretazione tutta vecelliana dei personaggi. Si veda lo stupendo appiombo del panneggio nel manto di San Cosma: un panneggio verticale che dallo scollo in alto arriva diritto e vorremmo dire incrollabile fino al pavimento, quasi partecipe della spirituale fermezza del martire. Un panneggio solido come le scanalature d'una colonna e che chiude il quadro a sinistra come l'architettura in prospettiva lo chiude a destra.

Alla metà di questo secondo decennio si colloca quello ch'è il capolavoro assoluto forse del Tiziano giorgionesco: l'«Amor sacro e Amor profano» della Galleria Borghese.

Evidentemente il bellissimo dipinto s'ispira al «Concerto campestre» del Louvre e ne è insieme il suo spirituale contrapposto. Di quella sognata calma qui non rimane che il momento di sospensione di un intimo colloquio. Georgico mondo di lirica fantasia, quello: questo di Tiziano è l'esaltazione di un mondo di realtà vivente, imaginata in un plastico e coloristico splendore. I concertisti del Louvre vivono rapiti nel loro idealistico sogno; son ben deste e vive invece le protagoniste della Borghese. La nuda di questo dipinto, di forme dense e piene, è d'una floridezza tutta fisica, di una giovinezza carica, nella sua serenità, di gioia di vivere. E' la sensualità sana ma dichiarata di Tiziano, di fronte alla casta paganità di Giorgione. Si confronti per una ultima riprova la ben sveglia gioventù di questa nuda vecelliana con la trasognata nuda della «Tempesta» o con la immemore dormente del dipinto di Dresda.

Chiude questo periodo giorgionesco, e ne resta del tutto fuori, la «Vergine assunta» della chiesa veneziana dei Frari, del 1518: il primo altissimo capolavoro della piena e indipendente personalità di Tiziano. Possiamo dire che nell'«Assunta» il Rinascimento italiano conquistò per la prima volta la propria forma «pittorica», la forma perfetta costruita in colore.

Giorgione rimane certamente il grandissimo poeta dell'ineffabile sogno; nè Tiziano in altezza lo supera; nè senza Giorgione Tiziano sarebbe Tiziano. Ma di fronte al Vecellio che s'apre la nuova via con l'«Assunta», il mondo giorgioniano si proietta in una luce nostalgica d'un tono lievemente patetico e crepuscolare. C'è un registro poetico in Giorgio da Castelfranco che lo avvicina al diverso ma fraterno registro squisitamente malinconico d'un Botticelli o di un Poliziano. Il possente respiro cinquecentesco, la bellezza goduta nella piena serenità e nel supremo splendore trovano gl'interpreti assoluti in Raffaello e Tiziano: Raffaello come interprete maggiore della plastica forma toscana e centrale, Tiziano come traduttore dell'ideale bellezza cinquecentesca nel più luminoso e canoro colore veneto. Classico della forma Raffaello; classico del colore Tiziano. Tiziano: il poeta d'una forma cromatica perfetta monumentale solare.

Fraterni e diversi, naturalmente, anche Raffaello e Tiziano. Chè in Raffaello rimane la lirica freschezza della mistica umbra; in Tiziano batte l'accento d'un maschio vigore di düreriana e michelangiolesca radice.

Grandiosa è l'architettura delle masse nell'«Assunta» dei Frari. La folla dei sacri personaggi nel piano inferiore forma il dinamico piedestallo della dinamica statua in alto della Vergine. Festoni di angioletti ruzzanti fanno ala all'aerea figura in semicerchi che accompagnano il salire e danno l'idea del moto; mentre quel manto a gorghi agitati dal vento amplifica maestosamente la sacra persona e insieme le conferisce la viva evidenza del volo.

Con questo capolavoro termina il periodo giovanile del grande cadorino, come termina nel suo operare quello che fu il volontario vassallaggio allo scomparso maestro.

Il Tiziano indipendente della prima giovinezza, il Tiziano che creava a Venezia il così antigiorgioniano «Trionfo della Fede», dalla morte di Giorgione all'«Assunta» aveva forzato la propria ispirazione ad assumere una poetica a lui in fondo estranea. Ma quando nel periodo giorgionesco Vecellio volle e seppe esser grande, consciamente o incosciamente egli tradì quell'imposto programma. Capolavoro, infatti, in quel periodo fu, come ora s'è scritto, l'«Amore sacro e Amor profano» dove sotto l'apparenza di romantico idillio balza vittoriosa la sua incontenibile terrestre e sensuale natura. E capolavoro, sempre in quel tempo, fu il «Concerto» Pitti, dove il suo drammatico sentimento della poesia e della vita si traduce nell'inedita potenza del repentino volger del capo e nel folgorare dello sguardo del monaco suonatore.

Dopo l'«Assunta» non ci sarà più in lui quel contrasto lacerante delle due opposte tendenze. Egli ha rinunciato alla programmatica imposizione d'un indirizzo spirituale a lui così disforme. D'ora innanzi non avremo che l'integrale, olimpica e virile maestà di Tiziano.

Remigio Marini

Il Presidente della Comunità economica europea Walter Hallstein illustra gli scopi della conferenza agricola dei sei paesi membri della Comunità che si sta svolgendo a Stresa

UNA FANTASIOSA REALIZZAZIONE DELL'OXFORD PLAYHOUSE

Il «Sogno» di Shakespeare al Festival veneziano della prosa

Nella commedia i più vari elementi si fondono in un insieme armonioso e ricco di grazia - Eccellente interpretazione del complesso inglese

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 4

«Sogno di una notte di mezza estate», commedia ironica dei capricci insensati che l'amore fa compiere sugli uomini. «Che sciocchi sono mai questi mortali» dice Puck. Egli è la voce della natura che costantemente ci circonda e sorveglia le nostre azioni. La parola sogno ci può forse portare fuori dell'intenzione dimostrativa e del tono burlesco che Shakespeare ha voluto assegnare alla vicenda poeticamente più vivida e concreta di un'esperienza realmente vissuta. Tuttavia dobbiamo considerare la fiaba come un sogno in cui le figure si prospettano senza relazioni di luogo e di tempo; la luce crepuscolare e la luce del tramonto illuminano i luoghi con l'indeterminatezza di un sogno; Oberon vuole che tutto sia considerato come un sogno; Titania parla delle sue avventure come di una visione, e delle sue trasformazioni che sono opera del sogno. Tutti gli altri personaggi si risvegliano da ultimo come da uno stato di stanchezza, e delle loro esperienze hanno riportato l'impressione di un sogno; e lo stesso poeta ha elaborato la commedia con l'intenzione di darle una rappresentazione di sogno liricamente trasfigurato dal ritmo e dal verso che abbiamo ascoltato nella lingua originale di Shakespeare. Dei tre elementi che costituiscono il fondamento della commedia, l'amoroso, il favaloso e l'istrionico, il pubblico inglese del tempo di Shakespeare e il pubblico italiano di oggi sentono ugualmente il fanciullesco incanto della poesia, valida per tute le classi sociali e per tutte le condizioni culturali. Nell'avventura di Teseo e Ippolita, di Titania che ama un uomo rozzo con la testa d'asino, il poeta ci ha voluto dimostrare che l'amore è una febbre, una ridicola illusione, una infatuazione con cui Cupido, il teerribile piccolo dio che sta sempre dietro la scena, crudelmente si diverte con le creature stimolando fino all'estremo la loro natura irrazionale e la pazzia dei loro istinti, e oscurando la coscienza razionale del loro essere; così la follia trionfa della ragione, l'uomo, che non riesce a governare se stesso ed è senza guida interna, è spesso ingannato dalle proprie passioni o da quelle degli altri. Tutta l'azione del «Sogno» è una dimostrazione della confusione, del turbamento d'amore fugace come l'ombra, rapido come il fulmine. C'è tuttavia — dice Shakespeare nel primo atto, durante il colloquio di Teseo con Hermia — il modo di salvarsi dalla pazzia d'amore con la rinunzia. «Tre volte beati coloro che dominano così il loro sangue da subire il verginale pellegrinaggio del chiostro; ma più terrenamente felice è la rosa distillata, di quella che appassendo sulla virginea spina, cresce, vive e muore in solinga beatitudine».

Come per molte sue tragedie, Shakespeare ha chiesto personaggi e motivi alla novellistica italiana cinquecentesca, così il poeta ha chiesto ispirazione per il suo «Sogno» alla mitologia greca per la storia di Teseo e Ippolita, che rappresentano l'elemento aristocratico con la loro Corte principesca; alla latinità con le «Metamorfosi» di Ovidio, dal quale h a preso la magia delle trasformazioni e trasfigurazioni di cui tutta la commedia è intessuta; alla leggenda di Titania per le scene di selva e d'acqua al chiaro di luna; ai miti germanici e celtici ed alla tradizione folcloristica inglese per le fate, i folletti e gli elfi. Mondo classico, mondo medievale, mondo della Saga e della leggenda sono stati fusi e riplasmati dalla fantasia creatrice del poeta che ha tolto agli elfi il carattere spettrale e ha dato loro una natura amichevole e cordiale mettendoli in serene relazioni con gli uomini ai quali si presentano come donatori di sogno. Essi cercano l'oscurità, amano la luna e danzano al chiarore della sua luce. La loro potenza vivificatrice non è spettrale, nè viene esercitata direttamente sullo spirito degli uomini, bensì dappertutto essa appare animata con figure concrete di persone realizzate in forme umane attraverso il miracolo delle trasformazioni e imitazioni. Perciò il «Sogno» di Shakespeare è formato soltanto da corpi visibili e reali.

Più tardi Shakespeare riprese questo mondo di sortilegi e d'incanti e lo portò ne «Le allegre comari di Windsor» ove Falstaff, innamorato, beffato e sperduto nella selva, viene punzecchiato dagli elfi e dai coboldi. Anche qui l'ebrezza del sogno d'amore si trasforma in una goffa e sorridente burla che Verdi ha immortalato nella famosa frase «tutto nel mondo è burla». Burla della passione d'amore dell'uomo che corre dietro alla fanciulla la quale non vuol saperne di lui e fugge via inseguendo un altro che non l'ama. Donde la confusione dei sentimenti e delle situazioni nel «Sogno di una notte di mezza estate» ove i personaggi agiscono in un clima di febbricitante dormiveglia. Due coppie si intrecciano nella foresta incantata: Demetrio è amato da Elena che lo invoca con passione, ma egli ama invece Hermia la quale fugge col suo Lisandro disobbedendo alla volontà del padre. Oberon, il re delle fate, contrasta con la bizzosa e capricciosa regina Titania e ordina al folletto Puck di gocciolare sulle ciglia della bella dormente un succo miracoloso che la innamori della prima cosa che ella vedrà. Ella vede per primo il semplicione e volgare Bottom che porta una testa di somaro. Così il poeta realizza il comico e il grottesco della passione, mostrando i contrasti, le opposizioni e la compassione suscitata dall'istinto d'amore non governato dalla ragione. Tutto ciò avviene in una calda e profumata notte di mezza estate, tra pigmei, folletti, fate che si divertono tra i fiori e le erbe, attori concreti di un carnevale amoroso senza passioni romantiche, senza pathos tragico, senza la tempesta dei cuori che si scatenerà più tardi con «Giulietta e Romeo». Nel «Sogno» tutto è follia e fantasia e nello stesso tempo tutto è realtà in cui si specchia la parte sensibile della vita e la parte soprannaturale e misteriosa. Entrambe sono penetrate e signoreggiate dalla poesia, dalla lirica del linguaggio di Shakespeare, luminoso e melodioso come la musica.

I vari elementi che confluiscono in questa commedia, pure essendo fusi in un insieme pieno di grazia, di fluidità, di armonia, mantengono la loro propria validità, cosicchè il regista può avvalersi dell'uno o dell'altro, senza alterare l'equilibrio complessivo. La regia che del «Sogno» fece Max Reinhardt nel giardino di Boboli a Firenze è ancora oggi mantenuta pressochè intatta sui palcoscenici viennesi, con l'incanto magico del mondo soprannaturale che avvolge e in certi momenti travolge quello naturale.

Sullo sfondo della Laguna che abbraccia il teatro verde dell'isolá di San Giorgio, nella luce bianca di una luna autentica che si alzava lenta tra gli alberi, la «Oxford Playhouse Company» ha offerto al folto pubblico internazionale uno spettacolo che, nato al chiuso, poggia su di una eccellente interpretazione di complesso e rifugge da qualsiasi esibizione registica non perfettamente adeguata al testo. Ne consegue che in prima linea sono stati posti i capricci d'amore delle due giovani coppie, più realisticamente che liricamente espressi, mentre la contrapposizione ad essi del mondo fatato e dell'innamoramento della bionda Titania per il rozzo artigiano dalla testa d'asino è stata mantenuta in una classica compostezza, così com'erano classici i costumi di tipo greco di tutti i personaggi. Se tre sono i mondi del «Sogno», il regista Frank Hauser li ha visti come scaglionati su tre piani: sul più alto, Oberon e Titania nella stessa linea interpretativa di Teseo e Ippolita. Sul mediano, i quattro innamorati coi loro bisticci e i loro furori d'amore, Ermia e Lisandro, Elena e Demetrio. Sul più basso, infine, gli artigiani che inscenano il buffo dramma di Piramo e Tisbe. E, trascorrente dall'uno all'altro, Puck, il folletto, causa involontaria di tutti i guai.

La recitazione è stata ottima da parte di tutti gli interpreti. La James e la Walford, il Woodvine e l'Owen hanno caratterizzato con fine umorismo il quartetto dei giovani innamorati. La Meyers è stata una Titania graziosamente irreale e il Lang un Oberon signorilmente comprensivo delle pene d'amore dei poveri uomini. Molto divertenti nella loro ingenuità rozza ma non volgare gli artigiani capitanati da Bottom ch'era l'Ackland. Un Puck diverso dal solito, più uomo che folletto, si è valso della agilità interpretativa del Vernon. La commedia recitata con un solo intervallo, ha tenuto sempre viva l'attenzione del pubblico, ed è stata più volte interrotta da calorosi applausi.

Vittorio Tranquilli

UNO «HOBBY» CHE MINACCIA DI DIVENTARE MANIA

NELLE PALLINE DEL «PACHINKO» I NIPPONICI CERCANO L'AVVENTURA

Questo stupido gioco serve da sfogo alla complessa psicologia del giapponese abituato da secoli a vivere senza alcun imprevisto - Il fenomeno dei giornali

DAL NOSTRO INVIATO

Tokio, luglio

Prima di salire al settimo piano del «Mainichi Building», andammo a fare una partita di «pachinko», con il collega giapponese che ci accompagnava.

Non occorre cercarlo a lungo, il «pachinko». Nella Ginza ve ne saranno un centinaio, e forse più, di questi locali che il dopoguerra ha regalato alla neonata democrazia nipponica. E' una cosa semplice, spaventosamente semplice. Si tratta di un biliardino verticale congegnato in modo da permettere a una pallina di acciaio di precipitare verso il basso, interrotta nella sua corsa da una serie di ostacoli costituiti da chiodini. I chiodini contornano delle buche: se la pallina riesce a penetrare in una di queste buche si vince un determinato numero di altre palline le quali vengono rigettate in alto e ripercorrono lo stesso tragitto; se cadono in una buca, si vince un'altra decina di palline. E così via.

Il «pachinko» è diventato un'ossessione a Tokio. E' l'«hobby» principale degli uomini giapponesi, di tutti i ceti, di tutte le professioni. La sera prima della nostra partita a «pachinko», una giovane signora giapponese ci aveva confessato che suo marito — il quale occupa un posto molto alto nella gerarchia sociale nipponica — fino a pochi mesi prima, ogni sera, prima di rientrare dall'ufficio, si faceva la sua mezz'oretta a «pachinko». «Adesso si dedica alla pesca subacquea — disse la signora — lo fa con lo stesso impegno; ma almeno è un divertimento più intelligente».

Già, perchè, se dovessimo giudicare i giapponesi dal «pachinko», dovremmo concludere che il popolo del Sol Levante è un'accolita di minorati psichici, o di schizofrenici inguaribili. Le sale del «pachinko» sono zeppe di gente, dalla mattina alla sera: per fortuna chiudono presto, alle otto, altrimenti il «pachinko» farebbe perdere ai giapponesi la sana abitudine di andare a letto presto (tutti gli spettacoli, tutti i «night» chiudono prima di mezzanotte, salvo rarissime eccezioni). Li vedete, i tifosi del «pachinko», entrare nel loro ritrovo preferito con lo stesso atteggiamento di un nobile decaduto (e affamato) il quale è costretto a tendere la gavetta alla mensa popolare. Si guardano attorno, cupi, scontrosi, ingrugniti, gli occhi scintillanti di cupidigia: poi oltrepassano la soglia con passo deciso. Le mani si muovono nervose, frugano nelle tasche, cercano gli spiccioli per caricare la diabolica macchinetta. E subito incomincia la stupidissima corsa della pallina.

Le sale del «pachinko» sono fatte in serie, con un arredamento che ha del perverso, che ci richiama ancora alla mente la schizofrenia. Le macchinette sono poste una accanto all'altra in parecchie file e ve ne sono una quindicina per fila. Cosicchè vedete in un «pachinko» almeno una cinquantina d'uomini di tutte le età, uno vicino all'altro, silenziosi, attenti; qualcuno mastica gomma americana, tutti lavorano con una rapidità incredibile: suona un campanello, dall'orifizio inferiore della macchinetta esce una manciata di palline, la mano sinistra le prende, le vuota nella destra, la quale le snocciola, una per una, nella fessura dove vengono lanciate verso l'alto. Campanelli, rumore di palline, rumore di chiodini urtati, scatti metallici, campanelli. Sopra questo frastuono la radio strepita in continuazione un «rock 'n roll».

Sette milioni di copie

Ne venimmo fuori con i nervi a pezzi, dopo appena tre minuti di tentativi inutili. Non avevamo guadagnato nulla (i premi consistono in una tavoletta di cioccolata - tante palline; una gomma americana - tante palline; una bambolina - tante palline); non avevamo guadagnato nulla salvo un mal di testa tremendo.

Il collega giapponese sorrideva invece, masticando soddisfatto il suo «chewing» - tante palline». Non gli chiedemmo nulla: forse aveva capito; e salimmo nell'ascensore.

Il «Mainichi Shinbun» (che vuol dire pressappoco «giornale quotidiano») è uno dei tre grossi giornali di Tokio. La sua tiratura giornaliera, fra edizione del mattino e quella del pomeriggio, è di sette milioni e quattrocentomila copie. Non è un refuso: proprio sette milioni e quattrocentomila copie, una cosa pazzesca, indescrivibile, unica al mondo. Cioè non unica, perchè l'«Asahi Shinbun», un altro giornale di Tokio ha una tiratura pressappoco uguale. Battono con larghezza questi due giornali, il loro concorrente, l'«Yomiuri» il quale ne stampa «appena» quattro milioni e mezzo di copie al giorno, nelle due edizioni. Facciamo le somme: sono quasi venti milioni di giornali che ogni giorno circolano per Tokio, Osaka, Nagoya, Kioto, per tutte le prefetture delle quattro isole giapponesi, in trentaquattro edizioni di provincia e di città e in nove edizioni successive del mattino.

Una «cassa» di tipografia del più diffuso quotidiano di Tokio, il «Mainichi Shinbun»: 1800 caratteri da scegliere, uno per uno

Tutti leggono il giornale

A questo punto le statistiche dicono che in Giappone una copia di giornale viene letta da tre persone e settantasette centesimi di persona, cioè la più alta media del mondo. Ma per capire bene questa statistica, che sembra a prima vista abbastanza chiara, bisogna viverci per un po' di tempo in Giappone e osservare cosa fa la gente alla mattina quando esce di casa: tutta la gente, anche le vecchiette che lustrano le scarpe. Tutti, dico tutti, leggono il giornale. Non è più un'abitudine, nemmeno una necessità: è una specie di riflesso condizionato; Pavlov riuscì a far mangiare i cani al suono di un campanello, gli editori dei giornali nipponici sono riusciti ad associare la idea del giornale all'idea della strada, della luce, del mattino, della stessa vita. Il popolo giapponese non vuole essere informato, vuole essere istruito; anche in questo campo si ripete il fenomeno già esaminato in queste corrispondenze, che cioè il libero arbitrio giapponese è un privilegio di pochi, anche da quando la democrazia ha dato a tutti la possibilità di partecipare alla vita pubblica. Il giornale dice ai giapponesi quello che si è verificato nel loro paese e nel mondo, ma anticipa quello che succederà domani, o di lì a poche ore: e son queste le notizie più importanti, le più lette, le più commentate, perchè se è vero che la filosofia buddista insegna a non aver paura della morte, è anche vero che il fatalismo dei cinesi, degli indù, dei mussulmani, qui in Giappone non ha attecchito. C'è un fatalismo, ma quello che si riferisce alle decisioni da prendere, alle idee da scevere: l'uomo d'affari giapponese non dirà mai volontieri «sì» a una vostra proposta e non perchè la proposta gli dispiaccia: è che ha paura di pronunciarsi, teme il futuro, inorridisce al pensiero che una sua decisione avventata (ci vogliono ore, talvolta giorni di pensamenti, per concludere un affare) possa portargli in casa la sciagura. Da questa tormentata vita intellettiva e psicologica deriva la fama dei giapponesi: gente senza idee ma che sfrutta mirabilmente le idee degli altri. (Infatti oggi non c'è un popolo più democratico al mondo di quello giapponese; e la democrazia la conoscono appena da tredici anni).

Questo spiega abbastanza bene l'importanza enorme che i giornali hanno nella vita di ogni uomo e di ogni donna giapponese. E per questo i giornali giapponesi si sono attrezzati in maniera mirabile, lasciando perdere come al solito l'aspetto esteriore, la vernice (i locali non sono luminosi, non sono molto arieggiati, non c'è molto ordine); puntando alla sostanza. In un giornale come il «Mainichi» troverete in uno stanzone grande come una piazza duecentocinquanta redattori che, con opportune rotazioni, lavorano ventiquattro ore su ventiquattro. Troverete il centralino radio per i reporters che girano in vere e proprie pattuglie per i quartieri della città muniti di «walkie-talkie» (gli apparecchi radio portatili inventati dagli americani: adesso si costruiscono in Giappone a metà prezzo), troverete un enorme grafico luminoso di Tokio con delle lampadine che si accendono e si spengono: sono le zone percorse dalle auto dei reporters. Troverete una stazione radiotrasmittente — una delle dieci stazioni radio di Tokio, — troverete un reparto fotografico con una quindicina di fotoreporters pronti a scattare, anche in elicottero, per riprendere il fatto di cronaca; troverete telescriventi in inglese, in francese, in giapponese (macchine prodigiose che riescono a condensare in una riga notizie di settanta parole). Non troverete invece macchine da scrivere: i redattori scrivono a mano, su foglietti di carta grandi come la pagina di un quaderno. Soltanto nel reparto inglese (cioè quello che prepara la traduzione del «Mainichi» per i residenti occidentali a Tokio) si sente il familiare ticchettio.

Un rombo, come quello di una turbina da corazzata, si ode invece nella sala macchine del quotidiano. Milioni di copie escono ogni giorno dai vertiginosi rulli di una ventina di rotative accoppiate. Il sistema è quello nostro: ma in tipografia, dove si preparano le pagine di piombo, l'occidentale, non si raccapezza più. Qui non ci sono «lynotipe». Il giornale viene composto, carattere per carattere a mano. E sono milleottocento caratteri (gli ideogrammi) fra i quali il compositore deve pescare, uno a uno, quello che gli serve. Enormi tavole verticali contengono tutto il campionario dei caratteri; ma per facilitare il compito dei tipografi i giapponesi hanno escogitato (toh, finalmente un'idea) un sistema di «archivio delle parole». Alcuni cilindri ruotanti contengono, già composti, gli ideogrammi che si riferiscono a un dato argomento: c'è il cilindro della politica (situazione, crisi, America, Russia, Gromyko eccetera), quello della letteratura, quello del cinema, quello dello sport. Così si perde meno tempo.

Non c'è da perdere tempo, infatti, con il regime di concorrenza bruciante che impervers a Tokio nel settore giornalistico. Eppure il lavoro non procede con il ritmo affannoso, disordinato, convulso delle grandi redazioni occidentali. Qui tutto è previsto; anche il discorso di De Gaulle sembra essere già a conoscenza dei redattori, prima che la telescrivente lo riporti nei fantastici ideogrammi; nella grande sala c'è già qualcuno che «disegna» il titolo, l'impaginatore lo riporta sulla destra dello schema della pagina, in tipografia il proto fa girare un po' il cilindro della politica: «De Gaulle», «Algeria», eccole qui le parolette misteriose, già allineate. C'è anche la parola «integrazione». Ci vien fatto di domandare se hanno già pronto, colato nel piombo degli ideogrammi, il primo articolo dell'inviato speciale del «Mainichi» sulla Luna.

Fra un paio d'ore la vecchietta che lustra le scarpe all'angolo del nostro albergo avrà il suo giornale e se lo leggerà con cura, scorrendolo da destra a sinistra, come noi facciamo quando vogliamo leggere per primi gli avvisi collettivi. Anche la vecchietta lustrascarpe è alfabeta: capisce però solo quello che scrivono i giornali; un testo di letteratura, un discorso ufficiale non lo comprenderà mai. E' come se da noi, a un uomo con la quinta elementare si parlasse, o si scrivesse in latino. (Il Tenno, quando pronunciò il discorso della resa non fu compreso da nessuno, o quasi; furono i giornali a tradurre, per il popolo). Fra un paio d'ore dunque la vecchietta avrà il suo giornale. E i redattori del turno di giorno usciranno dal «Mainichi» per recarsi a casa, al bagno delle ore diciotto. Prima però faranno una puntatina al «pachinko»; una decina di minuti, tanto per godersi lo spettacolo meraviglioso ed esaltante, della pallina che corre, salta, precipita, no, si arresta, sta per cadere, sfugge... E' l'unico «imprevisto» dei giapponesi.

Luciano Cossetto

Libri ricevuti

I 125 anni di storia trattati in questo terzo volume della «Storia dei popoli di lingua inglese» di Winston Churchill, (*L'età della Rivoluzione* - Ed. Mondadori - pp. 384 - L. 3.000) appartengono a uno dei periodi più ricchi di avvenimenti di tutto il ciclo della storia moderna. Sono anni affollati da illustri capitani, famosi statisti, eminenti scrittori, filosofi, scienziati. E' il periodo delle grandi rivoluzioni che dovranno cambiare radicalmente il volto dell'Europa. Quella del 1688 in Inghilterra faceva sì che il suo più temibile nemico cessasse di essere la Spagna e, come già era avvenuto parecchi secoli prima, lo diventasse la grande potenza che si affacciava di contro alle Isole britanniche al di là della Manica. Guglielmo III concesse all'ambasciatore francese ventiquattr'ore di tempo per abbandonare il regno e in tal modo decretò l'inizio di una guerra contro la Francia che doveva seguitare con periodi di pace agitata fino al momento in cui Wellington poteva osservare lo spettacolo della Vecchia Guardia sbaragliata di Napoleone e questi allontanarsi sconfitto dal campo di Waterloo e definitivamente dalla storia. E' il periodo infine della nascita, oltre Atlantico, di una nuova potenza che tanto dovrà influire sul destino dei popoli del vecchio mondo.

O

Di Giuseppe Garibaldi era ricorso l'anno scorso il 150.o anniversario della nascita, ma il breve ritardo della pubblicazione non sminuisce l'omaggio reso alla sua memoria da Luigi Ugolini, col volume *Il romanzo di Garibaldi*, edito da Paravia nella collana «La clessidra». Nel romanzo, Ugolini narra in modo avvincente la vita dell'Eroe, a cominciare dalla generosa adolescenza, nell'incalzare degli eventi straordinari della giovinezza, coi lunghi avventurosi viaggi per mare, fin quando, dopo i primi contatti con Mazzini e la «Giovine Italia», nell'accesa atmosfera del Risorgimento, la sua aspirazione, il suo ideale di libertà e di giustizia, cui si può dire egli anela con tutto il suo sangue, matura man mano in una attività sempre più potente che ha del sovrumano, attraverso la continua dedizione di se stesso in pro dei popoli oppressi di tutto il mondo. Opportunamente poi l'autore si diffonde sulla lotta sostenuta da Garibaldi in America (questo periodo tumultuoso della sua esistenza è il meno noto ai giovani, eppure ricco, per la suggestione dell'ambiente esotico e per gli avvenimenti che vi si svolsero, di interesse e di pathos), quando, alla testa di una legione di italiani combattè strenuamente, nel modo più disinteressato e degno, per la libertà del Rio Grande do Sul e dell'Uruguay.

Poi, col ritorno in Italia, il racconto rievoca per disteso le gesta compiute dall'Eroe per la liberazione della Patria e per la sua unità. Le battaglie, le vittorie famose, gli episodi particolarmente memorabili, i momenti più drammatici e patetici, con le tregue solitarie e laboriose di Caprera, si susseguono incalzanti secondo una trama ora visibile e ora recondita di glorie e di incomprensioni, di conquiste e di rinunce: tutte vissute con impareggiabile grandezza e nobiltà, con indomita fede negli alti destini umani; e tutto questo può venir suscitato, nel lettore attento, dal libro dell'Ugolini, comunicandogli ammirazione ed entusiasmo, muovendogli l'anima a immagini ed impulsi vivi e fecondi.

O

Un argomento di estremo interesse e attualità: quello dei «small cars», cioè delle vetture di piccola e media cilindrata, negli Stati Uniti, è trattato in un ampio articolo, dovuto a un tecnico americano del settore, nel numero 3 della *Rivista Pirelli*. Il numero contiene inoltre: «I beni strumentali e le vendite a rate» di Innocenzo Gasparini; una puntualizzazione di Giuseppe Forcellini dello sviluppo raggiunto dalla rete dei cavi coassiali in Italia; un articolo di Mario Miniaci sul grandioso impianto siderurgico costruito dalla Innocenti sulle rive dell'Orinoco nel Venezuela; di Gaetano Ficara un'analisi critica dello sviluppo urbanistico di Catania.

I CONCORRENTI al Premio Marzotto 1958

Il 30 giugno u. s. è scaduto il termine utile alla partecipazione al Premio Marzotto 1958. Hanno posto la loro candidatura 1518 concorrenti, così ripartiti per le categorie poste a concorso: *Pittura:* 1410 (dei quali 1020 italiani, 140 francesi, 250 tedeschi); *Musica:* 38; *Economia, Agraria, Alimentazione:* 70.

Le Commissioni hanno iniziato l'esame delle opere presentate.

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

SOCIETA' PER AZIONI - SEDE IN MILANO

Fondata a Trieste nel 1838

Pagamento dividendo esercizio 1957

Si avvisano i Signori Azionisti che, in esecuzione delle delibere dell'Assemblea generale del 30 giugno 1958, a partire dal 7 luglio p. v. si rende esigibile, contro presentazione e stampigliatura dei titoli azionari, il dividendo per l'esercizio 1957 in ragione di Lire 240 per azione, presso le CASSE DELLA SOCIETA' in MILANO (Via Manzoni 38), TRIESTE (Piazza della Repubblica 1), ROMA (piazza S. Silvestro 13), e presso le Sedi e Dipendenze dei seguenti Istituti: BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO DI ROMA - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - BANCO DI NAPOLI - BANCO DI SICILIA - BANCA D'AMERICA E D'ITALIA - BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA - MONTE DEI PASCHI DI SIENA - ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO - BANCO DI SANTO SPIRITO - BANCA CATTOLICA DEL VENETO - BANCA POPOLARE DI MILANO - BANCA POPOLARE DI NOVARA - BANCA PRIVATA FINANZIARIA - BANCA PROVINCIALE LOMBARDA - BANCA UNIONE - BANCO AMBROSIANO - CREDITO DI VENEZIA E DEL RIO DELLA PLATA - CREDITO COMMERCIALE - SOCIETA' ITALIANA DI CREDITO - BANCA DEL SUD - BANCA TRIESTINA - CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE - ITALMOBILIARE - LA CENTRALE.

CRONACA DELLA CITTA'

IL DOTT. CAIDASSI INSEDIA LA GIUNTA CAMERALE

Ribadite le istanze più urgenti per tonificare l'economia triestina

Nel corso della riunione è stata chiesta l'integrazione della Giunta con altri tre esponenti di settori produttivi

Nella «sala rossa» del vecchio Palazzo della Borsa, che simboleggia la continuità della Camera di commercio perchè custodisce i ritratti delle personalità avvicendatesi alla guida del massimo organismo economico cittadino, si è insediata ieri sera la nuova Giunta camerale, nominata ieri l'altro dall'autorità prefettizia. Ha presieduto all'insediamento il dott. Caidassi, presidente camerale, assistito dal segretario generale della Camera, dott. Addobbati e dai vicesegretari dott. Visal e dott. Barison. Presenti sei dei sette componenti la nuova Giunta: il dott. Chiriaco (agricoltura), il comm. Frandoli (industria), il dott. Novelli (lavoratori), il dott. Rustia Traine (coltivatori diretti), il cav. Valmarin (artigianato) e il comm. Zigiotti (commercianti); mancava soltanto il cap. Suttora (marineria), assente da Trieste per impegni di lavoro.

Cordiali parole di saluto del dott. Caidassi hanno aperto i lavori della Giunta, saluto che il presidente camerale ha rivolto ai componenti la preesistente Giunta e non riconfermati. Il dott. Caidassi ha quindi affrontato il programma d'attività che attende la Camera di commercio, esponendo l'orientamento per l'opera più immediata che impegnerà la Giunta. Si tratta di un piano d'azione elaborato dal presidente camerale e che inquadra la situazione economica locale, con considerazioni e propositi di indubbio interesse.

In primo luogo il dott. Caidassi ha prospettato la necessità di una vigile e costante attenzione per gli sviluppi dei programmi concernenti i nostri maggiori complessi industriali, in modo da evitare che da eventuali fasi di ridimensionamento o di specializzazione non derivino gravi distorsioni nella nostra struttura produttiva. Ed ha suspicato inoltre provvedimenti a sostegno dell'attività edilizia, con particolare riguardo per l'intensificazione di quella promossa dal Piano Aldisio, nonchè l'incoraggiamento di nuove iniziative industriali. Nel dettaglio, provvidenze legislative sono richieste per: la costituzione di punti franchi industriali; l'estensione a Trieste delle agevolazioni vigenti nel Mezzogiorno; integrazione finanziaria per il Fondo di rotazione e concessione di finanziamenti d'esercizio; anonimato azionario; agevolazioni tipo «Zona franca di Gorizia»; adeguamento alle esigenze locali della «legge del quinto», relativa alle forniture richieste dalle amministrazioni statali.

Nel settore del commercio estero e dei traffici, il presidente camerale ha ricordato il fruttuoso incontro degli operatori triestini con l'ex Ministro Carli, anche per indicare i più urgenti e vitali problemi che ancora devono essere risolti, sottolineando in materia le iniziative già prese per consolidare e allargare i buoni rapporti con i Paesi del retroterra. «Senza facili ottimismi, ha detto in proposito il dott. Caidassi, posso assicurare che le prospettive per una azione fattiva hanno sufficienti punti positivi». Tra i problemi da affrontare ha segnalato anche quello degli scambi con i Paesi organizzati ad economia socialista. Al potenziamento dell'attività industriale e alla generale ripresa economica, ha poi fatto richiamo anche per l'auspicato risollevamento del commercio al dettaglio.

Particolare rilievo il dott. Caidassi ha dato all'istanza per la valorizzazione turistica di Trieste, sottolineandone l'importanza ai fini dello sviluppo economico della città. Quali premesse necessarie ha posto la necessità del miglioramento delle comunicazioni stradali e ferroviarie e di più lo aggiornamento dei servizi con mezzi moderni: aeroporto, eliporto e linee di aliscafi, risolvendo anche la grossa questione connessa al piano regolatore di Trieste, cui ha accennato anche per ricordare il proposto piano per la valorizzazione turistica della riviera. Tra gli impegni di lavoro il presidente camerale ha quindi rimarcato quello mirante all'intensificazione dei servizi marittimi che fanno capo al nostro porto, ravvisando infine l'importanza di altri settori economici, quali l'artigianato e l'agricoltura per assicurare piena vitalità all'economia triestina.

Nel corso della riunione è stata dibattuta anche l'opportunità di un'integrazione della Giunta camerale, per ampliarne la rappresentatività. Dopo approfondita analisi delle proposte e della situazione di fatto, considerata d'altro canto la necessità di una massima aderenza alle norme di legge vigenti, la Giunta ha deliberato all'unanimità di proporre all'autorità di Governo di integrare la Giunta camerale, chiamando a farne parte un esponente delle piccole imprese, uno del commercio estero e uno del settore assicurativo. La conseguente decisione spetterà ora al Commissario generale, e al riguardo fin da ora si può rilevare che le integrazioni richieste per i settori del commercio estero ed assicurativo corrispondono alle previsioni della vigilia, mentre invece non appare chiara la finalità della terza designazione riguardante genericamente le «piccole imprese». Evidentemente dovrebbe trattarsi del complesso di imprenditori minori operanti nei più disparati campi economici, esercitanti un'attività professionale in proprio o a carattere professionale, attività che tuttavia già sono rappresentate nella Giunta, che comprende esponenti, oltre che dell'industria, del commercio e della marineria, anche dell'artigianato e delle minori attività agricole.

Una delegazione della C.G.I.L. andrebbe in Jugoslavia

Un sorprendente annuncio è stato dato ieri sera, a Roma, da una agenzia giornalistica vicina agli ambienti comunisti. Afferma infatti che «nonostante il diverso avviso della direzione centrale del P.C.I., una delegazione della C. G. I. L. di Trieste partirà il 12 luglio prossimo per la Jugoslavia, per partecipare a un convegno organizzato dai sindacati jugoslavi per i giorni 13 e 14 luglio».

Se la notizia corrisponderà ai fatti avremo una nuova «complicazione» nell'altalena dei rapporti tra i comunisti nostrani e i titini e non può non meravigliare che i «vidaliani», i quali mostravano finora di essersi riavvicinati a Tito subendo l'imposizione della direzione centrale del P.C.I., si ribellino ora ai capi delle Botteghe Oscure per andare, essi soli, al congresso dei Sindacati

L'Istituto «G. R. Carli» avrà una nuova sede

Il primo concreto coronamento delle istanze avanzate dalla città per addivenire a un potenziamento delle attrezzature scolastiche usufruendo delle apposite leggi è stato registrato con una decisione del Ministero dei Lavori Pubblici. In base a essa è stata ammessa ai benefici della legge 9 agosto 1954, n. 645, la costruzione del primo lotto della nuova sede per l'Istituto tecnico commerciale «G. R. Carli» e Scuola tecnica annessa, per le quali è stato stanziato l'importo di lire 120 milioni. Un importo di 24 milioni è stato stanziato invece per la scuola materna di Borgo San Sergio.

(«Giornalfoto»)
L'ing. Sospisio, presidente dell'Ente Fiera, inaugura il Convegno nazionale utenti e tecnici della pubblicità televisiva

FESTIVAL E CONVEGNO DELLA PUBBLICITA' TELEVISIVA

Discutono per migliorare la formula di «Carosello»

Interessanti relazioni e dibattiti di tecnici e di utenti
Questa sera sulla «Saturnia» la premiazione dei vincitori

Come abbiamo ampiamente illustrato in precedenza, ieri si è inaugurato all'Auditorium di via del Teatro Romano il I Festival nazionale del film pubblicitario televisivo con la proiezione del primo gruppo di film concorrenti, alla presenza di autorità, esponenti economici ed operatori e di un folto pubblico. La manifestazione, che si svolge in concomitanza con il I Convegno nazionale degli utenti e tecnici della pubblicità televisiva, costituisce una delle più interessanti e promettenti iniziative prese quest'anno dalla Fiera di Trieste, e la sua eco ha richiamato in gran numero industriali e tecnici della pubblicità televisiva. Sono in palio, com'è noto, sei significativi premi di cui il primo — «Gran premio della pubblicità televisiva Campana di S. Giusto» — costituito da una riproduzione in oro della storica campana offerta dalla Fiera campionaria internazionale di Trieste. Undici Case sono in lizza con la presentazione di di 76 cortometraggi. Ieri mattina la giuria era già in opera, e la fatica non è stata davvero lieve di fronte a tre ore e mezzo di proiezione, che stamane avranno un seguito con una seconda visione privata dei cortometraggi ritenuti migliori. Comunque lo spettacolo, già noto ai fedeli della televisione poichè si tratta di film pubblicitari già in circolazione, ha assolto il compito di presentare affiancate le tessere di un vasto panorama al fine di poterne cavare un giudizio per le vie da battere in futuro.

Al pomeriggio si è inaugurato il I Convegno nazionale degli utenti e dei tecnici della pubblicità televisiva. In questa occasione, nella sala maggiore della Camera di commercio, sono stati dibattuti i più attuali ed urgenti problemi dello specifico settore da parte di numerosi «esperti». In apertura di manifestazione ha preso la parola il presidente dell'Ente Fiera ing. Sospisio, il quale dopo aver porto il saluto ai congressisti ha invitato i presenti a rivolgere reverente pensiero al dott. Aldo Valenti, presidente della S.I.P.R.A., spentosi improvvisamente per infarto cardiaco. Di lui, l'ing. Sospisio ha ricordato la valentia e la serenità dimostrate anche in occasione del Convegno della pubblicità, tenuto l'anno scorso, e da lui validamente diretto. Esprimendo l'augurio che l'iniziativa della Fiera di Trieste possa contribuire sempre più a migliorare lo sviluppo pubblicitario, l'ing. Sospisio ha dato la parola al dott. W. Ubaldo Bedon, designato a dirigere i lavori nella giornata di ieri in sostituzione del conte Metello Rossi di Montelera, presidente degli Utenti pubblicità associati. Il dott. Bedon ha rinnovato la speranza che i lavori portino a positivi raggiungimenti pratici, indi ha ceduto la parola al dott. Ferry Mayer, presidente dell'Associazione pubblicità cinematografica, che ha svolto la sua relazione sul tema: «Com'è e come potrebbe essere realizzato il film pubblicitario televisivo». In altri termini: «Carosello com'è e come potrebbe essere». Il relatore ha prima di tutto messo in chiaro che coloro ai quali non piace «Carosello» sono «professori d'estetica», che ne criticano le banalità e superficialità e non ne apprezzano il pregio di essere tutt'altro che noioso, difetto questo in cui incorrono sovente spettacoli ben più importanti ed impegnativi. «Con ciò — ha detto il dott. Mayer — non voglio far l'elogio della banalità, voglio soltanto porre il dito sul pericolo maggiore che avrebbe potuto minacciare uno spettacolo come «Carosello»: la musoneria». Assodato che «Carosello» diverte, il relatore ne ha denunciato il principale punto negativo riguardante il metraggio degli «shorts» televisivi. Essi sono troppo corti — ha detto — ed in contraddizione con il ruolo che sono chiamati a sostenere. Il loro gaio carattere di intermezzo, di distensivo trattenimento viene sovente frustrato dal bisogno di far presto, di comprimere il maggior numero di cose entro lo spazio angusto di 110 secondi. Egli ha perciò auspicato che i funzionari della TV acconsentano a portare la parte spettacolare di ogni «short», per esempio, a tre minuti.

Dopo alcuni interessanti interventi (Giachino, Livraghi, De Vita, Simonacci) ha svolto poi la seconda relazione il dott. Bedon, vicepresidente della Utenti pubblicità associati sul tema: «Considerazioni sulla pubblicità televisiva in Italia e proposta di riforma dell'attuale formula». Dopo l'esperienza guadagnata nel primo anno e mezzo di «Carosello» ed i risultati di inchieste di mercato sviluppate da parecchi inserzionisti — ha detto il relatore — è consentito riassumere le obiettive critiche degli utenti, per cui egli ha lamentato lo squilibrio tra tempo permesso per la pubblicità e lunghezza dello sketch. Inoltre, molto spesso la personalità dell'attore finisce con l'imporsi sul nome del prodotto e del programma e le limitazioni previste per i testi pubblicitari come il numero di citazione del prodotto rendono ancora più difficile la realizzazione di un messaggio pubblicitario penetrante ed efficace. Tra le proposte di riforma dell'attuale formula di pubblicità televisiva in Italia dovrebbe esserci quella — ha continuato il dott. Bedon — che decidesse di riservare interamente alla pubblicità i dieci minuti che formano oggi la durata totale del programma «Carosello». L'innovazione proposta dal rappresentante degli utenti della pubblicità sarebbe la traduzione d'una formula «Shorts + Carosello» cioè a dire un sistema misto fra «Carosello» e telecomunicati». La proficua prima giornata del convegno è terminata con alcuni altri interventi che hanno testimoniato a favore dell'interesse che si è venuto a creare intorno alla popolare rubrica televisiva.

La colazione che la S.I.P.R.A. doveva offrire domani al castello di Miramare, è stata sospesa in segno di lutto per la morte del dott. Valenti. Domani alle 15.30 riprenderanno i lavori del Convegno sempre presso la Camera di commercio con la relazione del gr. uff. Anton Gino Domeneghini, della Associazione italiana tecnici pubblicitari sul tema: «Tecnica pubblicitaria e televisione» alla quale seguirà una relazione del dott Marcello Marchesi sull'argomento. «Censuriamo la censura». Dalle 19.30 in poi a bordo della motonave «Saturnia», sarà offerto un cocktail durante il quale avrà luogo la proclamazione dei vincitori e l'assegnazione dei premi del Festival.

I premi sorteggiati alla Fiera

Ieri tra i visitatori della Fiera sono stati sorteggiati i seguenti premi: I) una fonovaligia S 24 offerta dalla Società Siemens vinta dalla signora Augusta Reya, abitante in via Fabio Severo 104 con il biglietto n. 039762; II) una lampada da tinello offerta dalla ditta Ficich vinta dal signor Claudio Predonzan, abitante in via del Panorama 11, con il biglietto numero 040169; III) un apparecchio fotografico Ferrania Ibis con borsa e rullo, vinto dalla signora Anita Fragiacomo, abitante in via Campo Marzio 3 con il biglietto numero 039182; IV) due lampade a parete offerte dalla ditta Zanon, vinte dal signor Italo Bohonello, abitante in via Giarizzole 18 con il biglietto n. 040395; V) una cassetta di prodotti tipici offerta dalla Isolabella SPA, vinta dalla signara Laura Plesnicar, abitante in piazza Vico 2, con il biglietto n. 039834.

Un'interpellanza alla Camera sul caso del prof. Romano

L'on. avv. Riccardo Gefter Wondrich ha presentato alla Camera la seguente interpellanza: «Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle Partecipazioni statali per conoscere le ragioni che hanno portato alla sostituzione del vicepresidente del Lloyd Triestino prof. Romano con elemento non di Trieste».

La Lega Nazionale informa i propri soci di avere in programma per domenica 13 luglio un pellegrinaggio ai Campi di Battaglia del basso e medio Piave con meta il Monte Grappa. Le informazioni e prenotazioni dei posti presso la Segreteria di Corso Italia, 9.

DOMANI SI CONCLUDE LA DECIMA FIERA

La Giornata degli S.U. in una festosa cornice

Una delegazione statunitense giunta da Roma
La manifestazione odierna dedicata alla Grecia

La Fiera del decennale è giunta alla penultima giornata, ma l'atmosfera a Montebello accenna tutt'altro che all'imminente conclusione, per il crescente interesse dei visitatori e la viva animazione del quartiere fieristico.

Clima particolarmente festoso ha portato ieri la manifestazione dedicata agli Stati Uniti, che ha coinciso con l'anniversario dell'indipendenza americana, celebrato in fiera con il libero ingresso alla Mostra spaziale allestita appunto dagli Stati Uniti ed alla cui visita la popolazione è stata invitata con una pioggia di manifestini lanciati in mattinata sulla città da un aereo.

A solennizzare l'avvenimento è giunta a Trieste una delegazione ufficiale statunitense, capeggiata dall'addetto aeronautico dell'Ambasciata americana a Roma, col. William Borah e dal vicedirettore dell'USIS per l'Italia, Edmund Schechter. Accompagnati dal Console degli Stati Uniti nella nostra città, Mr. Auchincloss, i graditi ospiti subito dopo l'arrivo hanno fatto visita al Commissario generale del Governo ed in Municipio. I rappresentanti americani si sono portati a Montebello, accolti in Fiera dal presidente ing. Sospisio, che ha illustrato loro la rassegna campionaria. In serata il Console statunitense ha offerto un signorile ricevimento ad autorità e personalità della vita cittadina.

Le «Giornate» in onore dei Paesi esteri partecipanti alla Fiera culmineranno oggi nella manifestazione dedicata alla Grecia. L'importanza della partecipazione ellenica risalta nel preminente rilievo che nelle attività emporiali assumono le relazioni commerciali con il settore egeo-levantino. Saranno oggi in Fiera autorità greche, tra le quali il direttore dell'Ufficio del Presidente del Consiglio dei Ministri ellenico, dott. Efotratiadis, esponenti della colonia greca, della Camera di commercio ellenica e dell'Associazione italiana degli amici della Grecia. In serata, alle 19,30, un ricevimento al Palazzo delle Nazioni concluderà l'incontro con gli operatori triestini.

Una relazione del prof. Robba al Congresso di dermatologia

Si è svolto in questi giorni a Bari il Congresso annuale della Società italiana di dermatologia con la trattazione di due principali temi di relazione: «Le ustioni», affidato alla scuola dermatologica di Pisa, diretta dal prof. M. Comèl; e «Le dermatosi pruriginose», assegnato al prof. G. Bertaccini e collaboratori, della Clinica di Bari.

La relazione ufficiale sulle ustioni, compilata dai professori Comèl, Mian, Robba, Grassi, è stata personalmente illustrata ai congressisti dai redattori, essendo affidati al prof. Giorgio Robba la documentazione statistica, le acquisizioni cliniche e l'aggiornamento nei procedimenti di terapia sulla scorta dell'attività del Centro ustioni di Trieste. Sono emersi l'interesse individuale, sociale e infortunistico delle termodermatiti; l'importanza e la pericolosità della sindrome da calore; la necessità di un potenziamento massimo nelle cliniche e ospedali dei Centri di studio e cura degli ustionati, di un'obbligata tempestività nel trattamento di emergenza delle ustioni gravi e di un'assistenza continuata all'ustionato, con i procedimenti più moderni e con personale medico e infermieristico specializzato. E' seguita una discussione animatissima ed efficace dei vari quesiti.

Tutte le scuole dermatologiche italiane e numerose estere furono partecipi, accanto a gran numero di medici ospedalieri e specialisti. Di Trieste, oltre il primario prof. Robba, era presente alle riunioni il dott. A. de Giacomi.

La protesta dei dipendenti dei pubblici esercizi

Nei locali della Camera del Lavoro si è svolta ieri l'assemblea dei lavoratori dei pubblici esercizi. I rappresentanti sindacali della Federazione lavoratori alberghi e pubblici esercizi hanno concertato le modalità con le quali sviluppare l'agitazione proclamata dalle Federazioni nazionali di categoria in seguito alla rottura delle trattative per il pagamento delle festività nazionali e infrasettimanali.

Nella giornata odierna una delegazione di lavoratori, accompagnata dai rappresentanti sindacali, sarà ricevuta dal dott. Augelli, capo dell'Ispettorato del Lavoro, al quale sarà chiesto formalmente che l'Ispettorato stesso attui una intensa vigilanza per prescrivere a tutti i pubblici esercizi l'applicazione della legge sulle festività.

L'astensione dal lavoro dei dipendenti dell'Italcementi è proseguita compatta anche nella giornata di ieri. In relazione allo sciopero è stata votata una mozione a sostegno dell'agitazione da parte del Direttivo del Sindacato edili della Camera del Lavoro.

UNA PRECISAZIONE DEGLI ESERCENTI PUBBLICI

Giudicate incostituzionali le supercontribuzioni del Comune

A proposito di un comunicato circa una decisione delle competenti autorità di annullare, limitatamente agli arretrati per l'anno 1957, le supercontribuzioni comunali sulle imposte di licenza, per macchine da caffè tipo espresso, per pianoforti, biliardi e biliardini e sulla tassa delle insegne, l'Associazione esercenti pubblici esercizi della provincia di Trieste informa che tale notizia non trova purtroppo conferma.

L'Associazione di categoria ha potuto accertare, infatti, che sinora il Commissario generale di Governo non ha adottato alcuna decisione a modifica del provvedimento con cui le supercontribuzioni vennero istituite; risulta, anzi, che sino ad oggi non è neppure avvenuto l'incontro tra il dott. Palamara e il Commissario al Comune dott. Mattucci, incontro che lo stesso Commissario Palamara, nel corso del colloquio che ebbe il 19 giugno con i rappresentanti della stessa Associazione e della locale Federazione del commercio, aveva indicato quale formale elemento preliminare per un eventuale riesame del problema.

Proprio in considerazione che nulla di nuovo è sinora intervenuto — e a seguito della pubblicazione dei ruoli comunali, comprensivi anche delle supercontribuzioni, indice, questo, di un orientamento da parte delle autorità contrario alle richieste ad esse presentate dall'Associazione esercenti pubblici esercizi e dalla Federazione del commercio — le due organizzazioni hanno in corso il congiunto esame di tutti gli aspetti del provvedimento, intendendo esperire ogni possibile azione atta ad evitare alle aziende cittadine questo nuovo, sensibile aggravio. Tale esame verte tanto su elementi sostanziali, quali la incostituzionalità delle supercontribuzioni, quanto su elementi formali, quali la mancata adozione da parte del Comune di Trieste della deliberazione applicativa delle supercontribuzioni stesse.

Nel fare questa precisazione, la Associazione esercenti invita le ditte consociate a diffidare da notizie superficiali, tenendo anche conto che la mole del problema richiede un'assoluta compattezza della categoria e una eccezionale serietà d'impostazione del problema medesimo.

Nozze Delcroix - Maovaz

Ieri a Roma, nella chiesa di Santa Balbina, sull'Aventino, per l'occasione adorna di bianchi fiori fraganti, è stato celebrato il matrimonio della figliuola maggiore di Carlo Delcroix, Francesca, e del giovane scultore Sigfrido Maovaz, figlio del martire giuliano Mario Maovaz. Attorniati da un folto stuolo di amici, i giovani sposi hanno avuto per testimoni Luigi Federzoni, Raffaele Paolucci di Valmaggiore, Sergio de Wolodimeroff e Alvise Siemens e sono stati benedetti dal venerando parroco di San Saba, don Taruffo.

La Mostra dei cartelloni pubblicitari allestita dall'Enalc nella galleria comunale d'arte, si chiuderà domani.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 27.5, minima 19.4; umidità 37 per cento; temperatura del mare 24.1; pressione mb. 1007, stazionaria regolare; vento km. 17 da S-S-O.

Oggi: S. Emidio. — Il sole sorge alle 4.21, tramonta alle 19.57. La luna nasce alle 22.8, tramonta domani alle 9.56.

Turno notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Giusti, strada del Friuli 7; Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro-Neri, via Dante 7; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Maree — OGGI: alta alle 12.10, cm. 32 e alle 23.30, cm. 22 sopra il l. m.; bassa alle 5.30, cm. 48 e alle 18.5, cm. 12 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 5.55, cm. 43 sotto il l. m.

★ La «Fameia Capodistriana» invita tutti i suoi iscritti a partecipare, domenica 6 luglio c. m. alle ore 10, nella sala della Lega Nazionale (g. c.) all'annuale assemblea ordinaria della Fameia. Durante la seduta verranno consegnate ai soci le tessere per l'anno in corso.

STATO CIVILE

Nati 9, morti 7, nati morti 1, matrimoni 12.

MORTI: Gloria Giovanni a. 81; Boemo Giovanni a. 81; Russo Giuseppe a. 69; Mestrovich ved. Karavanich Maria a. 87; Fabris Raimondo a. 82; Capella Umberto a. 60; Boschin Giovanni a. 50.

MATRIMONI RELIGIOSI: Lazzar Marino tornitore con Stergar Maria sarta; Leone Giovanni agente P. C. con Vascotto Graziella casalinga; Stopper Renato bracciante con Benvenuti Anna Maria casalinga; Goth Rodolfo tubista install. con Starich Elda casalinga; Zeleznikar Adriano elettrotecnico con Stringaro Renata impiegata; Taucer Giovanni impiegato con Nicolich Fabia impiegata; Kociancic Vladimir (Walter) cameriere con Burlovich Maria Vittoria inserviente; Collerig Mario meccanico con Carli Renata operaia; D'Agostino Domenico agente postale con Cardile Maria Assunta casalinga; Battista Luciano sottuff. P. C. con Groppazzi Annamaria impiegata; Dudine Mario agente P. C. con Garbin Maria commessa; Arancio Giuseppe impiegato con Piazzolla Teresa casalinga.

LE ORE DELLA CITTA'

Onorificenze

Al segretario capo della nostra Procura Generale Vincenzo Giglio è stata conferita la commenda nell'ordine «Al merito della Repubblica», degno riconoscimento e premio di una lunga onorevole carriera che il Comm. Giglio ha percorso fino all'odierno massimo grado della stessa. Vivissimi rallegramenti.

— Su proposta del Ministro della Marina Mercantile, on. Cassiani, il Presidente dell'Associazione degli agenti marittimi della Venezia Giulia, dott. Guglielmo Malazzi, è stato insignito della Commenda della Repubblica italiana. Al dott. Malazzi che da moltissimi anni dedica la sua attività per lo sviluppo del privato armamento e dei collegamenti marittimi dell'emporio vive felicitazioni.

Preparativi per le vacanze

Questi giorni ci si riforniscee il guardaroba per le vacanze, al mare o in montagna. L'acquirente avveduto che vuole provvedere alle calzature per la famiglia sa di trovare alla *Calzoleria Viale* (XX Settembre 18) la scelta più interessante ai prezzi più convenienti.

Il Frigo-problema...

è rateo-risolto brillantemente presso l'Elettronica di via Mazzini 16 dove potrete scegliere in un grandioso assortimento di frigoriferi delle migliori marche mondiali il tipo che fa per voi pagandolo con la più comoda rata mensile, e senza anticipo... Cinque anni di garanzia, all'*Elettronica*, via Mazzini 16, tel 23477.

Vaporino per Muggia

La Navigazione «Libertas» comunica l'orario festivo della linea marittima Trieste - Muggia - Punta Olmi per domani domenica: per Muggia, da Trieste: ore 8.30 dal Molo Bersaglieri; da Piazza Unità: ore 11.10, 12.45, 14.15, 18, 19.50, 21.10. Da Muggia: ore 12, 13.30, 17, 19, 20.35, 22.15. Per Punta Olmi, da Trieste ore 11.10, 12.45, 14.15; da Punta Olmi ore 11.40, 13.15, 19.15.

Alla Grotta Gigante

Domani la Grotta Gigante sarà nuovamente aperta al pubblico completamente illuminata con orario dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18. Il prezzo d'ingresso per questa manifestazione è stato fissato in lire 100 a persona indistintamente. I visitatori potranno raggiungere la località servendosi dell'autobus urbano Trieste-Prosecco (autolinea Piazza Oberdan) in coincidenza a Prosecco con pullman per Borgo Grotta.

Gite per mare

L'«Istria - Trieste» effettuerà domani le seguenti gite: Per Grado (dal Molo Pescheria) alle ore 8.30; da Grado alle ore 18.30; da Trieste per Grignano e Sistiana alle ore 9 e 14.30; da Sistiana per Grignano e Trieste alle ore 12.30 e 18.30.

Frassini: lavatrici Castor

In occasione della Fiera, dove è esposta la meravigliosa *lavatrice Castor*, la Ditta concessionaria *ing. A. Frassini succ.* di viale XX Settembre 13 pratica sconti speciali. Acquistate questa perfetta macchina, che lava, risciacqua e asciuga tutto da sola. Massime garanzie e facilitazioni.

Prima di partire

per la campagna aggiornate il vostro guardaroba estivo, acquistando con comodi pagamenti rateali quanto vi serve, presso *Orvera*, via Machiavelli 7, I piano. Abbigliamento per signora e per uomo, confezioni, camiceria, maglieria esterna e intima della migliore qualità.

Bastione Fiorito

Questa sera alle ore 21 avranno inizio le serate danzanti nel suggestivo ambiente del Bastione fiorito. Suonerà l'orchestra Salvi.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793, 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006

AURONZO, via Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio, giornal. ore 7 nonchè sabato ore 14.30
BOLZANO - MERANO giornal
CORTINA giornaliero ore 7.30.
GRAZ, lago Woerth giov. sab. 7.
GROSSGLOCKNER - SALISBURGO sab. ritorno dom.
VILLACO - VELDEN - KLAGENFURT domenica ore 6.30.
FIUME giornal. ore 7 e 17.30.
POLA via Capodistria-Portorose - Buie - Parenzo (Rovigno) giornalmente ore 7 e 14.15.
PORTOROSE giornal. ore 9.55.
POSTUMIA - LUBIANA giorn.
GENOVA via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal. ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15 12 17.30.
LAGO CAVAZZO domen. 7.30.
VAL ZOLDANA - BOLZANO, lun., merc., ven. ore 7.30.

†

Venerdì 4 luglio alle ore 19, munita dei conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari, dopo una vita interamente dedicata alla famiglia, al lavoro, alle opere di bene compiute alla luce di una purissima fede cristiana

Virginia Letizia Berlato ved. Coin
d'anni 78

Angosciati ne dànno il triste annuncio i figli, le figlie, le sorelle, il cognato, i generi, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani, domenica 6 corr., alle ore 17.30 nella chiesa arcipretale di Mirano partendo dall'abitazione di via Grimani.

Mirano, 5 luglio 1958

Partecipano al lutto:
— ALDO e JOLE BREDA
— Famiglia CESARE MARCHIORI
— ULDERICO BALBAN
— Famiglia ITALO VIANINI
— Famiglia UGO SALVIATO
— Signora DAL CORSO MARIA ved. MASIERO con le figlie Suor ANGELICA e Suor BEPPINA
— Famiglia CARLO COSMAI
— Famiglia GIUSEPPE FRANCESCHIN
— Famiglia GIOVANNI SEMENZATO
— Famiglia BERLATO
— Famiglia BRUNO PAFFI
— Famiglia rag. GIOVANNI TREVISANI

Le Opere Salesiane «DON BOSCO» dell'Istituto Sacro Cuore in Napoli-Vomero si associano nell'abbraccio fraternamente affettuoso per consolare il loro confratello e professore Don Ruggero Coin, duramente colpito dalla perdita della sua adoratissima mamma

Virginia Letizia Berlato ved. Coin

Napoli-Vomero, 5 luglio 1958.

La famiglia OSTANI RACHELE partecipa al grande dolore dei congiunti Coin per la triste dipartita della signora

Virginia Letizia Berlato ved. Coin

Mestre, 5 luglio 1958.

La famiglia VITTORINO COLLAVO profondamente addolorata partecipa al grave lutto dei congiunti Coin per la triste perdita della cara mamma signora

Virginia Letizia Berlato ved. Coin

Venezia, 5 luglio 1958.

La Ditta DANILO RONCASSAGLIA & C. di Bologna partecipa al dolore che ha colpito la famiglia Coin per la grave scomparsa della signora

Virginia Letizia Berlato ved. Coin

Bologna, 5 luglio 1958.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della S.p.A. GRANDI MAGAZZINI COIN partecipano al lutto dei signori titolari per la dolorosa scomparsa dell'adorata mamma

Virginia Letizia Berlato ved. Coin

Mestre, 5 luglio 1958.

I Direttori delle Filiali della S.p.A. GRANDI MAGAZZINI COIN partecipano commossi al gravissimo lutto che ha colpito i signori titolari per la perdita della mamma

Virginia Letizia Berlato ved. Coin

Mestre, 5 luglio 1958.

Gli ispettori e dirigenti della S. p. A. GRANDI MAGAZZINI COIN si uniscono al grave lutto che ha colpito i titolari per la dipartita della mamma

Virginia Letizia Berlato ved. Coin

Mestre, 5 luglio 1958

Il personale della S. p. A. GRANDI MAGAZZINI COIN prende viva parte al lutto che ha colpito i propri amati titolari per la dolorosa perdita della signora

Virginia Letizia Berlato ved. Coin

Mestre, 5 luglio 1958

La ditta TEXITALY COMPANY di Mestre si associa al lutto che ha colpito la Famiglia Coin per la morte della signora

Virginia Letizia Berlato ved. Coin

Mestre, 5 luglio 1958

Dirigenti e personale della TEXITALY COMPANY di Mestre partecipano al lutto della Famiglia Coin per la dipartita della signora

Virginia Letizia Berlato ved. Coin

Mestre, 5 luglio 1958

La ditta MANIFATTURE ADRIATICHE di Mestre partecipa al lutto che ha colpito la Famiglia Coin per la morte della signora

Virginia Letizia Berlato ved. Coin

Mestre, 5 luglio 1958

Dirigenti e personale delle MANIFATTURE ADRIATICHE di Mestre partecipano al lutto della Famiglia Coin per la triste dipartita della signora

Virginia Letizia Berlato ved. Coin

Mestre, 5 luglio 1958

La BROWN CONFEZIONI partecipa al lutto che ha colpito la Famiglia Coin per la dolorosa perdita della signora

Virginia Letizia Berlato ved. Coin

Mestre, 5 luglio 1958

Il personale della BROWN CONFEZIONI si associa al grave lutto che ha colpito la Famiglia Coin per la perdita della signora

Virginia Letizia Berlato ved. Coin

Mestre, 5 luglio 1958

La Ditta ROCCO VASTOLA & C. di Venezia partecipa al grave lutto che ha colpito la Famiglia Coin per la scomparsa della signora

Virginia Letizia Berlato ved. Coin

Venezia, 5 luglio 1958

Il personale della Ditta ROCCO VASTOLA & C. di Venezia si associa al grave lutto che ha colpito la famiglia Coin per la dolorosa perdita della signora

Virginia Letizia Berlato ved. Coin

Venezia, 5 luglio 1958.

Le AMMINISTRAZIONI AGRICOLE Tenuta Tagliamento e Immobiliare S. Michele si associano con vivo cordoglio al grande dolore dei propri titolari per la morte della loro cara mamma

Virginia Letizia Berlato ved. Coin

Latisana-Lignano, 5 luglio 1958.

La Ditta BREDA E COIN di Milano si associa al lutto della Famiglia Coin per la triste dipartita della signora

Virginia Letizia Berlato ved. Coin

Milano, 5 luglio 1958

La Società arredamento «VENEZIA» di Milano prende viva parte al lutto della Famiglia Coin per la dolorosa scomparsa della signora

Virginia Letizia Berlato ved. Coin

Milano, 5 luglio 1958

Le Società sportive G. A. COIN e U. S. COIN si associano al grave lutto che ha colpito la Famiglia Coin per la dolorosa perdita della signora

Virginia Letizia Berlato ved. Coin

Mestre, 5 luglio 1958

† Il giorno 3 corr., dopo una vita tutta dedicata alla famiglia, si è spento a Padova il nostro adorato

Enzo Amodeo

Ne dà notizia con l'animo angosciato la desolata moglie LIDIA nata VALENTI con l'adorata figlia MARIOLINA in unione alla cognata IRENE, alla suocera, ai fratelli, alle sorelle (assenti) e ai parenti tutti.

La salma sarà traslata a Trieste e i funerali seguiranno oggi, sabato alle ore 15 partendo dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Prendono viva parte al lutto:
— MARIA e STEFANO VELICOGNA
— LINA e GIOVANNI DELLA SAVIA
— AMEDEO LEOTTI e famiglia
— VITTORIO OLIVIERI e famiglia

La direzione dell'AQUILA Società Tecnico Industriale, che lo ebbe per lunghissimi anni suo apprezzato collaboratore, si associa al lutto della famiglia.

† Questa notte è deceduto improvvisamente

Giovanni Boemo
Nocchiere di porto

lasciando nel dolore la moglie ANTONIA, le figlie, il figlio (assente), i nipoti, e tutti gli altri parenti.

I funerali seguiranno oggi 5 corr., alle ore 17 partendo dall'Ospedale Maggiore.

† **Umberto Cappella**

è spirato il 3 corr. lasciando nel dolore i FIGLI, i FRATELLI, i parenti tutti, nonchè la adorata ELDA.

I funerali avranno luogo domani domenica 6 corr. alle ore 10.30 partendo dall'Ospedale Maggiore.

La famiglia DOLLENZ ringrazia sentitamente tutti coloro che in varia guisa hanno voluto onorare la memoria della loro cara e adorata

Mamma e Nonna

ed in particolare la Direzione ed il personale della SELVEG.

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al caro

Papà

ringraziamo quanti presero parte al nostro dolore.

Famiglie GIORIA

Nel X anniversario della morte del nostro caro

Emilio Antonini

la FAMIGLIA Lo ricorda a quanti Gli vollero bene.

Una santa Messa in suffragio verrà celebrata lunedì 7 m. c. alle ore 7 nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo.

Dichiarazione di morte presunta

(II pubblicazione)

E' stata presentata al Tribunale di Trieste domanda per dichiarazione di morte presunta di CIUK ANTONIO fu Giuseppe e fu Orsola Kralj, nato a Trieste il 17-1-1880, chiamato nel 1916 a prestare servizio militare nello esercito austro-ungarico e scomparso nei pressi di Doberdò senza dare più notizie di sè.

Chiunque avesse notizie del predetto Ciuk Antonio è invitato a farle pervenire al suddetto Tribunale entro 6 mesi dalla pubblicazione del presente avviso.

avv. Fulvio Dell'Antonia

N. 4156/57 R.G N. 2034/57 D.P.

PRETURA UNIFICATA DI TRIESTE

Il Pretore di Trieste con sentenza dd. 23-5-1958 ha condannato MARTINELLI IOLANDA nata il 12-6-1914 a Pontremoli ab.te a Trieste in via Ireneo della Croce, alla pena di L. 15.000 di ammenda per aver posto in vendita nell'esercizio di formaggeria da lei gestito in questa via Roma 6, un quantitativo di olio miscelato con la indicazione mendace di olio d'oliva.

Per estratto conforme,
Trieste, li 3 luglio 1958,
Il Cancelliere: Livio Sergi

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani del l'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste via S. Pellico 4 Telef. 55255 e 55955

VERRA' CORONATO STASERA IL «SOGNO D'AMORE»

Rimandata di ventiquattr'ore la serata al Castello di San Giusto

Sostituiti alcuni numeri del programma che resta imperniato su Mike Bongiorno

Succede nelle lunghe estati calde che violenti, improvvisi acquazzoni si frappongano quali indesiderati intermezzi a programmi da molto tempo sospirati. E' stato così ieri sera, allorchè, attorno alle venti, da un cielo gonfio di nubi hanno picchiato sul selciato caldo delle vie i primi scrosci di pioggia. Un'ora dopo al Castello di San Giusto sarebbe dovuta svolgersi la festosa conclusione dei concorsi «Coroniamo un sogno d'amore» e «Un atto di bontà per 50 anni d'amore», con la partecipazione di Mike Bongiorno, Nilla Pizzi e di altri assi della radiotelevisione. Come abbiamo scritto ieri, ci sarebbero stati tre spettacoli in uno, poichè accanto alle celebrità del carosello musicale si sarebbero affiancate la commozione delle due coppie prescelte e la cornice del pubblico, che in simili occasioni ha sempre un ruolo importante. Ma con l'ammonizione di un vero e proprio temporale, che procedeva a scossoni quasi a voler lusingare la gente su una possibile pausa, sono arrivate le 21, ora dell'appuntamento. Il Cortile delle Milizie, che con il sereno sarebbe potuto essere ricco di luci e di voci, sembrava uno scenario scespiriano. I pochi coraggiosi, avventuratisi lassù tra scroscio e scroscio, si affacciavano un po' spauriti e senza fiato sulla grande platea oscura, squarciata a tratti dal balenare di qualche lampo. Avevano sperato fino all'ultimo, ma non c'era proprio niente da fare. Certo che la serata si presentava troppo impegnativa per l'attesa suscitata e per l'avvenimento costituito dalla proclamazione dei vincitori dei due concorsi perchè vi si rinunciasse di fronte alle bizze meteorologiche, perciò, ogni cosa è stata rilanciata di ventiquattr'ore, il tempo necessario a qualche vigorosa corrente in quota di sbarazzarci delle nubi, stavolta più che mai ospiti indesiderate, e necessario altresì a modificare almeno in parte il programma, poichè i pressanti impegni dei cantanti e degli attori ieri disponibili li hanno portati oggi via da Trieste. Ma gli organizzatori già ieri sera hanno posto mano ai telefoni, mettendosi in comunicazione con tutti i quartieri generali del teatro di rivista, e riuscendo ad assicurarsi altri nomi famosi. Fermo restando Mike Bongiorno, presentatore insostituibile, ecco l'elenco di coloro che si succederanno questa sera sul palcoscenico del Cortile delle Milizie: Oscar Carboni, Sabrina, la più grande rivelazione nazionale del '58, Giampaolo Rossi, l'irresistibile comico della Radio italiana, Laura Benelli, la recente rivelazione della rivista «Un, due, tre», il quintetto «Gipsy swing '58», ovvero 5 uomini attorno a una batteria. Sempre in programma rimane poi il balletto «Città di Trieste». L'appuntamento di ieri è dunque valido per oggi, alle 21.

Marito e moglie lievemente intossicati

Un'autolettiga della CRI ha trasportato di primo mattino all'Ospedale maggiore i coniugi Mario Sanzin di 28 anni e Gemma Stefani in Sanzin di 21 anni, abitanti in via dei Vigneti 159, i quali presentavano sintomi d'intossicazione da gas illuminante. Essi erano accompagnati dal padre — e rispettivamente suocero — Carlo Sanzin di 55 anni, il quale abita nella stessa casetta, nell'appartamento attiguo; ha avvertito verso le 5 un acre odore di gas provenire dalla stanza da letto dei due giovani coniugi e, comprensibilmente preoccupato vi si è precipitato; ha trovato il figlio e la nuora stesi in stato di semincoscienza, per cui si è affrettato a invocare l'intervento della CRI. E' successo che 'l cannello di materiale plastico che collega il rubinetto del bollitore al bocchettone a muro si è sfilato dal bocchettone stesso; esso era aperto e il gas aveva cominciato a invadere la stanza; un pericoloso incidente, che già altre volte si era verificato, a causa dell'elasticità del materiale di cui è formato quel cannello. Anche questa volta, è stata evitata una tragedia, in quanto i due coniugi sono stati successivamente accolti all'Ospedale intossicati solo leggermente. Sono stati ricoverati nella seconda divisione medica con prognosi di una decina di giorni.

L'Infanta Beatrice attesa oggi a Trieste

Secondo notizie trapelate nei circoli vicini ai coniugi Lequio, stamane dovrebbe giungere da Roma l'Infanta Beatrice, madre della principessa Sandra Torlonia. L'Infanta, che sarebbe accompagnata dalla figlia Olimpia, sarà ospitata nella villa del barone Parisi. Per questa sera è previsto un ricevimento nella stessa villa. Si ritiene che l'Infanta Beatrice porterà alla figlia il perdono del padre.

Scooter contro camioncino nei pressi di Domio

Due amici in motoretta sono usciti seriamente feriti da uno scontro con un autofurgoncino avvenuto verso le 18 poco fuori l'abitato di Domio, versi S. Dorligo. Lo scooter era guidato dal bracciante Giovanni Cerin di 37 anni, abitante al n. 77 di Caresana, e recava sul sellino posteriore il muratore Antonio Sergas di 41 anni, abitante a Domio 202; provenivano da Trieste ed erano diretti a S. Dorligo, quando all'altezza del bivio di S. Giuseppe della Chiusa si sono scontrati violentemente con il camioncino TS 7407, guidato nella direzione opposta dall'autista Francesco Mondo di 50 anni, abitante in S.M.M. inf. 447.

Il Cerin è stato accolto alle 18,40 nella prima divisione chirurgica con prognosi riservata. Al Sergas sono state invece riscontrate ferite guaribili in una ventina di giorni.

DOPO AVERLI RACCOLTI IN UN BOSCO SULLE COLLINE

Mangiano funghi velenosi costretti dall'estrema indigenza

Un meccanico disoccupato e una donna gravemente intossicati - Lei è stata ricoverata con prognosi riservata

Un meccanico attualmente disoccupato, che lavora saltuariamente per conto di una ditta privata alle Ferrovie, ha deciso ieri mattina di uscire dal casello ferroviario che reca il numero 259 di via Bonomea, dove è allogato assieme a una donna, per raccogliere dei funghi nel bosco che sorge nei paraggi, sotto Monte Radio. Mancano i soldi, il cibo non abbonda; l'uomo ha pensato di procurarsi in quel modo la colazione; costretto evidentemente dalla necessità, poichè gli era già accaduto un anno fa — ed egli ricordava il fatto — di rimanere intossicato dai funghi raccolti nello stesso bosco; quella volta era finito all'ospedale e si era sottoposto a una provvidenziale lavanda gastrica. Ieri mattina, ha voluto sfidare la sorte.

L'uomo ha fatto ritorno dal bosco con la sua brava provvista di funghi e verso le 10 ne ha ingerito in quantità cospicua. Egli ha avuto una strana quanto inutile accortezza; riconoscendo che si trattava di funghi velenosi dalle protuberanze caratteristiche che presentavano, si è fatto semplicemente premura di tagliarle via. Procedimento che ben presto ha rivelato la sua empiricità.

Contemporaneamente l'uomo e la donna si sono sentiti venir meno; dolori atroci al ventre, un pallore più che preoccupante, sudori. Lui si è precipitato fuori del casello e barcollando, reggendosi a stento sulle gambe indebolite per il principio d'avvelenamento, si è diretto verso il Sanatorio, sotto l'Obelisco; e giunto davanti alla portineria semisvenuto, ha raccontato l'accaduto. Di là hanno telefonato alla CRI; i sanitari hanno raccolto l'uomo al Sanatorio e la donna al casello; il medico di turno dott. Bruno ha sottoposto immediatamente la donna a una terapia di urgenza in quanto appariva gravissima e quando si è liberata del cibo ingerito, l'autolettiga è proseguita all'Ospedale maggiore.

La donna, la casalinga Celestina Andrigo in Soranz di 44 anni è stata ricoverata nella terza divisione medica con prognosi riservata per grave intossicazione; le sue condizioni sono tuttora assai preoccupanti.

Il meccanico Marcello Predonzani di 43 anni, presentava sintomi di leggero avvelenamento, per cui è stato giudicato guaribile in una decina di giorni.

Infortuni sul lavoro

Di un pauroso infortunio sul lavoro è rimasto vittima ieri mattina l'imprenditore edile Giuseppe Samez, abitante a Bagnoli al n. 27 della Mattonaia, il quale stava ritto su un'armatura ancora in fase di allestimento nel piazzale De Luca a Muggia, dove l'impresa di cui il Samez è titolare sta iniziando la costruzione di un edificio; a un tratto il Samez ha perduto l'equilibrio ed è precipitato al suolo da un'altezza di circa quattro metri producendosi gravi lesioni. E' stato successivamente raccolto dalla CRI e trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato accolto alle 9,10 nel reparto ortopedico con prognosi di una quarantina di giorni. Gli sono state riscontrate la frattura del polso destro e della caviglia sinistra, una contusione al tratto lombo-sacrale del rachide con sospette lesioni ossee e stato di choc.

A bordo della costruzione 1840, in fase di allestimento al Cantiere «S. Marco», è rimasto seriamente infortunato verso le 10,15 il carpentiere in ferro Dante Scheri di 36 anni, abitante a Santa Barbara di Muggia n. 409; nel cadere lo sfortunato operaio è andato accidentalmente a sbattere contro lo spigolo di un «profilo», per cui è stato immediatamente soccorso dai colleghi e quindi avviato all'Ospedale con un'autoambulanza dell'infermeria del Cantiere. Lo Scheri è stato ricoverato nel reparto oculistico con prognosi di una decina di giorni per una ferita lacero contusa al sopracciglio e alla palpebra inferiore dell'occhio destro, congiuntivite traumatica, un ematoma orbitario ed epistassi traumatica.

Gite e soggiorni

GRUPPO SPORTIVO GRAFICO. Domenica 6 luglio gita a Valbruna in autopullman. Prenotazioni e informazioni seralmente dalle 19 alle 21 in sede di via Crispi 4, III p., telefono 95-116.

C.R.S. JULIA. Soggiorno Lutago. Sconti stagione bassa. Prenotazioni 18-20.30. Palestrina 6, telefono 36962.

ENAL MAGAZZINI GENERALI. Continuano le iscrizioni al soggiorno montano estivo a Cima Sappada. Prenotazioni ogni martedì, giovedì e sabato dalle ore 18.30 alle ore 20 in sede sociale della Stazione Marittima. Tel. 30020.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza alle 15 da piazza Vitt. Veneto, gita di chiusura del XXIX corso di arrampicamento. Informazioni in sede, via Milano 2, tel. 35240.

X FIERA DI TRIESTE CAMPIONARIA INTERNAZIONALE

QUESTA SERA ALLE ORE 23.30

ESTRAZIONE DELLA FIAT «600»

MESSA IN PALIO DALL'ENTE FIERA

Al fortunato vincitore

l'AQUILA S.p.A. Tecnico Industriale offre cinque buoni da venti litri di benzina cadauno, nonchè un buono per tre lattine di «AQUILOIL 4-S»

Inoltre fra gli odierni visitatori verranno estratti a sorte i seguenti premi:

1) MOBILI CAMPONOVO: poltroncina
2) ITALVISCOSA S.p.A.: taglio di stoffa
3) FICICH G.: lampada da cucina
4) ISOLABELLA S.p.A.: cassetta prodotti tipici

MANGIAVA UNA PESCA SUL PONTE DI VIA ROMA

La dentiera di un tedesco caduta e ripescata nel Canale

Gli è sfuggita di bocca sputando l'osso - Tre giovani volonterosi si sono tuffati in acqua e uno è riuscito nell'intento

Di un inconsueto ricupero «marittimo» si sono occupati ieri mattina alcuni volenterosi ragazzi, accorsi in aiuto di un turista germanico, il signor Franz Heinrich di Bonn, che aveva perduto la protesi dentaria nelle acque del canale di Ponterosso.

Il curioso episodio è accaduto verso le 10, quando il turista — che attendeva sei familiari attardatisi tra le bancarelle per l'acquisto di frutta — si è affacciato dal parapetto sulla via Roma per osservare interessato le evoluzioni di alcune barche di pescatori; stava rosicchiando tranquillo una pesca. Giunto alla fine dello spuntino, si è messo in bocca il nocciolo per gustare fin l'ultima polpa, senonchè nello sputare l'osso gli è sfuggita pure la dentiera di resina; dopo averla vista cadere nell'acqua, in quel punto profondo un paio di metri, ha cominciato a smaniare.

Molti volenterosi si sono offerti di ripescare la protesi ma prima di iniziare le operazioni si è dovuto chiedere il nulla osta della Capitaneria, che vieta normalmente il bagno nelle acque interne del porto. Il turista è stato perciò accompagnato sul posto del... naufragio da un ufficiale e solo allora, fra il divertimento della gente affollata sulle rive e sul ponte, due giovani hanno iniziato il sondaggio del fondo, muniti di pinne e maschere da pescatori subacquei: Sergio Sardi di 28 anni, abitante in via Torrebianca 21 e Mario Rei, che compie oggi i ventott'anni, e abita in via Battaglia 10. Ma i tentativi erano vani, con vivo disappunto della gente che emetteva un «oh!...» di delusione ad ogni emersione infruttuosa. Infine è sopraggiunto — «deus ex machina» — un ragazzo di diciott'anni, Claudio Valle, il quale raspando sul fondo melmoso del Canale è riuscito a ripescare la «preziosa» dentiera, tra i convinti battimani della gente. Sorrisi compiaciuti tra i familiari stretti intorno al turista soddisfatto.

Giovane jugoslavo ladro in un magazzino

I Magazzini «Upim» sono stati ieri teatro di una movimentata scenetta, il cui protagonista era un «turista» jugoslavo, ammirato alla vista della merce esposta; non ha resistito alla tentazione e infine ha allungato la mano nella vetrinetta di un banco. La commessa l'ha visto con la coda dell'occhio mentre afferrava un paio di calzini; lei l'ha invitato a restituire il maltolto, ma il «turista» fingeva di non capire la lingua. Era per caso presente un vice-brigadiere dei Carabinieri, fuori servizio, ed è intervenuto. Poco dopo il ladruncolo è stato preso in consegna dall'Emergenza e trasportato alla Stazione di via S. Giorgio, dove è stato identificato per Zoenko Martinolic di 23 anni, da Pirano. E' stato denunciato all'autorità giudiziaria in stato d'arresto.

Ragazzi infortunati viaggiando in bicicletta

All'astanteria dell'Ospedale maggiore sono stati medicati ieri sera due ragazzi, rimasti vittime di una banale caduta dalla bicicletta; si trattava di Romeo Bertocchi di 18 anni, abitante in S.M.M. inf. n. 893, al quale sono state riscontrate delle escoriazioni multiple agli avambracci e al ginocchio destro, e dello scolaro Eugenio Castellani di 9 anni, abitante in S.M.M. inf. 935, che presentava delle contusioni escoriate multiple all'avambraccio e al dorso della mano sinistra, alla bozza frontale sinistra, alla coscia e al ginocchio sinistro. Entrambi sono stati giudicati guaribili in una settimana. Il Bertocchi ha spiegato che verso le 18 stava guidando la propria bicicletta, recando sulla «stanga» l'amichetto, quando ha perduto l'equilibrio; i due ragazzi sono così rotolati al suolo; alcuni passanti hanno chiamato la CRI e gli infermieri li hanno trovati seduti mesti e malconci ai bordi della strada, nei pressi di casa.

Alle 16,25 è stato ricoverato nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore l'operaio Giovanni Lonzar di 54 anni, abitante in via Milano 18, il quale è rimasto vittima di un incidente stradale in via Dante all'angolo con piazza Sant'Antonio, mentre guidava in direzione di via XXX Ottobre la propria motoretta targata TS 6101; è rimasto disorientato dall'incauto comportamento di una passante che, nell'attraversare, gli aveva tagliata la strada; lo scooterista l'ha anche urtata e si è rovesciato con il proprio mezzo, assieme alla donna; lei si alzava lestamente, apparentemente illesa, mentre il Lonzar doveva essere raccolto dalla CRI e trasportato al nosocomio. E' stato giudicato guaribile in una trentina di giorni per la sospetta frattura del femore sinistro ed escoriazioni al gomito sinistro.

SPETTACOLI

Il quarto saggio del Conservatorio

Quarto ed ultimo saggio di studio del Conservatorio per l'anno 1957-58, dedicato al Teatro musicale italiano, ed accolto con vivissimo favore dal numeroso pubblico convenuto iersera al Teatro Nuovo. Nella rappresentazione scenica che impegna contemporaneamente più persone è necessaria l'unitarietà dell'impronta stilistica e questa è stata assicurata iersera dall'insegnamento di Gilda Dalla Rizza, titolare della cattedra di arte scenica, che ha saputo far partecipi i suoi alunni di quanto ella ha appreso in una lunga, luminosa carriera teatrale. Gli effetti si son visti copratuttto nella selezione dal «Don Pasquale» che occupava la prima parte della serata. Vi hanno preso parte Elda Gentilli (scuola di canto del prof. Donaggio), Claudio Strudthoff (scuola di canto della prof. Desderi) notevolmente irrobustito rispetto all'ultima prova sostenuta nel saggio dell'altr'anno, ed Ennio Silvestri, tutti tre alunni, per l'arte scenica, della prof. Dalla Rizza, e spigliati nella giusta misura. La seconda parte della serata era invece dedicata a Giacomo Puccini, con la canzone della nostalgica ed il duetto finale del primo atto de «La Fanciulla del West» che richiede un non comune impegno vocale. Hanno cantato Livia Movia (scuola di canto del prof. Donaggio; scuola d'arte scenica della prof. Dalla Rizza), Ennio Silvestri ed il tenore Egiziano Rossetto. Hanno collaborato il coro del Conservatorio diretto da Mario Bugamelli e l'orchestra diretta dal maestro Romeo Olivieri. Prima dell'esecuzione dei brani dell'opera pucciniana, Vito Levi ha ricordato con brevi, lucide parole la figura del Maestro. Atmosfera festosa per la simpatia ed il consenso con i quali il pubblico ha seguito la trepidazione e la fatica degli impegnatissimi allievi.

G. d. F.

Saggio di danza dell' ENAL lunedì al Teatro Nuovo

Continua presso la biglietteria del Teatro Nuovo la vendita dei biglietti per il Saggio di danza ritmica e classica che si terrà lunedì prossimo, con inizio alle ore 21. Si può veramente asserire che le brave allieve della maestra Erminia Gorchi hanno fatto miracoli in questo primo anno di attività della Scuola di danza che l'E.N.A.L. provinciale ha istituito e conta di potenziare sempre più in avvenire. Il programma è stato scelto con cura, per cui lo spettacolo si preannuncia ricco di novità coreografiche e di alto livello musicale.

I Balletti americani al Castello di San Giusto

Vivissima è l'attesa per le due rappresentazioni straordinarie di Jerome Robbins che presenterà, martedì e mercoledì al Castello di San Giusto, i Balletti americani.

Il programma comprende: «Giuochi» Musica di Igor Strawinsky (Suite dal «Pulcinella»); «New York esporta Jazz» - musica di Robert Prince (Jazz-Concert); «Il pomeriggio di un Fauno» - musica di Claude Debussy; «Il Concerto» - musica di F. Chopin - orchestrate da Hershy Kay.

CASTELLO DI SAN GIUSTO

STAGIONE ESTIVA 1958

QUESTA SERA ALLE ORE 21

Riapertura del

Bastione Fiorito

con l'ORCHESTRA SALVI

OGGI ALL'ALABARDA

UNO SPETTACOLO FORMIDABILE:

U. BOAT 55

IL CORSARO DEGLI ABISSI

con HANSIOR FELMY e SABINA BETHMAN

«Le leggendarie imprese di un sommergibile corsaro germanico, nell'ultima grande guerra mondiale»

OGGI ALL'AURORA

Presentato dalla Titanus un capolavoro di comicità

IO e TU

con RENATO SALVATORI — ROSSELLA COMO — MARISA MERLINI — MEMMO CAROTENUTO — DOMENICO MODUGNO

SOSPESE TESSERE ED ENTRATE DI FAVORE

L'ING. UMBERTO LA IACONA

Congedo dalla Provincia dopo quarant'anni di lavoro

L'ing. Umberto La Iacona

Dopo quasi quarant'anni di lavoro, prende oggi congedo dalla Amministrazione provinciale, lo ing. capo, dott. Umberto La Iacona. Nato a Udine nel 1890, Umberto La Iacona si laureò all'età di 24 anni in ingegneria civile presso la scuola di applicazione per ingegneri dell'Università di Padova, dove venne pure approvato negli studi complementari di elettrotecnica. Durante la guerra 1915-18 prestò servizio in qualità di ufficiale presso il II reggimento del Genio. Al termine del conflitto venne nominato Direttore tecnico delle S. A. Cooper. di costruzioni e lavoro di Maniago. Da questo momento ha inizio la sua luminosa carriera. Ingegnere progettista nel 1920 presso il Sindacato industriale friulano, venne assunto un anno dopo presso il Genio Civile di Monfalcone in qualità di direttore dei lavori di ricostruzione di quella città e del circondario. Quattro anni dopo, in seguito a concorso, venne nominato ingegnere di ruolo presso l'Amministrazione Provinciale di Trieste. Dotato di una vastissima cultura, di spirito d'iniziativa e di grande attaccamento al dovere, l'ing. La Iacona seppe farsi apprezzare a tal punto che già nel 1927, solamente due anni dopo la sua assunzione presso l'Amministrazione provinciale della nostra città, una relazione di tale organismo, attestava che «...diede prova di possedere tutte le qualità per fungere perfettamente da capo del Servizio tecnico provinciale».

Nel marzo dello stesso anno lo ing. La Iacona, venne nominato delegato della Provincia in seno al Comitato tecnico della società «Zona Industriale del Porto di Trieste». Presidente nel 1932 della Commissione prezzi istituita dal Sindacato ingegneri, alcuni anni dopo veniva nominato consulente tecnico presso l'allora esistente Unione nazionale per la protezione antiaerea. Nel 1939, infine, veniva promosso ingegnere capo della Provincia, incarico che ha retto con grande zelo e perizia sino ad oggi. In quasi quarant'anni di lavoro, l'ing. La Iacona ha progettato e diretto molte importanti opere pubbliche, tra le quali l'Ospedale Civile di Monfalcone, la Casa della Madre e del Bambino di Valmaura, il dispensario antitubercolare di via San Marco, caserme, ecc. Sulla sua opera hanno scritto diffusamente quotidiani e periodici.

In riconoscimento della sua preziosa e coscienziosa attività, l'ing. La Iacona nel corso della sua lunga carriera è stato insignito di varie onorificenze; tra l'altro è comm. della Corona d'Italia e Cav. Uff. al Merito della Repubblica.

Stamane, al Palazzo della Provincia, l'ing. La Iacona prenderà congedo, con una gentile cerimonia, dai suoi collaboratori. Rivolgiamo all'uomo egregio il nostro più cordiale saluto con l'augurio di un'ancora lunga operosità.

NAVI IN PORTO

B. 6 «Beke» (ung.); B. 12 «Anastasia» (gr.); B. 15 «Zemun» (jug.); B. 18 «Vicenza» (it.); B. 22 «Enri» (it.); B. 31 «Leme» (it.); B. 32 «Hudson River» (li.); B. 33 «Parmarina» (li.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «Laguna» (it.); B. 36 «Zero» (nor.); B. 38 «Ardahan» (tu.); B. 43 «Isarco» (it.); B. 48 «Abbazia» (it.), «Apolo» (cost.). Diga: «Salvore» (it.). Arsenale: «Cellina» (it.), «Sparta» (it.), «Muna» (li.), «K. Breeze» (li.), «E. Maria» (pa.), «Al Damman» (cost.). Ilva N.: «Pantalino» (it.). San Sabba: «F. Brunner» (it.). San Rocco: «M. Mazzella» (it.), «U. Vivaldi» (it.), «Donatella» (et.). Rada int.: «Saronno» (it.). Rada est.: «Coral» (pa.).

MOVIMENTI

4 luglio: «Parmarina» da B. 33 all'Ilva N.; «Coral» dalla rada a B. 33; «Otranto» da B. 10 a mare; «Zemun» da B. 15 a mare; «Saronno» dalla rada a mare; «Hudson River» da B. 32 a mare; «Anastasia» da B. 12 a mare. 4 o 5 luglio: «Donatella» da S. Rocco a B. 16. 5 luglio: «Cellina» dall'Arsenale - prove - B. 43; «Valfiorita» da B. 30 a mare; «Pantalino» dall'Ilva a mare; «Isarco» da B. 43 all'Arsenale; «Civitavecchia» da B. 30 a mare; «Saturnia» da B. 29 a mare.

ARRIVI

4 luglio: «Saturnia» B. 29 (Italia); «Valfiorita» B. 30 o 26 (Martinoli). 5 luglio: «Fairwater» B. 32 (Audoly); «El Nil» B. 10 (F. Cosulich); «Civitavecchia» B. 30 (Martinoli); «Emma» rada (Tripcovich).

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CIRCO NAZ. ORFEI (Montebello). Oggi due spettacoli: ore 16.15 e 21.15. Prenotazioni: telef. 36372 e 55813.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Martedì alle ore 21 inaugurazione della manifestazioni teatrali «Estate 1958». Jerome Robbins presenta: «Balletti USA», complessi in esclusiva per l'Europa del Festival dei due mondi. Prezzi L. 1500, 1000, 700, 500, 200. Biglietti: Biglietteria centrale.

EXCELSIOR. 16.30: Ritorna sullo schermo Cary Grant nell'avvincente film «Destinazione Tokio», il capolavoro della Warner Bros.

FENICE. 16: «I pionieri del West», con Joel McCrea, Virginia Mayo. Nell'inferno di una terra senza confini.

NAZIONALE. 15.30: «Una calda notte d'estate», con Leslie Nelson, Colleen Miller. Una vicenda ricca di imprevisti e di emozioni.

ARCOBALENO. 16: «Il bacio della morte» con V. Mature, B. Donlevy, R. Widmark, C. Gray, presentato dalla 20th Century Fox. Un film che non dimenticherete. Aria condizionata.

GRATTACIELO. 16: «Quattro donne aspettano». Eccezionale cinemascope Metro con J. Simmons, J. Fontaine, P. Newman, P. Lamie. Aria condizionata.

SUPERCINEMA. 16: Ritorna Glenn Ford nella sua incomparabile interpretazione del film «Il grande caldo». Vietato ai minori.

FILODRAMMATICO. 15: Sulla scena: La Triestina nella rivista comicissima «Orlando el furioso». Segue: De Rosè nella parodia: «Il torrente... de vin». Sullo schermo un capolavoro indimenticabile «La valle del destino», con G. Peck e G. Garson. Nuova edizione.

CAPITOL. 16.30: «Giacomo il bello». Delizioso technicolor, Vistavision con Bob Hope, Vera Miles, Paul Douglas. Ore 21.15: «Il musichiere».

CRISTALLO. 16.30: L'atteso film «Stringimi forte tra le tue braccia», con William Holden. Grandioso successo. Locale refrigerato.

ASTRA. (Roiano). 17: «La lunga strada azzurra», con la triestina F. Ranchi. Y. Montand e A. Valli. Cinemascope in technicolor.

ALABARDA. 16.30: «U. Boat 55 il corsaro degli abissi». Le leggendarie imprese di un grande sommergibile germanico nell'ultima grande guerra con Hansiorg Felmy e Sabine Bethman.

ARISTON. 16 (estivo 20.30): «Soli nell'infinito». La Warner Bros presenta un capolavoro dell'eroismo dei cieli in uno stupendo cinemascope technicolor d'amore magistralmente interpretato da William Holden e V. Leith.

ALDEBARAN. 16: «Le fatiche di Ercole», mitiche imprese dell'eroe leggendario in cinemascope e technicolor con Steve Reeves, Sylva Koscina e Gianna Maria Canale.

AURORA. 16.30: «Io e tu», con con R. Salvatori, R. Como, M. Merlini e D. Modugno con le sue canzoni. Un capolavoro di comicità. Sospesi tessere e omaggi.

GARIBALDI. 16.30: (estivo 20.30): «Donatella», cinemascope technicolor con Elsa Martinelli, G. Ferzetti, W. Chiari, A. Lane, X. Cugat.

IDEALE. 16.30: «La legge del fucile», cinemascope a colori con Fred Mac Murray, J. Welden, J. Ericson.

IMPERO. 16.30: «Giovani mariti», con J. Corey, A. Cifariello e S. Koscina. Bellissimo film Lux presentato e premiato al Festival di Cannes 1958. Ore 21.15: «Il musichiere».

ITALIA. 16.30: «Il settimo peccato», magnifico cinemascope Metro da «Il velo dipinto» di S. Maugham. Interpreti di eccezione: Eleanor Parker, George Sanders, J. Pierre Aumont e Bill Travers.

MODERNO. 16: «Forza bruta», con Burt Lancaster, Ann Blyth, Omar Duff, Yvonne De Carlo. Ore 21: Teleproiezione de «Il musichiere».

SAVONA. 16. «Cenerentola a Parigi». Incantevole, sfarzoso technicolor-vistavision Paramount con Audrey Hepburn e K. Thompson.

VIALE. 16. «Orizzonti di gloria», poderosa interpretazione di Kirk Douglas con Ralph Meeker. Vietato ai minori.

VIALE. Domani mattinata ore 10 e 11.30: «Gianni e Pinotto al Polo Nord». 90 minuti di risate.

VITT. VENETO. 15.45: Rita Hayworth, Frank Sinatra, Kim Novak in: «Pal Joey», il recentissimo capolavoro Columbia in technicolor.

AZZURRO. 16: «L'uomo che vide il suo cadavere», un giallo sensazionale in Vistavision, technicolor.

BELVEDERE. 16.30: «L'arciere di fuoco», stupendo technicolor, con B. Lancaster e V. Mayo. Ore 21.15: «Il musichiere».

MARCONI. Vedi estivi.

MASSIMO. 16.30: «Amori del passato» (Italia piccola), divertente Scope-color con Rita Giannuzzi, Enzo Tortora e Nino Taranto. Alle 21.15: «Il musichiere».

NOVO CINE. 16: «Una pistola per un vile», colossale technicolor con Fred Mac Murray, Jeffrey Hunter

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle ore 20.30 (cassa 20): Alec Guinnes l'insuperabile interprete del «Ponte sul fiume Kway», nella più spassosa commedia in technicolor «Due inglesi a Parigi», con Odile Versois.

ARENA DIANA, via Revoltella 49. 20.30: «I fratelli senza paura», grandioso capolavoro technicolor con Robert Taylor, Stewart Granger e Ann Blyth.

ARISTON. 20.30: (Si ripete il I tempo): «Soli nell'infinito». La Warner presenta un capolavoro dell'eroismo del cielo in uno stupendo cinemascope technicolor di amore, magistralmente interpretato da William Holden e V. Leith.

GARIBALDI. 20.30: (Si ripete il I tempo): «Donatella», cinemascope technicolor con Elsa Martinelli, G. Ferzetti, W. Chiari, A. Lane, X. Cugat.

GIARDINO PUBBLICO. 20.30: «Arianna», con Audie Hepburn, Gary Cooper, Maurice Chevalier. Si ripete il I tempo.

GINNASTICA. 20.30: «L'oceano ci chiama», cosmoscope Ferrania-color. Si ripete il I tempo.

MARCONI. 16.30, estivo 20.15: «L'amore è una meravigliosa estasi», stupendo film a colori con Lilli Palmer, W. Birgel, S. Thompson.

PARADISO. 20.30 (cassa 19.30): Si ripete il I tempo: «Era di venerdì 17», comicissimo con Alberto Sordi, Fernandell e Tina Pica. Ore 21.15: «Il musichiere».

PONZIANA. 20.15: «Sottana di ferro», comicissimo technicolor con Bob Hope e Katherine Hepburn.

PRIMAVERA (S. Sabba). 20.30: «Il capitano Hornblower», Warner.

ROIANO. 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: Il grande serata a prezzi popolarissimi: indistintamente lire 70. «La ragazza del Danubio», meraviglioso technicolor con Marika Rökk. Ore 21.15: «Il musichiere».

SCOGLIETTO. 20.30: «La gloriosa avventura», un film indimenticabile nella formidabile interpretazione di Gary Cooper, David Niven.

SECOLO (San Giovanni). 20.30: Meraviglioso cinemascope technicolor «Sesso debole», con June Allyson, Joan Collins. Cattivo tempo in sala ore 16.

STADIO. 20.30: «Tamango» (La rivolta dell'esperienza), CEI-INCOM con Curd Jürgens, Dorothy Dandridge. Un film che al fascino dell'avventura unisce l'emozione di una drammatica e grandiosa vicenda. Cinemascope technicolor.

VALMAURA. 20.15: «Alta società», eleganza e musica in uno stupendo technicolor con Grace Kelly, Frank Sinatra e Bing Crosby e la tromba d'oro Louis Armstrong.

BASTIONE FIORITO. Questa sera ore 21: Riapertura con l'orchestra Salvi.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA: «Lola Montez», technicolor con Martine Carol, Peter Ustinov e Anton Walbrock.

ROMA: Walt Disney presenta: «Carovana verso il West», con Pierre Parker e Kathleen Growley.

VERDI. «La sposa del mare», cinemascope con Joan Collin e Richard Burton. Grande successo.

OGGI al Supercinema

IL GRANDE CALDO

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

OSOPPO

DOMENICA 6 LUGLIO SAGRA DI S. COLOMBA

MOTORI MARINI BOLINDER ITALIA

REGALIAMO

10 HP a L. 185.000 - 25 HP a L. 330.000 - SPRIMES, Melloni 35, Milano, tel. 735-739 - TIOZZO - Off. mecc., Calle Airoldi 174, CHIOGGIA, tel. 400-227

Per gli ambienti chiusi l'AIR FRESH da CILLIA VIA ROMA 20

Anche un ragazzo può fotografare

con una macchina veramente alla portata di tutti: osservate la vetrina di giornalfoto in piazza d. Borsa 8

I balletti di Jerome Robbins

Quando si chiede a Robbins o a Butler una definizione espressiva e riassuntiva del balletto americano, la risposta viene condensata in una sola parola: energia. Energia significa anche «americano» vale a dire spiegamento di forze intese all'esplosione ritmica, estetica, mimica e suggerito dalla emotività di un balletto moderno e dal carattere dei suoi elementi descrittivi contenuti nel jazz, nel tip-tap, nella danza rituale degli indiani, nella danza contadina e in quella di società, fino alle sfrenatezze del «rock and roll». La danza americana con la sua «energia» riflette e sintetizza i modelli di molti paesi, importati dagli immigrati e dai pionieri col particolare colore dei luoghi d'origine. Nella varia e attraente rassegna di balletti che verrà presentata da Jerome Robbins martedì prossimo, il pubblico avrà modo di conoscere il famoso «New York Export Jazz», composizione coreografica di carattere tipicamente americano. Naturalmente lo stile contemporaneo della danza americana non significa l'esclusione di altre danze nazionali come le czarde, le mazurke, le polacche, e la danza classica ottocentesca. Tutte queste forme di scuola hanno trovato il loro degno posto nella struttura del balletto. La celebre compagnia di Jerome Robbins, che ha ottenuto trionfali successi al «Festival dei due mondi» di Spoleto, mentre professa profondo rispetto per la danza del passato, ricerca con curiosità instancabile i nuovi movimenti del balletto moderno.

GEORGE S. MAY INTERNATIONAL MILANO

Leading firm of Management Consultants, with offices in principal cities throughout the world, will employ an aggressive

EXECUTIVE TYPE SALESMAN

in Trieste area.

Successful applicant must be of the age group 30-50, preferably married, in vigorous health. Have minimum of 5 years sales experience, be bondable, have own car, telephone, and be able to read, write and speak English fluently.

Compensation through salary, bonus and commission with reasonable travelling expenses.

Opportunities for advancement are excellent.

For personal interview call:

Mr. THEODORE OLTCHIK - Hôtel SAVOIA - Trieste

Saturday, July 5th, after 2 p.m. and all day Sunday, July 6th.

IL VARO DI DOMANI AL CANTIERE DI MONFALCONE

La m/n «Stelvio» destinata ai servizi per il Levante

Aria condizionata e stabilizzatori antirollio nella moderna unità - L'innovazione della classe unica - Madrina la signora Pella

Domani, domenica, a Monfalcone, nei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, avrà luogo il varo della m/n «Stelvio» della Società di navigazione «Adriatica» di 4.350 tonn. di stazza lorda, lunga m. 109.40, larga m. 16.20 e della portata lorda di 2.300 tonn. La velocità di esercizio è di 16 nodi. Madrina della nuova unità sarà la signora Ines Pella.

Dopo il varo nella m/n «Bernina» avvenuto il 1.o giugno u. s. a Livorno, nei Cantieri Luigi Orlando dell'Ansaldo, questa è la seconda a essere varata delle tre unità gemelle che l'«Adriatica» ha attualmente in costruzione. Il varo della terza unità, la h/n «Brennero», avverrà a Livorno il 20 luglio.

Queste tre nuove motonavi inizieranno il servizio sulla linea turistica Italia-Egitto-Soria-Anatolia dal prossimo mese di marzo con partenze settimanali alternate dall'Adriatico e dal Tirreno lungo un itinerario particolarmente adatto per viaggi di crociera non solo perchè prevede soste in porti quali Alessandria d'Egitto, Port Said, Beirut, Lattachia, Istanbul, Pireo (Atene), Napoli, Marsiglia, che presentano particolari attrattive turistiche, ma anche perchè è pendolare nel senso che ogni nave in partenza dall'Adriatico termina il viaggio a Genova ed ogni nave in partenza da Genova termina il viaggio a Venezia e Trieste dando ai passeggeri la possibilità di visitare — durante lo stesso viaggio — i porti italiani sia del versante adriatico che del versante tirrenico.

Molti sono i perfezionamenti, le innovazioni, le particolarità costruttive che conferiscono a queste nuove navi un'indubbia attrattiva. Esse sono dotate di un impianto generale e completo di aria condizionata la quale assicura a bordo la temperatura più gradevole e ritemprante d'estate come d'inverno ed inoltre sono munite di stabilizzatori antirollio del tipo Denny-Brown che eliminano gli effetti del moto ondoso ed evitano quindi il pericolo del mal di mare.

Ma la caratteristica delle tre gemelle è che, conformandosi alle necessità turistiche della linea per la quale sono state previste, è stata eliminata in esse ogni classificazione dei passeggeri in tre classi perchè la classe è unica ed è precisamente tutta prima classe mentre le tariffe sono tenute, in proporzione, ad un livello moderato.

Questo fatto mette l'intera nave a disposizione dell'unica classe ed evita tutte quelle restrizioni determinate dalla usuale triplice divisione.

La limitazione del numero dei passeggeri (81) per navi di tale tonnellaggio, ci dà un'idea della quantità di spazio lasciata per ogni passeggero in comode cabine, saloni, bar, ecc. Tutte le cabine sono a uno o due letti ed alcune sono fornite di bagno o doccia privati.

Le pareti delle cabine e dei bagni presentano una innovazione dal punto di vista tecnico e decorativo, quella cioè di essere interamente rivestite con pannelli di laminato plastico.

Domenica prossima il raduno dei Marinai

L'Associazione nazionale Marinai d'Italia terrà nella nostra città il suo terzo raduno, domenica 13 luglio. In questa circostanza converranno a Trieste numerose rappresentanze delle delegazioni regionali ANMI, mentre sullo specchio d'acqua compreso fra la Stazione marittima e il molo Audace getteranno l'ancora l'incrociatore «Duca degli Abruzzi», la fregata «Andromeda», le corvette «Albatros», «Alcione», «Airone» e «Alabarda» e il trasporto «Stromboli».

Sabato 12 arriveranno da ogni parte d'Italia i partecipanti al raduno. In serata, dopo un concerto in piazza Unità, con il probabile intervento della banda della Marina militare, avrà luogo uno spettacolo pirotecnico effettuato sulla diga vecchia. Le cerimonie di domenica avranno inizio con la deposizione di una corona di alloro al Faro della Vittoria, dinanzi al monumento al Marinaio. Alle 8.45 avrà inizio la sfilata che si svolgerà lungo le rive, con partenza dalla pescheria. I gruppi dei radunisti raggiungeranno piazza Unità, ammassandosi dinanzi all'altare che che sarà allestito sotto il palazzo del Lloyd. Al termine della sfilata, dopo che saranno sbarcati dalle unità della Marina gli equipaggi, sarà celebrata la Messa dall'Ordinario militare mons. Pintonello. Al termine del sacro rito le autorità presenti pronunceranno discorsi commemorativi; successivamente tutti i radunisti, sfilando lungo il Corso Italia, raggiungeranno il colle di S. Giusto, per deporre una corona dinanzi al monumento ai Caduti.

Al Castello avrà luogo un grande ricevimento, offerto dal Comune di Trieste e dall'Azienda di Soggiorno, che concluderà la manifestazione triestina. Nel pomeriggio il raduno avrà la sua conclusione ufficiale sul Sacrario di Redipuglia.

Assemblea dei dirigenti delle Imprese assicuratrici

Con larga partecipazione di soci si è svolta l'altra sera l'assemblea annuale del Sindacato triestino dirigenti Imprese assicuratrici. Il presidente comm. Hilty ha dato relazione sull'attività svolta nel decorso anno ed ha esposto le risultanze del bilancio consuntivo e del preventivo. La assemblea ha approvato all'unanimità sia la relazione che i bilanci e al momento di procedere all'elezione del nuovo Consiglio direttivo essa ha riconfermato per acclamazione quello uscente, che risulta composto come segue: presidente comm. Attilio Hilty, vicepresidente dott. Bruno Apollonio, segretario dott. Guido Salvi, consiglieri: dott. Ottone Fileti, dott. Mario Frilli e dott. Bruno Sicherl. Revisori: Mario Marcantoni, Giulio Frausin ed Edoardo Mosetti.

Trieste «passada» al Trofeo Mastro Remo

«Trieste passada», la Trieste degli anni tra la fine dell'Ottocento e la conclusione della prima guerra mondiale è rivissuta ieri sera, su un suggestivo palcoscenico allestito all'aperto, nel cortile della Casa del fanciullo «Fratelli Fonda-Savio» di Opicina.

Alle ore 20.30, in apertura di spettacolo, il numeroso pubblico presente ha calorosamente applaudito i piccoli dell'asilo, impegnati in un grazioso bozzetto, cantato e danzato con la grazia e la spontaneità di bimbi di tre, quattro e cinque anni.

E' poi seguita la recita presentata dagli allievi del ricreatorio: «Trieste passada», di Amedeo Colella.

Di questo lavoro, rapida sintesi di locale storia patria, punteggiata dai più bei canti popolari e dai canti più significativi della passione irredentistica di Trieste, va notata, oltre all'indovinata scenografia che ricostruiva con vivi toni di colore una piazzetta della città vecchia ed alla proprietà dei costumi, l'interpretazione efficacemente semplice dei protagonisti e l'ottimo spunto di alcune macchiette quale, tanto per citarne una, la rumorosa banda del presidio austriaco, con i caratteristici «portaferai», baffuti ed impettiti. Alla bella rappresentazione erano presenti: l'on. Giacomo Bologna, il col. Antonio Fonda-Savio e la signora Letizia, il direttore didattico di Opicina sig. Renato Sossi, il dott. Lino Vladovich presidente del Consiglio d'amministrazione dell'Acegat ed i componenti la giuria del Trofeo «Mastro Remo».

Ha accolto gli ospiti il presidente della Delegazione triestina dell'Opera profughi, gen. Giuseppe Gigli che ha rivolto ai presenti commosse parole ricordando le nobili figure dei tre fratelli Fonda-Savio, ai quali è dedicata la Casa.

MOSTRE D'ARTE

Due rassegne quasi contemporaneamente allestite nella Galleria Lonza: una dedicata al nudo, l'altra al paesaggio

In questi giorni la galleria Lonza ha allestito, in due tempi, una mostra del Nudo e del Paesaggio: inclusa da un paio di giorni la prima fase (nudo), s'è immediatamente inaugurata la seconda e più nutrita rassegna della seconda fase (paesaggio). Della mostra del Nudo convien dire che in essa sono apparse alcune opere di notevole bravura e che mostrano come i cultori del nudo classico non disarmino di fronte al travolgente affermarsi dell'astrattismo: la presenza tuttavia di varie mutandine e reggiseni e perizomi e bikini mostra anche come la paura di parere immorali sia più forte del timore di apparire dei sorpassati e ciò non può mancare di sollevare qualche perplessità. Tra gli espositori ricorderemo i più classici Tota, Stultus (oltre agli scultori Plesnier e Rovan); e alcuni coloristi quali Cimadori, Galbiati, Amalia Glanzmann, Cocesani, Prayer, de Vergottini, Gray, Baroni e Craglietto, tendenti per lo più ad «ambientare» il nudo entro un'atmosfera, piuttosto che a isolarnelo. Un posto a parte spetta al greve espressionismo incolto della Ruffo, al delicato contrappunto lineare - coloristico di Carvin e al finito artigianale di De Alti, non privo di un suo fascino particolare. Notevoli per una certa esuberante facilità da estrosa improvvisatrice le numerose sculture di Rose Calligaris e il misurato «peltro» del milanese Calvelli. Uno stupendo disegno di Emilio Greco completava la rassegna.

La rassegna del paesaggio allinea ottantaquattro opere di più di settanta espositori. L'inclusione (temiamo inevitabile) di alcuni pezzi assolutamente impresentabili, abbassa (insieme al super affollamento) il livello «di prima impressione», che, stante le molte opere dignitose, potrebbe essere migliore con una selezione più rigorosa. Naturalmente il «clima» di questa rassegna è prevalentemente impressionistico - vedutistico; ma non mancano anche esempi espressionistici e astrattizzanti. Così per esempio sembra tenere qualche cosa del colorito di Monachesi (ma in un contesto più geometricamente astratto) il «paesaggio» di Carvin, mentre a un futurismo ormai scontato e prevedibile si richiama Gerardo Dottori, che ebbe il suo momento di celebrità all'epoca della seconda fioritura del futurismo nel periodo tra le due guerre. Claudio Moretti riesce nel suo «Cantiere» ad ottenere una certa suggestione surreale, che gli fallisce invece nell'altra composizione troppo macchinosa con la «scala»; un astrattismo ornamentale è vagheggiato invece da Rossana Rizzardi, mentre Maria Ruffo ci dà una delle sue vedute patetiche e desolate; espressionisti si mostrano altresì Tommasetti nella sua colorata *Città dorica*, e in un certo senso anche Toppi, nel suo grigio paesaggio di case. Tra i più «aggiornati» segnaleremo Ulcigrai, che sembra aver tenuto conto della grafia di Buffet e dei colori di Monachesi, e Luciano Troiania, che nelle *Tre lune* (collage trasparente) mostra interesse per le composizioni in materiali inediti (qui ritagli di vetro o *perspex*) con risultati apprezzabili sul piano decorativo. Da paesaggi di gusto impressionistico e «novecento» ricorderemo gli acquarelli di Bardi e Laurenti, le opere di Baroni, Bessi, Bressanutti (notevoli per l'intimismo descrittivo) di Campestrini, Carvin, Chiozza, Gray, Correr, Galbiati, Garzolini, Gentilli, Godina, Quaranta, Prayer, Solero, Tota e de Vergottini, che in questo ordine sono senz'altro i pezzi più correttamente e gradevolmente dipinti. Tengono un posto a parte Cimadori per lo impetuoso colorismo, Magni-Tilli per il robusto sintetismo delle stesure e Stracca per il suo romanticismo miniaturistico. Completano la rassegna opere di Alessandrelli, Bonnici, Bresolin Stella, Camillucci, Cornachin, Craglietto, Cumar, Damini, Duiz, Florian (anche acquafortista), Fonda, Fumi, Gamba, Garbin, Grasselli, Marsilli, Menas, Oberti, Pegan, Perini, Pilato, Sircely, Stazzedoni, Tonzai, Tosi - Modugno, Verdelli, Vicentini, Videni, Volpi, Zorzi e Buttiro scomparso in questi giorni.

Gio.

Un funzionario dell'Aquila a un convegno mondiale a Bruxelles

Nei giorni scorsi ha tenuto la sua prima riunione a Bruxelles, presso la Reale Accademia Militare belga, la Commissione europea per l'unificazione dei metodi di prova su motori degli oli lubrificanti.

Nella Commissione erano rappresentati tutti i Paesi della NATO. Ai lavori ha preso parte, in qualità di delegato italiano l'ing. Federico Mina, funzionario della Raffineria «Aquila» di Trieste, su designazione del presidente della C.U.N.A. (Commissione di unificazione nazionale autoveicolo). Nel corso delle sedute è stato discusso ed approvato lo statuto della Commissione ed è stato dato inizio al lavoro di standardizzazione delle tecniche di prova degli oli lubrificanti su motori Diesel.

Incarichi e supplenze all'Istituto statale d'arte

Per le supplenze e gli incarichi per l'anno scolastico 1958-59 presso l'Istituto statale d'arte per la decorazione della nave e degli interni di Trieste, gli interessati possono presentare domanda corredata dai documenti di rito entro e non oltre il 15 luglio 1958.

Le cattedre delle materie culturali e artistiche della pianta organica sono le seguenti: lingua italiana, storia e geografia; storia dell'arte e delle arti applicate; matematica, fisica e contabilità; scienze e chimica; disegno architettonico, geometrico e prospettiva, con la direzione del laboratorio della sezione ebanisteria e relativo disegno professionale; disegno dal vero, con la direzione del laboratorio della sezione tessile e relativo disegno professionale; plastica con la direzione del laboratorio della sezione metalli e relativo disegno professionale; decorazione pittorica con la direzione del relativo laboratorio; tecnologia. Cattedra aggiunta: lingua inglese. Insegnamenti pratici: n. 1 posto di insegnante d'arte applicata per la sezione di decorazione pittorica.

Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Istituto - via Besenghi 2, tel. 41-622 - dalle ore 9 alle 12 dei giorni feriali.

DEPOSIZIONE DEL CURATORE FALLIMENTARE AL PROCESSO BLESSI

Interessi esosi sui crediti vantati nei riguardi dell'imputato

Alcune controversie tuttora pendenti - La sottrazione di documenti dall'archivio - Altri testi saranno uditi stamane

Il processo per bancarotta e truffa a carico dell'ing. Antonio Blessi è proseguito ieri con un'altra udienza interamente dedicata all'esame del curatore fallimentare avv. Jona. Egli ha premesso che alla dichiarazione del fallimento nel luglio del 1951 non vi era quasi nulla di attivo che potesse garantire i creditori, oltre 170 persone che venivano più o meno gravemente danneggiate dal dissesto. La motonave «Luisa Blessi» era stata trasferita alla società «Perseveranza» e aveva coperto i crediti dei signori Giorgio Bacichi e Giovanni Nenzi. Le proprietà di Mestre erano state vendute e gli immobili che l'ing. Blessi possedeva a Trieste erano coperti da ipoteche che superavano il loro valore.

Il fallimento iniziò allora nei confronti dei Bacichi e dei Nenzi l'azione revocatoria intesa a ottenere la restituzione della motonave «Luisa Blessi». Il relativo processo revocatorio si concluse in Tribunale in favore del fallimento e tale sentenza venne poi confermata tanto in Corte di Appello quanto dalla suprema Corte di Cassazione. Divenuta la motonave proprietà di tutti i creditori e aggiungendo al valore della motonave stessa il ricupero di alcuni crediti il fallimento riuscì a realizzare nel complesso 257 milioni di lire più altri 30 milioni di lire che la gestione sequestrataria aveva in precedenza versati all'Amministrazione. Con tali ricavi il curatore fallimentare potè pagare 110 milioni 258.484 lire a saldo di un mutuo governativo concesso per la costruzione della nave, tutti i creditori ammessi in via privilegiata per circa 33 milioni di lire ed effettuò un riparto di oltre 40 milioni di lire a favore dei creditori ammessi in via chirografaria. Notevoli — ha rilevato l'avv. Jona — furono le spese di massa e l'attuale disponibilità liquida ascende a oltre 80 milioni di lire e vi sono speranze di ulteriori ricuperi per cause in corso.

L'attivo ancora disponibile del fallimento non è stato ripartito a causa di controversie pendenti, soprattutto con la società «Perseveranza» di Bacichi e Nenzi, che inoltrarono domanda di ammissione al passivo per somme ingenti, in complesso circa 196 milioni di lire. Il riparto finale dipenderà dall'esito di queste cause.

A domanda della difesa, l'avv. Jona ha affermato che numerosi creditori sono stati ridotti soprattutto perchè accompagnati da interessi quanto mai esosi, che in qualche caso raggiungevano la misura del trenta per cento annuo. Il curatore fallimentare è stato poi interrogato sul contenuto delle sentenze emesse in sede civile dal Tribunale, dalla Corte d'Appello e dalla Corte di Cassazione; sentenze queste che ricuperarono al fallimento la nave (venduta per 191 milioni ad una società ligure) e le 450 azioni che l'ing. Blessi possedeva sul totale delle 1200 emesse dalla società «Perseveranza». Ha inoltre rilevato che, in tali sentenze, è stato riconosciuto che la società «Perseveranza» e i suoi esponenti Bacichi e Nenzi conoscevano lo stato di insolvenza dell'ing. Blessi quando ottennero il trasferimento della nave a loro vantaggio.

L'avv. Jona ha poi fornito dati e cifre relativi agli introiti della gestione sequestrataria, nonchè sulla transazione conclusa con la stessa sede di discussione del conto, precisando che il danno patrimoniale risentito nel complesso dai creditori a causa del fallito deve essere considerato come molto rilevante. Il teste è stato quindi interrogato sull'imputazione che grava sull'ing. Blessi di aver sottratto materiale ferroso e carte. Per la prima ha precisato che all'inventario fallimentare non sono risultati mancanti materiali di ferro mentre riguardo alla seconda ha detto che una notevole parte del vecchio archivio, risalente al periodo 1932-1940, da lui selezionata e ritenuta superflua venne tolta dall'archivio stesso, ove si dovevano ammassare tutti gli atti correnti e degli ultimi anni, necessari al fallimento. Lo stanzino adibito così a nuovo archivio venne chiuso e sigillato mentre le carte inservibili erano state provvisoriamente accatastate altrove. Queste carte furono arbitrariamente vendute dall'imputato al macero senza l'autorizzazione del curatore fallimentare.

Conclusa alle 13 la deposizione dell'avv. Jona il processo è stato aggiornato a stamane alle ore 9.30 per l'esame di altri testi.

Pres.: Corsi; P. M. Maltese; canc. Rachelli; P. C. avv. Castaldo (di Roma) e Relli per la «Perseveranza» e altri; C. Poillucci e D'Angelo per il fallimento; difesa avv. Morgera.

Oggi si chiude l'anno all'Asilo di Villa Giulia

Oggi avrà luogo all'Asilo-Scuola provinciale Villa Giulia, via Monte Grappa 5, la manifestazione di chiusura dell'anno scol. 1957-58 con il seguente programma: ore 8,30 Messa alla Chiesa dei SS. Pietro e Paolo; 9,45 Saggi ginnici all'aperto; 10,15 Accademia di canto; 10,30 Teatrino dei burattini; 10,45 Visita alle mostre didattiche. La manifestazione è aperta al pubblico.

LA VITA NEL PORTO

Costante l'attività sulle linee lloydiane
Difficoltà attuali nei contatti con Beirut

Le attività lloydiane

L'attività lloydiana può ritenersi nel complesso soddisfacente. Lo sviluppo delle caricazioni ha un andamento confortante, qualora si tenga conto del fatto che in tutti i mari del globo sussiste una crisi di notevole ampiezza. Basta considerare la situazione di disagio che si verifica nei porti del Nord Europa a seguito della recessione mondiale. Nel settore anseatico-beneluxiano le stesse compagnie di linea sono costrette a ricercare affannosamente dei carichi per completare le partenze.

Verso l'Adriatico confluiscono invece dei carichi normali da parte dello Hinterland e si spera che la ripresa delle forniture all'India possa portare qualche nuovo incremento alle caricazioni sulle navi lloydiane.

Per quanto concerne il settore India-Pakistan, l'ultima partenza, quella dell'«Alga», ha registrato un buon utilizzo di carico nello Adriatico. Per il mese corrente le previsioni di afflusso dei carichi dal retroterra sono sul livello normale. Verso la fine del mese si avranno due partenze lloydiane per l'area considerata.

Per l'Estremo Oriente è prossima la partenza della motonave «Cellina», la quale ha dovuto subire alcuni lavori di adattamento che hanno richiesto la durata di una quarantina di giorni. L'unità partirà con un buon utilizzo di carico generale, composto soprattutto da carta e da fertilizzanti per gli scali di linea.

Regolari sono i traffici con il Sud Africa. Le due unità della rotta Espresso, «Africa» ed «Europa», partono dall'Adriatico sempre a pieno carico, mentre le unità della linea commerciale fanno un buon servizio di reperimento di merci in Adriatico, completandosi poi nel Tirreno.

Buoni carichi per il Golfo Persico

Al 10-12 p.v. partirà per la rotta diretta del Golfo Persico la motonave «San Sebastiano» della Navigazione Triestina. La nave uscirà dal nostro porto a pienissimo carico, con circa 7000 metri cubi di merci varie, delle quali il 35 per cento di produzione nazionale ed il rimanente proveniente dal retroterra straniero.

Per quanto concerne la linea, gli ambienti marittimi sottolineano il fatto che il servizio della Navigazione Triestina sta incontrando un favore sempre più interessante nei mercati della penisola interessati alle relazioni commerciali con il Medio Oriente. Merci di qualità, macchinari, tessuti, alimentari, prodotti chimici ecc. stanno arrivando a Trieste per l'imbarco verso la Persia, lo Iraq, il sultanato di Kuwait ecc.

La successiva partenza avrà luogo con la motonave «Cristiana» la quale darà inizio ad un nuovo contratto di trasporto di vagoni ferroviari diretti alle ferrovie persiane. I vagoni risultano prodotti dalla grande società austriaca Simmering-Pauker di Graz. Si tratta di un importante traffico che Trieste è riuscita a strappare, tramite la «Adria Lines and Trading», ai porti anseatici.

Relazioni con Beirut

L'investimento di Beirut da parte delle forze druse ha portato ad un ulteriore rallentamento nelle spedizioni marittime dal nostro porto. Molte società di navigazione sono state costrette a sospendere la toccata della capitale libanese, in attesa che la situazione politica venga a schiarirsi. Parecchie agenzie di navigazione hanno provveduto ad accatastare le merci del retroterra nei magazzini in attesa che le navigazioni riprendano i servizi di linea.

PER LAVORATORI BENEFICIARI DI PENSIONI

Assegni familiari e limiti di reddito

L'I.N.P.S. comunica che il Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale ha disposto che le autorizzazioni per assegni familiari rilasciate a favore dei lavoratori per beneficiari pensionati dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti i quali si trovassero — per effetto delle provvidenze di cui alla legge 20 febbraio 1958, n. 55 — ad essere titolari di pensioni che, da sole o in concorso con altri proventi, superassero i limiti di reddito stabiliti dalle norme di legge per la concessione degli assegni familiari, continuino ad avere ulteriore validità anche oltre la data del 30 giugno 1958 precedentemente fissata.

A seguito delle decisioni suddette, viene pertanto disposto:

1) Le autorizzazioni tuttora in possesso dei datori di lavoro perchè aventi scadenza successiva al 30 giugno e che i medesimi datori di lavoro sono stati autorizzati a ritenere valide fino a tale data, conserveranno validità fino alla scadenza normale assegnata a ciascuna all'atto della concessione, quand'anche risulti che il beneficiario percepisce un miglioramento di pensione che porta a superare i limiti di reddito.

2) Per l'erogazione dell'assegno per la moglie, caso in cui spetta al datore di lavoro di accertare direttamente i requisiti prescritti, la valutazione del reddito eventualmente derivante da pensione assicurativa dovrà — per le erogazioni successive a quella del periodo di paga in corso al 30 giugno — essere eseguita in rapporto all'ammontare effettivo della pensione spettante alla data del 1.o luglio 1958.

Si fa presente che le autorizzazioni rinnovate con validità limitata al 30 giugno 1958, in quanto relative a beneficiari titolari di pensione il cui miglioramento viene a superare i limiti di reddito, saranno ulteriormente prorogate, su richiesta degli interessati, fino a quella che sarebbe stata la loro normale scadenza.

Le autorizzazioni la cui validità sarà rettificata o conservata ai sensi delle disposizioni precedenti saranno rinnovate, alla prossima scadenza di ognuna, tenendo conto di tutti i normali requisiti richiesti dalle norme di legge sugli assegni familiari, e quindi anche dell'ammontare effettivo delle pensioni di cui siano in godimento i beneficiari. Gli stessi normali requisiti saranno richiesti per la concessione di nuove autorizzazioni qualunque sia la loro decorrenza.

(«Giornalfoto»)

Si è svolta ieri alla Fiera la «Giornata degli Stati Uniti d'America». Per l'occasione il Console americano a Trieste, Mr. John Auchincloss, si è recato in mattinata in visita di cortesia al Palazzo del Governo e in Municipio, dove è stato ricevuto dal dott. Voria, Viceccommissario prefettizio

SEGNALAZIONI

— Il signor M. R. (non desidera sia reso noto il suo nome) ci ha inviato una offerta di lire mille quale elargizione da devolversi ai piccoli ciechi dell'Istituto Rittmeyer. L'offerta è fatta in memoria della sia materna Luigia Sterle, figlia di un garibaldino e vedova di un caduto di Adua del primo marzo 1896, deceduta mentre il signor M. R. era rinchiuso nei campi di concentramento civili nel Kenia, durante l'ultimo conflitto. Appunto questo ricordo delle sue tribolazioni vissute 'n Africa lo ha spinto ad unire alla elargizione l'invito ad occuparci dei reduci d'Africa, «i quali attendono da parecchi anni, come lo scrivente, sia le liquidazioni dei danni bellici subiti in Africa sia l'assegnazione della pensione per invalidità, pratiche queste che purtroppo non sono state ancora definite. Esse mi risolverebbero invece almeno parzialmente il problema della mia esistenza perchè a 60 anni passati non è più possibile trovare una sistemazione». Cosa dirle, signor M. R.? La liquidazione dei danni di guerra, rallentata dalle infinite difficoltà burocratiche che la regolamentano, provocano fatalmente (ma per questo tutt'altro che logicamente) lungaggini incredibili prima che venga corrisposto ai danneggiati quanto è dovuto ad essi per legge. La consigliamo di rivolgersi all'ufficio esistente presso l'Intendenza di Finanza, per esporre il suo caso e sentire un parere ufficiale.

— «Mi permetto far presente — scrive B. L. — a nome di coloro che lavorano negli edifici pubblici nelle adiacenze di piazza Unità (Prefettura, Lloyd Triestino, Italia, Municipio, Questura, Previdenze) e che per recarsi a Barcola per fare i bagni devono prendere il tram n. 6 alla Stazione centrale. Succede spesso nelle ore di punta di perdere diverso tempo per attendere dapprima il tram di raccordo, poi per arrivare alla Stazione (dove magari il 6 è già partito), attendere un altro 6 e trovarlo già zeppo, rimanendo a terra per partire col successivo, se ha il rimorchio, perdendo così tempo prezioso, che viene a decurtare di oltre mezz'ora l'intervallo del pranzo. Si chiede se non sia possibile alternare le partenze per Barcola in modo che una vettura passi per via Carducci ed un'altra, quella che passa per piazza Goldoni, prosegua per il Corso, piazza Tommaseo, ripristinando il percorso già a suo tempo esistente e favorendo un grande numero di persone. Giacchè siamo in tema di tram 6 e 8, non si potrebbe apostare la fermata di piazza Libertà portandola di fronte ai giardini in modo che le vetture non siano costrette a sostare dietro la fermata visto che in quel punto non ci sono passaggi pedonali e quindi senza pericolo per i pedoni, alleggerendo così anche il traffico?» Il primo punto, il dirottamento cioè della linea 6 su due diverse direttrici di marcia, è già stato oggetto di studio da parte della direzione del servizio tranvie dell'Acegat. L'attuazione del progetto è stata considerata però impossibile per motivi di ordine pratico. Attualmente la linea 6 bis entra in funzione solo nei periodi di maggiore frequenza, nelle giornate di bel tempo e per periodi limitatissimi. Sarebbe impossibile invece garantire il funzionamento di una linea che abbia le stesse caratteristiche di provvisorietà su di un percorso più lungo. Diverse difficoltà tecniche, che sarebbe lungo spiegare, impediscono insomma lo sdoppiamento della linea 6, sia pure durante la stagione balneare. Per il secondo punto della segnalazione, piuttosto evasivo dato che «fermate in piazza Libertà» ce ne sono due: davanti alla stazione e sul lato fra corso Cavour e via Ghega, la risposta è stata pure negativa, in quanto la sistemazione attuale delle fermate tiene conto delle esigenze dei passeggeri dei tram.

— Ci sono pervenute recentemente alcune lettere, assai simili fra di loro, da parte di lettori che criticavano il funzionamento della locale sede dell'Ente nazionale protezione animali. In particolare venivano espresse delle lagnanze per il fatto che la sede dell'ENPA, situata al quarto piano di piazza Oberdan 6, si trova chiusa da parecchio tempo e il telefono dell'ufficio è sempre sordo alle chiamate. Il motivo di tanto silenzio — ci è stato detto dal Commissario dell'Ente — è dovuto ad un riassettamento interno, che ha determinato fra l'altro la limitazione dell'orario per il pubblico dalle ore 18 alle 20 nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì. In attesa di un'impiegata stabile, che verrà assunta nei prossimi giorni, l'ufficio dell'Ente resterà aperto con tale orario (telefono n. 30.334); prossimamente comunque sarà riaperto con orario antimeridiano, quotidianamente. Quanto agli episodi di crudeltà verso gli animali che ci sono stati segnalati, siamo perfettamente d'accordo con quel lettore che attribuisce la colpa di tali atti, compiuti per lo più da ragazzi, ai genitori che non sanno educare i figli all'amore verso le bestie. In più, all'educazione domestica — egli afferma — dovrebbe seguire quella scolastica, specialmente nelle scuole elementari. Dovrebbe essere compito delle autorità scolastiche diramare circolari fra gli alunni, atte a richiamare il corpo insegnante alla necessità di infondere negli scolari il sentimento di pietà e di rispetto per gli animali, che sono sensibili quanto gli uomini al dolore. Sarebbe opportuno che questi seviziatori di animali tengano presente che nel codice penale è pure inserito un articolo che prevede pene severe per chi commette atti di crudeltà e maltratta gli animali. Fin qui la lettera del nostro corrispondente, sulla quale ci troviamo perfettamente d'accordo. C'è da rilevare purtroppo che spesso, quando vengono accertati episodi disgustosi verso gli animali (è inutile descriverli, tanto si rassomigliano tutti e sono tutti ugualmente detestabili) e vengono svolte indagini per rintracciare i responsabili, viene attuata una specie di omertà oppure non è possibile ricavare testimonianze scritte per arrivare alle denunce dei colpevoli. Per cui, in molti casi accertati solo per sentito dire, non è possibile arrivare a conclusioni più precise, le sole che avrebbero il potere di mettere sull'avviso i malintenzionati, costituendo un esempio ammonitore di evidente efficacia.

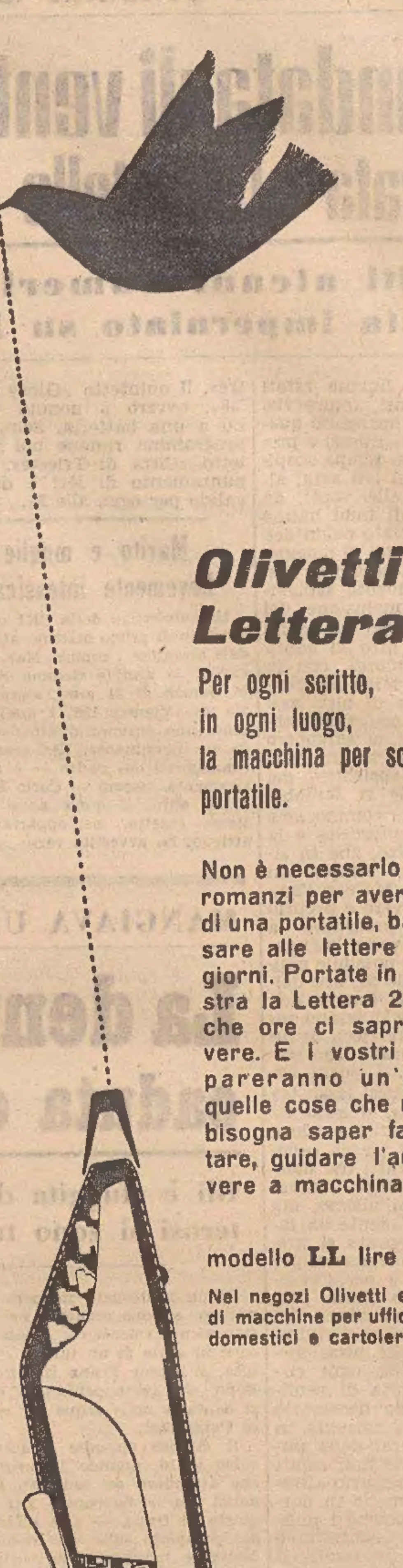
— Due anziani coniugi abitanti in via Bernini 12, Giorgio e Libera Ussai, ci hanno scritto una lettera accorata per lamentarsi di una serie di piccole disavventure (che però diventano grandi quando si ha oltrepassato la settantina e non si ha forza per reggersi in piedi) capitate loro per inseguire da una farmacia all'altra delle medicine che erano state prescritte a uno di essi. La farmacia presso la quale si sono rivolti li aveva invitati una prima volta a ritornare più tardi nella stessa giornata, poi a recarsi a ritirare i medicinali in un'altra farmacia, e poi in un'altra ancora, più tardi. Finchè, in mezzo a tanti giri viziosi da Ponzio a Pilato, la ricetta andò persa una prima volta, poi venne ritrovata e fu loro detto ancora di girare per trovare quanto cercavano. Essi avevano chiesto soltanto che la prima farmacia cui si sono rivolti si occupasse direttamente per provvedersi del prodotto terapeutico di cui non disponeva, risparmiando ad essi quelle faticose passeggiate da un capo all'altro della città. Se tutto si è svolto come ci è stato scritto c'è veramente da rammaricarsi che non ci sia stata alcuna comprensione per i due vecchietti, le cui sofferenze fisiche non avevano certo bisogno di essere aggravate da ulteriori disagi. Non accusiamo nessuno; però sentiamo il dovere di invitare il personale delle farmacie ad essere più paziente nei confronti dei clienti, specie di quelli di più modeste condizioni, considerando il suo incarico professionale anche sotto il profilo morale, per essere pronto ad agevolare e ad aiutare chi soffre.

— Domanda G. Z.: «Vorrei sapere se l'amministratore dello stabile può trattenermi il 20 per cento anzichè il 10 per cento essendo io pensionato dalla Previdenza sociale, con 18 mila lire mensili». Esiste una commissione di conciliazione paritetica fra la associazione inquilini e i proprietari edilizi. Si rivolga all'associazione e potrà avere suggerimenti sul da farsi.

— Ci scrive la signora C. M.: «Sono rimasta vedova con un magazzino in affitto. Ho dovuto firmare il nuovo contratto per sostituire la firma del defunto. Ad onta del blocco vigente mi è stato aumentato l'affitto. Quale moglie legittima, è legale il suddetto aumento?» Per tutti i contratti con affitto bloccato, i parenti fino al terzo grado del titolare hanno diritto di subentrare, l'aumento perciò è da ritenersi arbitrario. Provi rivolgersi all'Associazione inquilini di Trieste, in viale XX settembre, per avere consigli sul da farsi.

CONFERENZE

— Stasera, alle ore 17,30, nell'aula n. 134 pt. del Palazzo di Giustizia, avrà luogo l'ultima lezione del Corso biennale sui diritto e la tecnica della circolazione stradale. Parlerà l'avv. Carlo Fissotti, sul tema: «La responsabilità del vettore nel trasporto e nella circolazione». Ingresso libero.



Olivetti Lettera 22

Per ogni scritto, in ogni luogo, la macchina per scrivere portatile.

Non è necessario scrivere romanzi per aver bisogno di una portatile, basta pensare alle lettere di tutti i giorni. Portate in casa vostra la Lettera 22: in poche ore ci saprete scrivere. E i vostri figli impareranno un'altra di quelle cose che nella vita bisogna saper fare: nuotare, guidare l'auto, scrivere a macchina.

modello LL lire 42.000

Nei negozi Olivetti ed in quelli di macchine per ufficio, elettrodomestici e cartolerie.

PRODUTTORE

OLIO OLIVA, SEMI E VINO

CERCA IMPORTANTE SOCIETA'. STIPENDIO E PROVVIGIONE D'USO. Indicare età, posti occupati, impegni attuali, pretese e referenze a CASELLA 1721 P, UPI

IL DOTT. GRAZIADEI
Specialista
in Ortopedia e Traumatologia
RIPRENDERA' LA SUA ATTIVITA' IL GIORNO 28

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Via Cassa di Risparmio 11
II piano - Telefono 31447
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11 - 13 - 17 - 20

LE NUOVE BIBITE DELLA RECOARO

Mangiate ciò che vi pare e poi... BOLDINA SODA

Boldina Soda, purissima tisana di Boldoa Fragrans, è una bibita analcoolica, non colorata artificialmente, leggermente zuccherata e gassata. La Boldoa Fragrans contiene la famosa boldina che salvaguarda il fegato, facilita la digestione e combatte l'acidità di stomaco.

boldina RECOARO SODA è la bibita della buona digestione!

Stabilim. Demaniali di Recoaro S. p. A. - Recoaro Terme (Vicenza)

Mal di testa?

BAYER

ASPIRINA

Non manchi in casa vostra!

COMMOVENTI ESEQUIE AI CONIUGI GELUSSI

L'EPILOGO A MOGLIANO DELLA SCIAGURA DI SERRAVALLE

Piantonato all'ospedale di Sampierdarena il guidatore della vettura scontratasi con l'auto del medico triestino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Treviso, 4

A Mogliano Veneto si è avuto nel tardo pomeriggio il commovente epilogo della sciagura verificatasi sulla Serravalle - Genova, in cui hanno perduto la vita i coniugi dott. Fabio Gelussi e Giuliana Zinelli. Fu proprio nella ridente cittadina veneta, situata si può dire a cavallo tra Mestre e Treviso, che il 12 dicembre 1953 Fabio Gelussi, da poco laureatosi all'Università di Padova, portò all'altare la Zinelli. E' là che si erano conosciuti, e là, dove i genitori di lei si erano trapiantati da qualche tempo, essi vollero che fossero celebrate le loro nozze. Quell'unione fu benedetta nella chiesa di Santa Maria Assunta, la stessa che a distanza di oltre quattro anni, doveva purtroppo accogliere anche le loro spoglie mortali prima di essere avviate al cimitero ed essere tumulate nella cappelletta della famiglia Vian, accanto alla salma del padre di Giuliana Zinelli, comm. Rodolfo, spentosi nel maggio scorso.

Angosciose, caratterizzate da una pena senza lenimento sono state per i genitori del dott. Gelussi, per la mamma e il fratello di Giuliana, queste due tremende giornate. Le due salme, prelevate all'alba dall'obitorio di Genova, sono state avviate verso il Veneto con due autofurgoni seguiti da un'automobile in cui c'erano gli affranti genitori del giovane ginecologo, della povera Zinelli, signora Gina, un fratello ed alcuni amici della clinica in cui il giovane professionista prestava la sua attività.

Pieni di fiori, garofani rossi e gladioli, erano i due autofurgoni che, procedendo a velocità ridotta — così come avevano voluto i familiari — sono giunti a Mogliano Veneto, con un ritardo di oltre due ore sul previsto. I feretri, trasportati nella chiesa dell'Assunta alle 13.30, vi sono rimasti, vegliati dagli intimi e da alcuni amici di casa Zinelli, sino alle 17, ora in cui si è avuta la celebrazione delle esequie.

A queste, che sono state officiate dal cappellano don Guerrino Santi con l'assistenza di due religiosi, hanno partecipato numerosi amici e conoscenti delle due famiglie colpite.

Non si contavano le corone di fiori che erano disposte presso il catafalco. Tra le altre vi spiccavano quelle, bellissime, dei genitori di Fabio Gelussi, della mamma e del fratello di Giuliana Zinelli, dei medici e degli assistenti della Clinica genovese nella quale lavorava lo scomparso, delle ostetriche di Genova, degli zii, delle famiglie Favaretto, Marzani, Pallucchini di Venezia, dell'ing. Leardini, del medico della famiglia Zinelli dott. Fratta e delle amiche di Giuliana Zinelli. Anche da Treviso e da Trieste, dove gli scomparsi contavano numerose amicizie, erano giunte numerose persone per partecipare alle estreme onoranze, tra gli altri hanno voluto stringersi accanto agli affranti genitori del dott. Fabio Gelussi, parecchi funzionari della Banca Popolare Giuliana e vari compagni di studio dello scomparso. La Provvisoria tumulazione nella cappelletta della famiglia Vian a Mogliano, dove gli Zinelli intendono ora far apprestare una propria tomba, è avvenuta per espresso desiderio dei familiari dei due coniugi così tragicamente periti, intendendo in tal modo onorare la loro memoria, considerata la predilizione che entrambi sempre manifestavano per la cittadina che aveva visto coronare il loro sogno d'amore.

Terminato il rito religioso, i due feretri sono stati ricollocati su due autofurgoni che si avviavano verso il cimitero, situato a circa cinquecento metri dalla chiesa parrocchiale. Davanti al cancello del sacro recinto, dove nonostante la forma privata che s'era voluto piccola folla di popolani, i due dare ai funerali, sostava una feretri sono stati presi in consegna da amici delle due famiglie e trasportati a spalla sino alla cappelletta che li custodirà nell'attesa che venga portata a termine la tomba della famiglia Zinelli.

La notizia della sciagura ha destato vivissimo cordoglio anche a Mogliano Veneto, dove gli Zinelli godono una vasta cerchia di amicizie dopo il loro trasferimento da Venezia. Il dott. Fratta, che si è prodigato amorevolmente in queste due giornate nell'assistenza al la madre e agli altri congiunti della giovane sposa veneziana, ha parlato con accenti di grande accoramento di Giuliana Zinelli e del dott. Fabio Gelussi, con cui aveva stretto rapporti di fraterna amicizia. Un grande avvenire, egli ha dichiarato, si preparava per il giovane professionista, il quale aveva al proprio attivo — oltre che una serie di interventi che ne avevano messo in risalto la grande capacità — circa una ventina di pubblicazioni scientifiche. Era un entusiasta della professione. Nei giorni scorsi parlava degli imminenti esami per il conseguimento della libera docenza come di un traguardo in cui avrebbe visto l'appagamento della sua più alta aspirazione. Domenica scorsa Fabio Gelussi e Giuliana Zinelli erano stati a Venezia, appunto per visitare la madre e il fratello della giovane sposa e per definire alcuni atti relativi al lascito del padre di quest'ultima. Da Venezia, quindi, essi proseguirono in automobile alla volta di Trieste per una breve sosta fra i genitori di Fabio. Poi avvenne la loro partenza per far ritorno in Liguria, e proprio durante quel viaggio, quando si può dire che fossero ormai a pochi chilometri dalla loro casa, avvenne l'irreparabile.

Intanto apprendiamo da Genova che il sostituto procuratore dott. Lanzi, che conduce l'inchiesta sul tragico incidente stradale avvenuto l'altra notte al km. 2 della camionale Genova-Serravalle, e nel quale hanno perduto la vita il dott. Fabio Gelussi, ha emesso stamane mandato di cattura per omicidio colposo nei confronti di Camillo Baseggio, l'uomo che era al volante della «1100» investitrice. Il Baseggio è ricoverato allo ospedale di Sampierdarena per le ferite di non grave entità riportate nell'incidente insieme all'altro uomo che era sulla sua macchina, Mario Giordani, il quale è più grave per alcune fratture ad altre ferite.

Il Baseggio, da stamane, è pertanto piantonato.

Il magistrato, che aveva interrogato i due uomini, non ha potuto procedere all'interrogatorio delle due donne che erano con loro, Elia Adani e Valeria Poddighe, ricoverate all'ospedale di San Martino, in quanto esse sono ancora in gravi condizioni, secondo gli accertamenti del magistrato, è stato stabilito che effettivamente la «1100» guidata dal Baseggio tentò di superare in una curva un autotreno, quando sopraggiunse in senso inverso, sulla propria destra e ad andatura non eccessiva la «600» del dott. Gelussi. L'urto fu inevitabile.

F. B.

Alla conferenza «atomica» di Ginevra il russo Fyodorov s'intrattiene con l'americano Fish

FANTI VECCHI E NUOVI DOMENICA PELLEGRINI SUL PASUBIO

RIFARANNO IL CAMMINO DEGLI EROI CHE SALVARONO L'ITALIA DALL'INVASIONE

Dopo quarant'anni al Sacello-Ossario giungono ancora i «dispersi» nelle cruente battaglie sul Massiccio «dove la più bella giovinezza della Patria viveva la sua aspra giornata»

DAL NOSTRO INVIATO
Pian delle Fugazze, 4

Dando di terza e di seconda, su per i tornanti che da Schio portano al Pian delle Fugazze, mentre la macchina agevolmente m'avvicinava al Sacello-Ossario che come torre domina il finestrone spalancato sulla piana di Vicenza verso Thiene, Bassano e il Grappa, riandavo a questo pensiero di Scipio Slataper («Scritti politici» a cura di Giani Stuparich): «C'è un desiderio, curioso: d'essere imbrancato in qualche trincea, nel fango e nel freddo, e di morire... Ma noi neutrali siamo umiliati. Non facciamo niente: ma non possiamo neanche morire». Ebbe tempo, più tardi, di cadere da prode e con lui Carlo Stuparich, quale aureo pegno di quell'ansia che gli aveva fatto scrivere, nel settembre del 1914: «La vita di Trieste è tutta piena di ansietà. E' questa la prima cosa che vi colpisce, e la trovate persistente in tutti gli aspetti ed in tutte le parole».

Quassù si radunano, domenica, nel quadro delle celebrazioni indette da Vicenza e da Trento per il quarantennale di «Vittorio Veneto», i fanti d'Italia vecchi e nuovi, di questa e dell'ultima guerra. Io son venuto per mio conto, da solo, e chi ti trovo lassù, a custodire le 11.600 salme raccolte nel Sacello-Ossario? Proprio uno dei combattenti di questa ultima guerra, Giuseppe Pianegonda, già sergente d'artiglieria con tre anni di filo spinato in Algeria. La pietosa mansione l'ereditò, nel 1948, alla morte del padre suo Antonio, anch'egli combattente, della prima guerra mondiale.

Il Sacello-Ossario fu eretto nel 1926. A ricordo nell'interno della torre si legge: «Il Re vittorioso, memore reverente l'Italia, apre al culto dei secoli, l'Ossario del Pasubio, d'italica gente altare e faro». In questo scenario a più riprese si combattè aspra e fiera lotta, essendo «condizione essenziale che il Pasubio rimanesse ad ogni costo in possesso dell'Esercito italiano. Se gli austriaci lo avessero occupato avrebbero avuta aperta innanzi a sè la strada alla pianura vicentina, e, questa invasa, l'Esercito italiano schierato prima sull'Isonzo e poi al Piave, sarebbe stato preso alle spalle con conseguenze disastrose». Ciò è detto, in estrema semplicità, negli appunti per una visita ai «luoghi sacri». Appena entrata in guerra l'Italia, un pugno d'uomini della 108.a compagnia del battaglione «Vicenza», nella notte fra il 23 e il 24 maggio, ebbe l'onore e l'onere di porre piede sul Pasubio. Lo tennero, sia pure con alterne vicende sulle quote circostanti, malgrado la famosa «Strafe Expedition» del maggio 1916, dando vita ad episodi di sacrificio e di valore, per i quali incisero il proprio nome sulle rocce del Massiccio i generali Achille Papa, Andrea Graziani, Petitti di Roreto, mentre cadendo prigionieri in queste azioni, ebbero il loro destino segnato Cesare Battisti e Fabio Filzi.

Sono altrettante pagine di storia della nostra gente, particolarmente dei fanti, che qui appunto si radunano domenica, venendo da ogni parte d'Italia, con un pensiero di indefettibile gratitudine verso compagni e padri caduti, e, di certo, ad accomunare nel ricordo quanti combatterono per riaffermare — per dirla ancora con Scipio Slataper — che «la nazionalità e il principio di nazionalità in sè è un diritto e una base di diritto reale...». Quanto costò questo diritto agli italiani! Ancor oggi, al tramonto della buona stagione, avanti che cali la neve (questo anno la prima automobile al Pian delle Fugazze s'è vista a maggio inoltrato), Pianegonda se ne viene da un lungo giro di perlustrazione nella zona, con un sacco di ossa: resti di Caduti che il «lavoro di derelitti» o la caduta di sassi e slavine portano tuttora alla luce, dopo più di 40 anni.

Così egli ha composto una novantina di salme. La sera lava per benino ogni pezzo e poi pietosamente mette tutto dentro al sacrario, del resto come facevano le pattuglie su tutti i fronti, anche in questa guerra, quando si addentravano nella «terra di nessuno» e, pancia in giù, magari gli capitava di imbattersi nel corpo immobile d'un compagno, lì stecchito da chi sa quanti mesi al sole e alle intemperie, perciò ancora dato come «disperso». Durava mesi e mesi quella angosciosa condizione per chi era in attesa. Per quelli del Pasubio dura da più di 40 anni. Dispersi per sempre perchè caduti rimangono anche quelli che Pianegonda va raccogliendo avanti il calar della neve e passano nella catalogazione «sconosciuti», dove si confondono, anche qui come nell'Ossario di Pian di Salesei, italiani e austriaci, in un abbraccio eterno.

Ho detto più sopra che il «lavoro di derelitti» — almeno lo spero fermamente — mette alla luce. Eh, sì, purtroppo, giacchè più che la brama di un modestissimo utile può la cruda necessità della vita, che ancor oggi spinge più di qualcuno della piana al recupero di materiali, in questa che, a 40 anni e più, rimane un'inesauribile miniera: ferro, ottone, bronzo e rame frammisti a ossa di caduti. E Pianegonda se ne va in giro, al tramonto della buona stagione avanti che cali la neve, a raccattare, quasi fosse ancora di pattuglia nella «terra di nessuno». Forse, essendo, finalmente, stato decretato il Massiccio del Pasubio «zona monumentale», ne troverà meno di ossa, affidata com'è ora la pietosa scoperta al solo movimento della neve.

Stando alla frequenza dei visitatori v'è da credere che la covata dei giovanissimi non sia poi tanto distratta verso il sacrificio dei padri e dei nonni. Infatti, a guardare nel registro del Sacello-Ossario, si leggono firme di gente d'ogni dove d'Italia e anche dall'estero: particolarmente, costoro, dall'Austria, dalla Germania, dalla Svizzera e dalla Olanda, sebbene gli stranieri non amino lasciar con un tratto di penna segno del loro pietoso passare da Rovereto alla volta di Vicenza, scavalcando il Pian delle Fugazze. V'è da aggiungere a questo riguardo che sono custodite anche più di 400 salme di soldati austriaci. Quello di agosto è il mese che segna la maggior affluenza di visitatori: ben 5 mila lo scorso anno.

Per domenica, invece, è previsto l'arrivo di oltre 6 mila fanti. La cornice della cerimonia, cui presenzieranno reparti in armi unitamente ad autorità civili e militari, sarà fatta più maestosa dalla quantità di gente che verrà da Vicenza e da Trento, quasi i due poli tra i quali oscillò la immane vicenda del massiccio del Pasubio. Per l'occasione sarà riaperta al traffico la strada, ripristinata da poco a spese dello Stato, che da Ponte Verde passando dal Col di Xomo e per Scarrubi porta al Rifugio Papa, nonchè la «Strada degli Eroi». Sì che il mesto pellegrinaggio potrà toccare molte delle quote consacrate nei bollettini di guerra, compresa la «Strada delle gallerie» (52 scavate nella viva roccia), detta anche della 1.a Armata del Maresciallo d'Italia Guglielmo Pecori-Giraldi, iniziata il 6 febbraio da sei centurie di minatori e condotta a termine il 20 di agosto del 1917: «Una grandiosa impresa per concezione, arditezza, e per le difficoltà superate una delle maggiori meraviglie dell'ingegneria militare nella guerra in montagna».

Nella giornata di sabato, invece, sarà scoperta, poco prima di giungere al Passo di Pian delle Fugazze, una lapide, con su scritto: «Turista o viandante solitario, sosta un attimo su questo valico, da cui si sale l'erta faticosa verso la «zona sacra» al silenzio e alla gloria del Monte Pasubio. Qui sostarono gli eroici battaglioni dei fanti della «Liguria» e delle brigate consorelle: e con essi i baldi alpini, gli impetuosi bersaglieri, i prestigiosi genieri e i forti artiglieri. Qui si udiva appena l'eco della titanica lotta sui monti. Ma lassù la più bella giovinezza della Patria viveva la sua meravigliosa ed aspra giornata a garantire la salvezza del sacro suolo d'Italia. I superstiti della «Liguria» nel quarantesimo anno della Vittoria pongono per la memoria dei posteri questa lapide in onore dei diletti compagni che marciando verso l'ignoto, superarono senza lamento il limite dell'infinito. 1918-1958».

Domenica, quassù, si ritroveranno i fanti vecchi e nuovi, padri e figli, e con loro i nipoti di quanti combattendo e morendo riaffermarono, senza riserve, il diritto di nazionalità. Mi auguro che ricordando, soprattutto i Caduti, italiani e austriaci, si risentano nuovamente tutti eguali, come li vedeva e sentiva Pietro Jahier: «Nella vita borghese ci si può distinguere coi denari dell'eredita ingiusta, col pane rubato al povero, col vestito. Ma in questa vita la ricchezza non conta più nulla, e la miseria non avvilisce; non ci sono più comodi da comprare, e sta meglio chi più è amato. Son rimaste soltanto le differenze che non offendono nessuno perchè si guadagnano coll'entrare nella vita e si perdono coll'uscire...».

Qui nei loculi dell'Ossario sono tutti eguali, persino confuse le ossa e senza nome. Le puoi toccare, quelle ossa candide, a confermarti vivo, solo che tu introduca un dito nella grata che le racchiude tutte, quasi divenute cosa della tua giornata di pellegrinaggio. Se potessimo da queste celebrazioni per 40 anni di «Vittorio Veneto» trarre tanta fede da sentire gli idiomi europei come Jahier sentiva le nostre parlate: «Ogni dialetto rappresenta una terra e un sangue che deve trovar luogo così nella patria come nella lingua italiana». La pace, quella di noi vivi e di quanti verranno, sarebbe più serena e tranquilla, in un'Europa unita.

Plinio Doriguzzi

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua portoghese - 7: Giornale radio - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Leggi e sentenze - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa italiana - 8.15: Crescendo - 8.45: La comunità umana - 11: Canzoni presentate al VI Festival della canzone napoletana - Orchestre dirette da Carlo Esposito e Giuseppe Anepeta - 11.30: Musica da camera - 12.10: Orchestra diretta da N. Segurini - 12.50: Domisoldò - 13: Giornale radio e 45.o Tour de France, servizio speciale - 13 e 25: Album musicale - 14: Giornale radio - 14.15: Chi è di scena? e Cronache cinematografiche - 15.45: Le opinioni degli altri - 16: Melodie e ritmi e 45.o Tour de France, radiocronaca dell'arrivo della tappa St. Nazaire-Royan - 17: Giornale radio - Indi: Sorella radio, trasmissione per gli infermi - 17 e 45: Pagine scelte da «La Gioconda» di A. Ponchielli - Nello intervallo: 45.o Tour de France, ordine d'arrivo della tappa e classifica generale - 18.45: Università internazionale Guglielmo Marconi (da New York) - 19: Estrazioni del Lotto e ritmi e canzoni - 18.15: Duo motivi e quiz, programma duplex tra la Radiodiffusion Télévision Française e la Rdiotelevisione Italiana - 19.45: Prodotti e produttori italiani - 20: Mambi e cha-cha-cha - 20.30: Giornale radio - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - Indi: «L'esame di aritmetica» di Jacques Perret con Antonio Battistella, Alberto Bonucci, Ivo Garrani e Gianrico Tedeschi - 22.15: Canta Pat Boone - 22.30: Il pianeta delle fortune, romanzo geologico di Mario Brancacci - 23.15: Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

II PROGRAMMA

9: Effemeridi - Notizie del mattino - Almanacco del mese - 9.30: «Il tinello» - 10: Spettacolo del mattino - 13: Canzoni del golfo - 13.30: Giornale radio - 13.45: Scatola a sorpresa - 13.50: Il discobolo - 13.55: Fantasia - 14.30: Schermi e ribalte, rassegna degli spettacoli - 14.45: Giradisco - 15: Giornale radio - 15.15: Pentagramma - Musica per tutti - 15.45: Canta Elio Mauro - 16: Terza pagina - 17: I settemari, musiche e curiosità da tutto il mondo - 18: Giornale radio - Indi: Ballate con noi - 19: Vacanze a Las Vegas - 19.30: Tastiera - 20: Radiosera e 45.o Tour de France, commenti e interviste - 20 e 30: Passo ridottissimo e Ciak, attualità cinematografiche - Edizione speciale dal Festival internazionale del Cinema di Berlino - 21: «Il Turco in Italia» - dramma buffo in due atti - Musica di Gioacchino Rossini - Negli intervalli: Ultime notizie - Asterischi - 23.15: Siparietto.

III PROGRAMMA

19: Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici - Indi: La ricomposizione fondiaria in Italia - 19.15: L. van Beethoven: due rondò in sol maggiore - 19 e 30: Ritratto di Robespierre - 20: L'indicatore economico - 20: e 15: Concerto di ogni sera: musiche di Th. A. Arne e M. Reger - 21: Il giornale del Terzo - 21.20: Piccola antologia poetica: Romeo Lucchese - 21 e 30: Festival di musiche contemporanee: concerto sinfonico diretto da Lorin Maazel - Musiche di A. Casella, I. Strawinsky e L. Dallapiccola - Al termine: La Rassegna, scienze sociali.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 12 e 40: Gazzettino giuliano - 14 e 30: Terza pagina - 19.05: Coro «Arupinum» di Trieste diretto da Giorgio Cecchini - 19 e 30: Un po' di ritmo con Gianni Safred - canta Ennio Reggente - 20: La voce di Trieste.

TELEVISIONE

17: La TV dei ragazzi: a) La Scandinavia, documentario - b) I cavalieri della foresta, 2.a parte - Film - 18.30: Telegiornale - 18.50: Passaporto n. 2, lezioni di lingua francese - 19.05: Vite celebri, a cura di Marisa Mantovani: Enrico Caruso - 19 e 25: Panorama d'America - 19 e 40: Canzoni in fermo posta - 20: I viaggi del telegiornale: un giorno a Bangkok, reportage di Antonio Cifariello - 20.15: Un campanile alla volta: S. Benedetto del Tronto - 20.30: Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: Garinei e Giovannini presentano «Il musichiere» gioco musicale a premi condotto da Mario Riva - 22: Dal Teatro all'aperto «Il Vittoriale degli italiani» in Gardone Riviera, ripresa di una parte della manifestazione in occasione del cinquantenario de «La nave» di Gabriele d'Annunzio con la lettura di alcuni brani della tragedia interpretati da Laura Adani e Tino Carraro - 22.30: «Uno strano testamento» (telefilm) - Al termine: Telegiornale.

Schiacciato dal compressore guidato dal nonno

Treviglio, 4

Nelle campagne di Martinengo una bambina è rimasta uccisa sotto un grosso compressore agricolo guidato dal nonno. La piccola, Eugenia Gritti, di Battista, di 6 anni, in compagnia del nonno si trovava nei campi. Ultimato il lavoro, il contadino imboccava una strada guidando con il pungolo due buoi che trainavano un grosso compressore agricolo del peso di oltre 10 quintali. Eugenia correva presso il nonno, si allontanava, tornava, divertendosi, e il nonno naturalmente la sorvegliava, richiamandola quando ella si allontanava troppo, e facendole mille raccomandazioni.

La disgrazia è avvenuta all'improvviso: prima che il nonno potesse intervenire per salvarla, Eugenia, che si trovava in quel momento tra i buoi e il compressore, inciampava, cadeva e il pesante attrezzo di 10 quintali le passava sopra il corpo uccidendola all'istante. L'uomo accorreva presso la bimba ormai senza vita, cercando di recarle soccorso; poi, visti vani i tentativi, raggiungeva disperato la cascina chiamando gente. I carabinieri hanno escluso qualsiasi responsabilità del vecchio contadino: è stata una tremenda fatalità.

Un'altra emissione di monete da 500

Roma, 4

Nella prossima settimana vi sarà un'altra emissione di monete d'argento dal conio di cinquecento lire. Tale emissione rientra nel lancio graduale sul mercato di monete d'argento, previsto dal Ministero del Tesoro.

Questa sera alle ore 21
nel
Cortile delle Milizie
del
CASTELLO di S. GIUSTO
proclamazione dei vincitori dei concorsi
Coroniamo un sogno d'amore
Un atto di bontà per 50 anni d'amore
rinviata ieri a causa del maltempo
presenta
MIKE BONGIORNO
La tradizionale manifestazione sarà preceduta da uno spettacolo d'arte varia con la partecipazione di:
OSCAR CARBONI
SABRINA
GIAMPAOLO ROSSI
LAURA BENELLI
BALLETTO Città di Trieste di Maria Panzini
Suonerà il quintetto «GIPSY SWING» '58
LA VENDITA DEGLI ULTIMI POSTI DISPONIBILI HA LUOGO ALLA BIGLIETTERIA CENTRALE DI GALLERIA PROTTI

CRONACHE SPORTIVE

TAPPA RIVOLUZIONARIA DEL GIRO DI FRANCIA

Favero secondo in classifica a soli 23" dal «leader» Darrigade

Il francese primo dinanzi all'italiano al traguardo di S. Nazaire
Il grosso comprendente gli «assi» staccato di quasi dieci minuti

Saint Nazaire, 4

La squadra nazionale francese si è ripresa oggi la rivincita dopo le ripetute sconfitte quando André Darrigade ha guidato con successo il gruppo di sette fuggitivi alla vittoria della nona tappa del Giro di Francia di 206 km. da Quimper a Saint Nazaire. Egli ha anche conquistato la Maglia gialla, togliendola all'olandese Gerrit Voorting che è giunto con più di 12 minuti di ritardo sul vincitore. Ma degno di Darrigade è stato il veneto Vito Favero che se nella volata avesse battuto il francese, grazie allo abbuono, sarebbe oggi anzichè, secondo, primo nella classifica generale.

I 108 corridori che rimangono in gara prendono il via della nona tappa del Giro di Francia (Quimper-St. Nazaire) di km. 206 alle 11.

Numerose scaramucce si verificano fin dall'inizio; fra gli altri si pongono in luce Piet Van Est, nei primi chilometri Varnajo a tre riprese, Nencini e Gaul fra il terzo e quarto chilometro, Bottecchia, Anglade, Hoevenars, eccetera. Ma i nazionali francesi, in particolare Bergaud, Stablinski e Groussard, non permettono ai fuggitivi di assicurarsi un vantaggio apprezzabile, e al 40.o chilometro il gruppo è compatto.

Al 44.o chilometro Hoevenaers tenta di nuovo di fuggire, ma anche questa volta senza successo, così come accade poco dopo a Bergaud, Walkowiak, Nascimbene, Rohrbach e Dacqua. Al 61.o chilometro il caposquadra italiano Nencini fora: Pintarelli gli passa la ruota e numerosi compagni di squadra lo attendono. Approfittando dell'incidente, Darrigade, Luyten, Barbosa, Graczyk scattano. Poi Nencini, che ha raggiunto in breve il gruppo, tenta a sua volta di portarsi sui fuggitivi, ma non vi riesce. Più fortunati di lui sono Elliott, Favero e Dotto, i quali si portano sul quartetto di testa poco prima di Lorient (km. 73).

Morvan e Baffi tentano a loro volta di evadere dal grosso e vi riescono, ma quasi subito rinunciano. Al 79.o chilometro i sette fuggitivi contano 1' di vantaggio. Dieci chilometri dopo, allorchè lo scarto è salito a 2'25", lo spagnolo Manzaneque si lancia da solo all'inseguimento. A Landevant (km. 97) lo spagnolo ha un ritardo di 2'25" mentre il distacco del gruppo è salito a 3'30".

All'uscita di D'Auray (km. 112) Darrigade, Luyten, Barbosa, Graczyk, Elliott, Favero e Dotto precedono il gruppo principale di 7'30". Manzaneque prosegue il suo sforzo solitario e al 117.o chilometro ha un vantaggio di 4' sul plotone, anche se il suo distacco sui primi è superiore ai tre minuti. A St. Leonard (km. 134) il gruppo di testa conta 4'45" su Manzaneque e 9'15" sul gruppo che continua a rimanere passivo. Dal plotone tenta di uscire senza successo due chilometri oltre lo svizzero Gret il quale, dopo essersi portato in vantaggio di 45", si lascia riassorbire.

In testa Luyten fora al 145.o chilometro ma in 500 metri riprende i compagni di fuga. I fuggitivi hanno ancora aumentato il vantaggio che a questo punto è di 6' su Manzaneque e di 10'10" sul grosso, dal quale, al 163.o km. si sganciano Van Del Borgh, Le Menn, Bertolo e Baffi. A La Roche-Bernard (km. 168) il gruppetto di Darrigade, Graczyk e Favero (cioè tre corridori che sono divisi tra loro da pochi secondi e che possono ormai aspirare alla Maglia gialla) precede Manzaneque di 6' e 45", il quartetto composto da Van Den Borgh, Le Menn, Bertolo, Baffi di 12' e il grosso di 12'30".

A 20 chilometri dall'arrivo il ritardo del gruppo è ancora di 12' e la Maglia gialla Voorting compie un ultimo tentativo per cercare di salvare il primato: scatta, ma è presto ripreso dagli altri e deve desistere.

In testa Elliott è distanziato a causa di un incidente meccanico e i suoi sei compagni di fuga proseguono verso St. Nazaire dove arrivano insieme. La vittoria si disputa dunque in volata e sarà decisiva per l'assegnazione della Maglia gialla. Il belga Luyten scatta con Favero alla ruota sulla destra della strada, mentre Darrigade scatta sulla sinistra. Favero salta sulla scia del francese, ma questi resiste e vince per una lunghezza.

Il grosso arriva con un ritardo di 9'47", ma Darrigade e Favero, grazie all'abbuono, riescono a conquistare rispettivamente il primo e il secondo posto in classifica generale.

Classifica generale

1) DARRIGADE (Fr.)		40,49'15"
2) Favero (It.)	a	23"
3) Voorting (O.-L.)	a	38"
4) Mahè (Fr.)	a	41"
5) Graczyk (C-M)	a	46"
6) Geminiani (C-M)	a	1'47"
7) G. Desmet (Bel.)	a	3'04"
8) Bauvin (Fr.)	a	6'23"
9) Botella (Sp.)	a	6'33"
10) Planckaert (Bel.)	a	7'00"
11) Elliott (Inter.)	a	8'13"
12) Morvan (O-S-O)	a	8'19"
13) Anquetil (Fr.)	a	10'06"
14) Barone (P-N-E)	a	10'29"
15) Adriaenssens (B.)	a	11'13"
16) Gaul (O.-L.)	a	11'31"
17) Robinson (Inter.)	a	11'51"
18) Bobet (Fr.)	a	12'12"
19) Brankart (Bel.)	a	12'48"
20) Nencini (It.)	a	12'51"

Ordine d'arrivo

1) DARRIGADE (Fr.) in ore 4,48'27" (con l'abb. 4,47'27"); 2) Favero (It.) in ore 4,48'27" (con l'abb. 4,47'57"); 3) Luyten (Bel.), 4) Barbosa (Inter.), 5) Graczyk (C-M) tutti con lo stesso tempo; 6) Dotto (C-M), 7) Elliott (Inter.) 4,48'47"; 8) Manzaneque (Sp.) 4,57'54"; 9) Van Den Borgh (Ol.-Luss.) 4,58'1"; 10) Baffi stesso tempo; 11) Le Menn (O-S-O) 4,58'3"; 12) Grossard (Fr.) 4,58'14"; 13) Christian (Inter.), 14) Gainche (O-S-O), quindi tutto il gruppo, ad eccezione di Lahaye (Ol.-Luss.) col tempo di di Grousard. Il tempo di Lahaye è stato di 5,0'30".

Classifica a squadre

1) FRANCIA in ore	122,34'49"
2) Centre-Midi	122,43'34"
3) Belgio	122,49'02"
4) Olanda-Luss.	122,55'15"
5) Italia (Favero, Nencini, Baffi)	123,03'36"
6) Ovest-Sud-Ovest	123,05'52"
7) Internazionale	123,05'52"
8) Parigi-Nord-Est	123,23'44"
9) Spagna	123,27'39"
10) Svizzera-Germ.	123,39'16"

I problemi della Fidal

Premi in denaro ai nuovi primatisti

Roma, 4

Il consiglio direttivo della Fidal ha approvato le norme per la concessione dei premi agli allenatori per i primati, per l'anno 1958, confermando le norme vigenti per il 1957. Sui premi agli allenatori per i primati si apprende che saranno di lire 100.000 per ogni atleta o staffetta (uomo o donna) che avrà migliorato un primato d'Italia assoluto; di lire 20 mila per ogni atleta (uomo o donna) che sia entrato a far parte per la prima volta della squadra azzurra in incontri internazionali ufficiali. Qualora uno stesso atleta migliori il primato più volte nella stagione 1958, il premio sarà corrisposto una sola volta.

Allo scopo di non turbare il regolare svolgimento dei centri di addestramento estivo del CONI, il consiglio direttivo ha stabilito di rinviare i campionati italiani juniores maschili, già in programma per il 19 e 20 luglio p.v. al 26 e 27 luglio ed i campionati italiani juniores femminili, già in programma per il 20 luglio, al 27 luglio. I campionati italiani juniores femminili si svolgeranno a Parma, anzichè a Genova, per indisponibilità del campo di Genova.

PER LA SOLUZIONE DELLA CRISI ECONOMICA

Iniziativa parlamentare a favore della Triestina?

Cordiale interessamento di un deputato direttore dell'«Agenzia Nazionale» - Un provvedimento eccezionale

Roma, 4

Notevolissima eco ha suscitato negli ambienti sportivi la nota diramata dall'«Agenzia Nazionale» col suo numero V/84 del 18 giugno e nella quale si proponevano alcune soluzioni della grave situazione nella quale si è venuta a trovare l'U. S. Triestina, proprio nel momento in cui si appresta a disputare da capo il campionato calcistico di Serie A, dopo averne acquisito il diritto sul campo. E' difatti inopportuno continuare con i palliativi: piuttosto è preferibile guardare in faccia all'amara situazione, valutarla nella sua gravità e studiare con fermezza e con serenità il modo da uscirne.

Dopo la nota dell'«Agenzia Nazionale», sembra probabile che si possa sviluppare anche un'azione parlamentare, per interessamento dello stesso direttore dell'«Agenzia Nazionale», on. F. M. Servello, il quale avrebbe già avuto in proposito uno scambio di idee con un deputato di Trieste.

La situazione è effettivamente assai grave per la società giuliana, come è dimostrato dal comunicato che la direzione dell'U. S. Triestina ha reso noto sabato 28 giugno e che qui testualmente riportiamo: «Esiste la probabilità che l'U. S. Triestina non riceva il consenso a disputare il campionato della Serie A, e ciò a causa della mancata ottemperanza alle nuove disposizioni federali. Risulta infatti che la Triestina, unica fra le 18 società della massima categoria, ha presentato un bilancio preventivo deficitario e non ha alcuna possibilità di coprire in contanti i 70 milioni circa del deficit annuale di esercizio. Le nuove norme finanziarie della Lega Nazionale prescrivono che le società o presentano un bilancio tale da garantire entrate normali per le esigenze della gestione, oppure debbono depositare in contanti la differenza. I responsabili dell'U. S. Triestina sono alquanto allarmati dalla fermezza già dimostrata dagli esponenti della Lega a pretendere il rigoroso rispetto della nuova disposizione in materia finanziaria. Al momento attuale una esclusione della Triestina dalla disputa del campionato di Serie A sembra quindi tutt'altro che improbabile».

Indubbiamente, osserva l'«Agenzia Nazionale», la Lega ha emanato disposizioni intese al risanamento del calcio professionistico e non può fare eccezioni alle leggi liberamente votate dalle assemblee di categoria: ma è indispensabile che si trovi, eventualmente attraverso un provvedimento eccezionale che tenga conto della situazione di Trieste, una via di uscita tale da garantire normalità e continuità di esistenza all'U. S. Triestina.

Nuoto femminile

L'Edera prevale nella fase regionale

Con lo svolgimento della seconda riunione prevista dal complesso programma federale, si è conclusa ieri la prima fase del Trofeo femminile di nuoto. Domenica prossima, le ondine che nelle varie categorie hanno ottenuto un punteggio tabellare sufficiente, gareggeranno a Trento nella seconda fase interregionale della complicata manifestazione. Ieri sera in piscina l'Edera ha presentato ancora una volta tutti i suoi migliori elementi in tutte le categorie, mentre la Triestina non è rimasta assente nelle gare «seniores». Risultati di scarso rilievo, anche perchè parecchie nuotatrici sono ancora impegnate o hanno da poco terminato gli esami scolastici. I punteggi ottenuti complessivamente serviranno per la ammissione al campionato di società femminile, che avrà luogo al termine del Torneo federale.

Nel pomeriggio di oggi, sempre nella piscina coperta, i waterpolisti rossoalabardati incontreranno la capolista della Serie B, la R. N. Civitavecchia. L'incontro sarà seguito dalla prima partita del campionato di Serie C, protagoniste le squadre dell'Edera e della Bolzano Nuoto. Domani, sempre alle ore 18.30, la Triestina incontrerà il CUS Napoli. Seguiranno le gare valevoli per la seconda giornata del Trofeo federale maschile di nuoto.

Ecco i risultati della prova.

Metri 400 libero juniores: 1) Barthl Marisa (Edera) 6'52"6. *Metri 200 libero ragazze:* 1) Montanelli Ornella (E.) 2'55"4. *Metri 200 rana juniores:* 1) Cecchi Annamaria (E.) 3'26"8; 2) Berrani Flavia (E.) 3'31"8; 3) Cossutta Luciana (E.) 3'56"6; 4) Danieli Fulvia (E.) 3'57"6; 5) Bossi Bruna (E.) 4'03". *Metri 100 rana ragazze:* 1) Bazzara Erica (Triestina) 1'43"3; 2) Trevisan Franca (E.) 1'43"5; 3) Persa Astrid (T.) 1'47"6; 4) Tome Mara (E.) 1'48"2; 5) Metelli Lida (T.) 1'53"8. *Metri 100 dorso seniores:* 1) Scholz Ondina (E.) 1'28"9; 2) Stefanin Annamaria (E.) 1'32"9; 3) Collari Liliana (E.) 1'46"1. *Metri 100 dorso juniores:* 1) Furlani Merisana (T.) 1'41"4; 2) Bogatai Gabriella (T.) 1'46". *Metri 66,66 dorso ragazze:* 1) Montanelli Ornella (E.) 58"3; 2) Battich Laura (T.) 1'04"1; 3) Trevisan Franca (E.) 1'05"7. *Metri 100 libero seniores:* 1) Scholz Ondina (E.) 1'16"2; 2) Minutti Annamaria (E.) 1'20"4. *Metri 100 libero juniores:* 1) Cecchi Annamaria (E.) 1'18"1; 2) Barthl Marisa (E.) 1'26"2; 3) Berrani Flavia (E.) 1'28"8; 4) Cossutta Luciana (E.) 1'28"8. *Metri 66,66 libero ragazze:* 1) Bonifacio Isa (T.) 50"2; 2) Battich Laura (T.) 53"2; 3) Tome Mara (E.) 53"6; 4) Orlando Cristina (T.) 55"8.

Le classifiche. *Categoria seniores:* 1) A. S. Edera p. 2043. *Categoria juniores:* 1) A. S. Edera p. 3507; 2) U. S. Triestina p. 534. *Categoria ragazze:* 1) A. S. Edera p. 2035; 2) U. S. Triestina p. 2017.

Punteggio della II prova: 1) A. S. Edera p. 7585; 2) U. S. Triestina p. 2551.

Classifica delle due prove: 1) A. S. Edera p. 15.338; 2) U.S. Trestina p. 5536.

La Coppa Italia

Incassi e interesse sono in aumento

Milano, 4

Nonostante le diverse interpretazioni fornite da altra fonte, risulta all'«Agenzia Nazionale» che l'affluenza degli spettatori alle partite delle prime tre giornate della Coppa Italia è stata in continuo crescendo. Per quanto, come è noto, le partite fossero in coincidenza con le gare della Coppa del Mondo, si è avuta l'impressione che il disegno generale della manifestazione, anche se concepito secondo schemi obbligati in dipendenza dell'allacciamento ai concorsi del Totocalcio, gradualmente sia stato assimilato e gradito dalla massa degli sportivi.

Le cifre ufficiali relative al girone di andata possono dare una riprova di tale affermazione: prima giornata (7-8 giugno) spettatori 54.654, incasso lire 28.663.850; seconda giornata (14-15 giugno) spettatori 57.597, incasso lire 26.302.050; terza giornata (21-22 giugno) spettatori 88.457, incasso 47.203.950 lire. Non sono ancora noti i proventi e gli spettatori della prima giornata di ritorno che è stata giocata domenica 29 giugno, con la sola eccezione dell'anticipo della partita di Roma. E' probabile che si sia registrata in questo caso una flessione, parzialmente voluta dal fatto che nel pomeriggio del 29 giugno fu trasmessa in Eurovisione la telecronaca per la partita finale della Coppa del Mondo tra Brasile e Svezia. Inoltre, la giornata eccezionalmente calda aveva favorito lo spostamento di grandi masse verso le spiagge e luoghi di villeggiatura.

Non vi è dubbio che nel complesso a Coppa Italia ha assolto il suo compito di consentire il prolungamento dei concorsi totocalcistici, ed in secondo luogo ha raccolto anche qualche convincente successo di stima quando ha presentato spettacoli conformi alla sua natura tipica, i quali saranno costanti nella stagione 1958-59, quando la manifestazione si svolgerà secondo uno schema normale, cioè con l'eliminazione diretta, inizialmente fra squadre della stessa Serie e quindi di valore equivalente.

A WIMBLEDON TENNIS NON D'ECCEZIONE

La Duchessa di Kent premia Cooper vincitore di Fraser

Presenti 17 mila spettatori e la Principessa Margaret - Il «doppio» italiano cede in 4 «sets»

Londra, 4

Diciassettemila persone hanno assistito oggi pomeriggio nel campo centrale di Wimbledon alla finale del singolare maschile dei campionati internazionali di tennis, che vedeva di fronte due australiani, Ashley Cooper, testa di serie n. 1, e Neal Fraser, testa di serie n. 2. Tra gli spettatori era presente la Principessa Margaret, giunta alla fine del primo «set» e la duchessa di Kent.

Secondo le previsioni, Cooper, che ha 21 anni, ha prevalso, battendo il connazionale in 4 «set» (3-6, 6-3, 6-4, 13-11) durati complessivamente due ore e sei minuti. Non è stata una grande finale, poichè il gioco è stato fin troppo dominato dai servizi: un solo servizio perduto ha fatto decidere tutti i «set». Solo in rari momenti gli scambi sono stati appassionanti; i colpi veramente classici sono stati estremamente rari.

La duchessa di Kent ha consegnato alla fine il trofeo a Cooper.

Altri risultati: doppio femminile: Gibson-Bueno (USA-Bras.) battono Hawton-Long (Austral.) 6-3, 6-2. Margaret Du Pont e Margaret Varner (USA), battono Rosa Reyes e Yola Ramirez (Messico) 6-2, 6-3. Nelle semifinali del doppio maschile gli svedesi Davidson - Schmidt hanno battuto gli italiani Pietrangeli-Sirola per 8-6, 3-6, 6-3, 7-5. Doppio misto (semifinali): Bob How e Lorraine Coghlan (Australia) battono Francisco Contreras e Rosa Reyes (Messico) per 6-4, 6-4. Kurt Nielsen (Danimarca) ed Althea Gibson (USA) battono Billy Knight e Shirley Bloomer (GB) 7-5, 6-3.

Gli azzurri hanno tenacemente lottato su ogni punto, ma alla fine sono stati piegati dalla superiorità degli avversari, oggi rivelatisi in modo molto chiaro. Il primo «set» è stato molto combattuto e si è deciso al 14.o gioco a favore degli scandinavi. Gli italiani hanno rapidamente pareggiato le sorti aggiudicandosi il secondo «set» con relativa facilità, in soli nove giochi. Sembrava che per gli azzurri fosse cominciata la serie favorevole, quando invece hanno iniziato a sbagliare molti colpi, fino a perdere l'intesa. Nel quarto «set», mentre da una parte gli svedesi si dimostravano più calmi se non altro per il vantaggio acquisito, dall'altra gli italiani non riuscivano a nascondere un certo nervosismo. La quarta partita è stata equilibrata fino al 10.o gioco, poi gli azzurri hanno perduto il servizio e gli avversari non si sono lasciati sfuggire la favorevole occasione.

Domenica a Trieste

Un «Coppa Davis» fra i tennisti di Graz

Negli ambienti del Tennis Club Triestino ferve il lavoro per completare il programma degli incontri che domenica nella mattinata vedranno di fronte le squadre del Tennis Club Triestino e dello Grazer Atletik Klub. E' questa la prima manifestazione a carattere internazionale che verrà svolta nella nostra città in questa stagione e l'interesse non mancherà certo. Infatti nella squadra grazese, che è una formazione omogenea, milita un giocatore che ha partecipato alle gare della Coppa Davis con la nazionale austriaca. Si tratta del giovane Böck, una vera promessa del tennis austriaco che ha già colto delle prestazioni d'altissimo rilievo sia in campo nazionale che in quello internazionale. Avversario del fuoriclasse austriaco sarà un altro giocatore di fama internazionale, Oscar de Ebner, che si misurerà con questo tennista e si dovrà vedere come finirà questo incontro in quanto alla maggior preparazione dell'austriaco, il triestino opporrà la sua tecnica che gli ha permesso di imporsi su degli avversari quotatissimi in campo internazionale.

Altri incontri completeranno il programma e vedranno come protagonisti delle giovani terze categorie austriache e triestine. Un confronto quindi che non sarà privo di interesse sia per i giocatori che vi parteciperanno sia per la novità che un raffronto del genere rappresenta per la nostra città.

Le gare avranno inizio alle ore 9 e verranno giocate sui campi del Tennis Club Triestino di via Guido Reni.

Onorificenza svedese all'allenatore Raynor

Stoccolma, 4

Il direttore tecnico della nazionale di calcio svedese, classificatasi al secondo posto nel campionato della Coppa del Mondo, George Raynor, è stato fatto cavaliere dell'Ordine di Vasa dal Re di Svezia, per l'ottimo risultato ottenuto dalla squadra grazie alla sua direzione.

Il contratto di Raynor con la Federazione di calcio svedese scade questo mese. Raynor ha quindi intenzione di rientrare nella sua nativa Inghilterra, dove sembra che tanto la squadra del Leeds che quella dell'Arsenal vorrebbero assumerlo.

Non interessa Didi al Real Madrid

Madrid, 4

Il Real Madrid ha smentito le voci secondo le quali la società intenderebbe ingaggiare il famoso giocatore brasiliano Didi. Il club madrileno precisa che, per il momento, non rientra nei suoi programmi l'ingaggio di stranieri.

Avventura aerea della squadra Admira

Vancouver, 4

Un aereo delle linee canadesi è giunto ieri sera a Vancouver (Canadà) con cinque ore di ritardo a causa di un guasto a due dei quattro motori. A bordo si trovava la squadra campione austriaca «Admira Wien» che si è recata in Canadà per una «tournée» calcistica.

L'aereo è giunto felicemente all'aeroporto di Gander dopo una traversata di 800 chilometri con due motori fuori uso. A Gander sono state eseguite le riparazioni del caso, quindi il grosso velivolo ha potuto riprendere il volo per Vancouver, dove è giunto con cinque ore di ritardo.

Arbitro di Roma-Palermo

Roma, 4

L'incontro Roma - Palermo di Coppa Italia, anticipato a domani, sarà diretto dall'arbitro De Robbio di Salerno.

Il Giro dei due mari

Bologna, 4

Continuano a pervenire le iscrizioni al Giro dei due mari, che si disputerà dal 23 al 31 luglio. La terza squadra iscritta, dopo la Bianchi e la Chigi, è la Legnano, che sarà al via con Pambianco, Falaschi, Assirelli, Bartolozzi, Masocco, Ciancola. Il settimo componente della squadra verrà designato quanto prima.

Cause di forza maggiore

Oggi a Montebello niente corse

La riunione di corse al trotto in programma per stasera a Montebello è stata rinviata per cause di forza maggiore. Il convegno di domenica si svolgerà regolarmente con inizio alle ore 20.45.

Prove a Francorchamps

Un giro di Provini a 154 di media oraria

Francorchamps, 4

Oggi, secondo giorno di prove per il Gran Premio motociclistico di Francorchamps, l'italiano Tarquinio Provini ha registrato il miglior tempo nelle cilindrate 125 coprendo un giro del circuito (km. 14,100) alla media oraria di km. 154,160. Provini era in sella ad una MV. Seguono: 2) Romolo Ferri (Italia) su Ducati media km. 150,981; 3) Luigi Taveri (Svizzera) su Ducati media km. 150,891; 4) Alberto Gandosi (Italia) su Ducati media km. 148,421; 5) Carlo Ubbiali (Italia) su MV media km. 142,945

Bracken perde ai punti

Melbourne, 4

Max Carlos ha conquistato stasera il titolo di campione australiano dei pesi leggeri battendo George Bracken ai punti sulla distanza di 15 riprese. Entrambi i pugili avevano accusato al peso 135 libbre (kg. 61,235).

L'AMMISSIONE ALLA SERIE C

Non in regola i documenti presentati dal Pro Gorizia

Prosegue l'esame delle candidature

Milano, 4

Dopo le precedenti verifiche, il cons. Rizzoli, delegato del consiglio direttivo per il concorso di ammissione di 20 società alla Serie C, ha proceduto ieri all'esame del ventinovesimo plico, che è risultato spedito dall'A.S. Pro Gorizia entro il termine regolamentare delle ore 24 di lunedì 30 giugno. La documentazione contenuta in tale plico non corrisponde tuttavia alla prescrizione del bando di concorso.

Nella stessa seduta notturna, e in un'altra svoltasi oggi pomeriggio, il consigliere Rizzoli assistito da professionisti qualificati e dai funzionari di Lega — ha proceduto inoltre all'esame delle domande, delle garanzie e della documentazione inviate dalle società candidate all'ammissione in Serie C.

L'esame delle candidature proseguirà anche domani, nonchè nelle successive giornate.

Zappa presiede il settore tecnico

Roma, 4

L'ufficio stampa della FIGC comunica che «sabato 12 luglio si riunirà in Roma il consiglio direttivo del settore tecnico - federale sotto la presidenza di Mario Zappa, recentemente chiamato a tale incarico dal consiglio federale. L'ordine del giorno della riunione comprenderà numerosi argomenti, intesi, soprattutto, a fare un quadro delle numerose attività organizzative ed orientative affidate allo stesso settore tecnico - federale».

Finale dei «Giovanissimi» con Triestina-Ponziana

In questa gara valevole per il titolo «giovanissimi» s'incontreranno le uniche due squadre che hanno terminato il girone a parità di punteggio e che si trovano staccate di ben 11 punti dalla Muggesana, terza classificata.

Le squadre conteranno su ragazzi che non hanno ancora superato il diciassettesimo anno d'età ma che sapranno certamente offrire agli amatori dei «giovanissimi» un gioco di primissimo ordine. I rispettivi allenatori Buffalo e Jaksetich, guideranno con tutto l'impegno la loro squadra con la loro usuale competenza e lealtà.

Nel caso di parità al termine dei due tempi regolamentari, si effettueranno due tempi supplementari di 10 minuti e nel caso di ulteriore parità, la gara verrà ripetuta la domenica prossima sullo stesso campo. Le due squadre saranno certamente incoraggiate dai rispettivi simpatizzanti che si daranno convegno sul campo di San Giovanni.

Gare di waterpolo nella scheda Totocalcio

Roma, 4

Il servizio Totocalcio comunica che la scheda del concorso n. 45 del 13-7, è stata completata con 2 incontri del Campionato italiano pallanuoto di Serie A. Quale primo e secondo evento di riserva sono stati prescelti gli incontri R. N. Camogli - R. N. Napoli; R. N. Florentia - Canottieri Napoli.

Equitazione ad Aquisgrana

Vince un americano davanti a R. D' Inzeo

Aquisgrana, 4

L'americano Williams Sienkraus ha vinto la gara odierna del Concorso ippico internazionale di Aquisgrana. Egli ha coperto il percorso con 21 ostacoli in 85"6 senza penalità. Il campione del mondo, l'italiano Raimondo D'Inzeo, si è classificato secondo us Posillipo ni 88"2. Terzo il belga Georges Poffe su Hicamboy in 94"1. Raimondo D'Inzeo si è poi classificato settimo su Queit Man con tre penalità ed il tempo di 99"2. Suo fratello Piero D'Inzeo è giunto ottavo con 4 penalità e

Tutti uniti contro Gaul

Parigi, 4

«...Al momento di riprendere la strada... in plotone, scrive l'«Equipe» la situazione è tale che i francesi "nazionali" debbono occuparsi ad un tempo di quattro belgi, di Nencini, di Geminiani, di Gaul e pure di Gerrit Voorting, che frutta denaro alla cassa di Jean Goldschmith ...impedendo agli altri di prenderne!»

Per parte loro i belgi non possono considerarsi fuori dei pasticci. La squadra di Francia costituisce sempre un insieme deciso, con un Mahè che ci riserva delle belle sorprese, un Anquetil troppo orgoglioso per non rilevare la sfida di Gaul ed un tandem Bobet-Bauvin, che punta sulla sua regolarità e sulla perfetta conoscenza del Tour per colmare certe lacune, del resto provvisorie. Forse, ora i belgi e Nencini sono, come i "Tricolori" e come Geminiani, sottoposti alla minaccia di Charly Gaul. Diviene urgente per tutti "seminare" il lussemburghese prima dei Pirenei. Il risultato finale di questo ultimo dipende ormai dall'unione o dal disaccordo dei suoi avversari... In breve è giunta l'ora per Marcel Bidot, Jean Aertes, Alfredo Binda e Adolphe Deledda, gettati tutti nello stesso sacco da Charly Gaul, di tirare il segnale d'allarme!

Su Nencini e la tappa a cronometro «L'Equipe» scrive quanto segue: «Alfredo Binda non si attendeva di più. Gastone Nencini si è comportato come di dovere».

Pacheco si difende attaccando Bahamontes

Barcellona, 4

Miguel Pacheco, sospeso «sine die» dalla Federazione ciclistica spagnola per essersi ritirato dal Tour, si è giustificato ieri sera al suo ritorno a Barcellona. Dopo essersi definito un corridore disciplinato, Pacheco si è scagliato contro Bahamontes che a suo dire «Mi aveva indispettito». «Non potevo accettare gli ordini e le grida continue di Bahamontes, che si crede un'aquila mentre invece è una tartaruga». Pacheco, che ha aggiunto di aver sofferto di male di stomaco, ha così concluso: «Mi dispiace di essermi ritirato, ma non è questa una ragione valida per sospendermi. Spero che mi venga tolta la sanzione quando potrò esporre le mie ragioni».

Scheda Totocalcio

Juventus - Biellese	1
Pro Vercelli - Torino	2
Genoa - Vigevano	1
Alessandria-Sampdoria	1 2 x
Inter - Milan	x 2 1
Como - Simmonza	1
Brescia - Venezia	1
Padova - Lanerossi	1 x
Marzotto - Triestina	1
Modena - Reggiana	1 x
Spal - Bologna	1 2
Siena - Fiorentina	2
Napoli - Lazio	x 2
Udinese - Ravenna	1 x
Prato - Carbosarda	1

Coppi non molla

Milano, 4

Fausto Coppi ha dichiarato oggi che anche il 1959 lo vedrà in attività agonistica, sia in Italia che all'estero, in riunioni in pista e su circuiti stradali, mentre rinuncerà invece alle grandi corse. Alle manifestazioni alle quali parteciperà sarà insieme al corridore argentino Batiz. Quanto alla più prossima attività, Coppi ha affermato di essere impegnato fino al 5 agosto con una media di tre-quattro riunioni settimanali. Sarà poi alla «Tre valli varesine», alla quarta prova di selezione per i campionati del mondo e quindi alle maggiori prove su strada dell'annata in corso.

Quanto ad alcune voci secondo cui nella prossima stagione assumerebbe anche l'incarico di direttore sportivo di una squadra abbinata, Coppi ha detto di avere attualmente di fronte molti progetti, ma di non avere ancora deciso nulla, anche perchè occupato da altri affari indipendenti dalla sua attività sportiva.

OSOPPO
DOMENICA 6 LUGLIO
TIRO AL PIATTELLO
TOMBOLA — BALLO
DIVERTIMENTI

PROVE SUL CIRCUITO DI REIMS

Ancora la Ferrari sfiora i 210 chilometri all'ora

Reims, 4

L'inglese Mike Hawthorn al volante di una Ferrari ha registrato anche oggi il giro più veloce nelle prove per il Gran Premio automobilistico di Reims per vetture formula uno, ma non ha eguagliato il primato stabilito da lui stesso ieri. Oggi Hawthorn ha fatto il tempo di 2'2"1 alla media oraria di km. 209 (il record di ieri è di 2'1"7 alla media di km. 210,900)

Juan Manuel Fangio ha segnato 2'24" alla media di km. 207,543. La sua Maserati si è ripetutamente fermata ai box per la messa a punto del carburatore che era difettoso.

Ecco l'ordine di partenza per domenica basato sui migliori tempi fatti da ciascun corridore: Mike Hawthorn (G.B.) Ferrari (2'21"7); Luisi Musso (Italia) Ferrari (2'22"4); Harry Shell (USA) BRM (2'23"1); Peter Collins (G.B.) Ferrari (2'23"3); Tony Brooks (G.B.) Vanwall (2'23"4); Stirling Moss (G.B.) Vanwall (2'23"7); Maurice Trintignant (Fr.) BRM (2'23"7); Juan Manuel Fangio (Arg.) Maserati (2'24"); Olivier Gendebien (Bel.) Ferrari (2'24"); Jean Behra (Fr.) BRM (2'24"2); Stuart Lewis-Evans (G.B.) Vanwall (2'24"5); Francisco Godia (Spagna) Maserati (2'25"2); Jack Brabham (Australia) Cooper (2'27"3); Joachim Bonnier (Svezia) Maserati (2'30"8); Gerino Gerini (Italia) Maserati (2'30"7); Phil Hill (USA) Maserati (2'31"9); Carol Shelby (USA) Maserati (2'32"); Roy Salvadori (G.B.) Cooper (2'32"2); Troy Ruttman (USA) Maserati (2'34"3); Ghaham Hill (G.B.) Lotus (2'43"6); Cliff Allison (G. B.) Lotus (2'49"7).

Giovani atlete in gara a Valmaura

Rinviata a data da destinarsi i campionati regionali femminili le atlete non resteranno a riposo perchè per le più giovani avranno luogo domani a Trieste i campionati regionali per la categoria juniores. Organizza il comitato della Fidal allo stadio comunale. Il programma comprende queste gare: corse piane metri 100, 200, 400, 800 e staffetta 4x100; corsa ostacoli metri 80; salti in alto e in lungo; getto del peso e lancio del disco e giavellotto. Inizio delle gare ore 9 con la corsa ostacoli.

Il torneo di bridge a coppie svoltosi lunedì scorso presso l'Accademia Deagostini si è concluso con la vittoria della coppia Rizzo-Del Piero; secondi i signori Marzi-Lorenzino. I tornei continueranno ancora per qualche settimana con inizio alle ore 21 di ogni lunedì: i bridgisti locali sono invitati a parteciparvi.

CENTRAVANTI DELLA NAZIONALE BRASILIANA

Mazzola pronto si mette a disposizione del Milan

L'arrivo in Italia per il 15 agosto

Milano, 4

Il recente acquisto del Milan, l'italo-brasiliano Josè Altafini, meglio conosciuto con il nome di Mazzola, ha annunciato alla direzione rossonera che arriverà a Milano il 15 agosto, cioè puntualissimo all'ordine di convocazione. Mazzola, a quanto si apprende, avrebbe già adempiuto agli obblighi militari. In questo caso, nessun ostacolo si frapporrebbe alla sua immediata utilizzazione da parte del Milan.

Ospiti del Ferroviario gli hockeysti alessandrini

Mentre la Triestina sarà alle prese con la trasferta di Pistoia, il quintetto del Ferroviario ospiterà questa sera sulla pista di Viale Miramare la compagine della Alessandria. I grigi alessandrini, che sono alla loro prima esperienza nel massimo campionato nazionale di hockey su pista, avendo l'altro anno vinto il torneo della Serie B, scenderanno sulla pista triestina per la seconda volta.

L'Alessandria, che si vale di giuocatori già militanti nella massima divisione, come i monzesi Rucco e Moioli ed il milanese Cereda, ha pagato a caro prezzo l'inesperienza e si trova dopo sei giornate con zero punti in classifica. Il Ferroviario, sabato scorso, ha subito a Valdagno una sconfitta ad opera del baldanzoso Marzotto. Ma la possibilità di rifarsi dello smacco subito a Valdagno si presenterà questa sera ai triestini. La partita avrà inizio alle ore 21.45.

Pallanuoto Serie B

Esordio a Trieste dei rosso-alabardati

Oggi e domani nella magnifica piscina coperta, con inizio alle ore 18.30 la Triestina incontrerà Civitavecchia e il CUS Napoli. Due partite molto dure che dovranno indicarci le future possibilità degli alabardati. Il Napoli schiererà all'attacco i due anziani Sosti e De Silva i quali impegneranno duramente la difesa triestina, meno noti gli altri giocatori ma comunque da non sottovalutare. Pronostico favorevole alla Triestina. Il Civitavecchia invece è una squadra giovane, ben allenata e attualmente in testa alla classifica a punteggio pieno. Gioca una pallanuoto moderna e veloce e costituisce la prova evidente, assieme alla Triestina, che si possono e si devono formare, almeno nei campionati inferiori, squadre giovani le quali pratichino un gioco veloce e spettacolare.

La Triestina ha proseguito gli allenamenti all'Ausonia giocando contro le sue forti riserve in grado di impegnare a fondo i titolari. Purtroppo si deve lamentare la forzata assenza di Faidiga, l'uomo più veloce della squadra e le continuate assenze di Bradaschia dovute, almeno in parte, a motivi di studio. Non si conosce ancora la formazione, comunque i «sette» saranno scelti tra i seguenti giocatori: Sartoretto, Embergher, Bradaschia, Cubi, Padovan, Cozzo, Benvenuti, Miani, Gemmari e Orzan.

Domani si disputa la sesta Coppa CRDA

Domani si corre a Trieste la Coppa CRDA. La manifestazione giunta alla sesta edizione promette anche quest'anno di restare all'altezza delle precedenti. La prova è valida per il campionato triestino dilettanti che si correrà a quadri completi poichè i nostri migliori elementi hanno già data la loro adesione. Il percorso di 135 km. si snoda per la maggior parte sul nostro altopiano con una puntata su Gorizia. La partenza avrà luogo alle ore 10 allo imbocco di via Fabio Severo e l'arrivo in via Rossetti. Il ritrovo dei concorrenti per il disbrigo delle operazioni di partenza è fissato presso la sede del Circolo Ricreativo dei Cantieri (ingresso lato di via San Francesco) per le ore 8.30.

Il «San Giacomo» a Milano. Oggi partono alla volta di Milano i marciatori Crasso e Barovina, per partecipare alla 40 km. valevole per la V prova del campionato italiano podistico di società. L'anziano ma sempre valido Crasso, porterà il suo prezioso contributo d'esperienza, su una distanza per lui abituale, mentre Barovina, in forma perfetta, dovrebbe figurare molto bene, come ha fatto nelle sue ultime uscite. La società ha dovuto invece rinunciare all'apporto del bravo Lorber e del giovane e promettente Angeli, perchè per ambedue la distanza di 40 km. è un po' eccessiva.

Per coloro che amano la vita e la storia della navigazione è in vendita nelle edicole il fascicolo di giugno de

L'ITALIA SUL MARE

RIVISTA ILLUSTRATA DI STUDI E LETTURE MARINARE

con l'inserto

ACQUA SALATA

GIORNALINO DI BORDO PER I RAGAZZI

96 pag. 100 lire

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DICHIARAZIONI DEL MINISTRO SAMI ES SOLH

Non condiviso nel Libano l'ottimismo di Hammarskjoeld

Sette diplomatici della RAU espulsi dal paese per attività «incompatibili» con le loro funzioni

Beirut, 4

Il Consiglio dei Ministri libanese si è riunito oggi per esaminare il testo delle dichiarazioni fatte dal Segretario generale dell'ONU Hammarskjoeld e per decidere se insistere o meno sul primitivo progetto concernente un appello al Consiglio di sicurezza dell'ONU in vista dell'invio nel Libano di una forza internazionale di polizia. Ieri si era detto da parte governativa che un siffatto appello sarebbe stato formulato entro 48 ore, ma stamane, in vista della presa di posizione di Hammarskjoeld, si pensava che il Governo potesse riesaminare il proprio atteggiamento.

La necessità di inviare nel Libano una forza di polizia internazionale capace di controllare efficacemente le frontiere tra Libano e Siria è stata ribadita stamane, in alcune dichiarazioni all'Agenzia «UPI», dal Primo Ministro Sami Es Solh, il quale ha poi vivacemente criticato le affermazioni fatte ieri dal Segretario generale della ONU.

Egli ha detto: «Forse Hammarskjoeld vuole che a Beirut si svolgano combattimenti nelle strade per convincersi della gravità della situazione? I ribelli si trovano a 15 km. da Beirut. Immaginate per un attimo che essi fossero riusciti a sfondare: ciò avrebbe voluto dire massacri e saccheggi. Hammarskjoeld desidera forse che queste cose accadano?». Dopo essersi dichiarato «incapace di comprendere» l'ottimismo del Segretario generale dell'ONU, Sami Es Solh ha detto che evidentemente gli osservatori dell'ONU non potevano accorgersi della presenza di «infiltrazioni» nei ranghi degli insorti giacchè gli stessi abitanti del Libano riescono a distinguere tra un siriano ed un libanese non già in base a differenze somatiche ma in base alle differenze dialettali.

Il Primo Ministro libanese ha espresso quindi la sua sorpresa per il fatto che nè Hammarskjoeld nè gli osservatori dell'ONU hanno saputo valutare l'entità dell'intervento della Repubblica Araba Unificata nella rivolta del Libano, sotto forma di aiuti in uomini, armi e mezzi finanziari.

I capi dell'opposizione hanno accolto invece con grande compiacimento le dichiarazioni di Hammarskjoeld. Saeb Salam le ha definite «un trionfo della verità» ed ha aggiunto: «Ora ad Hammarskjoeld rimane da denunciare una delle vere cause dei nostri turbamenti: l'interferenza degli Stati Uniti e della Granbretagna nei nostri affari».

Si apprende intanto che la notte scorsa scontri a fuoco, con mortai e mitragliatrici, si sono verificati nelle immediate vicinanze dell'albergo nel quale sono ospitati gli osservatori dell'ONU, nel Libano. Reparti dell'esercito sono stati inviati sul posto per respingere i ribelli. I combattimenti iniziati verso le 20.30 (ora locale) sono durati un'ora e mezzo. L'albergo sorge nei pressi della casa di civile abitazione che è stata fatta saltare in aria ieri mattina. Si ignora ancora il numero delle vittime di questo ultimo attentato.

Stamane il Governo libanese ha ordinato la espulsione dal Paese (entro domani a mezzogiorno) di sette diplomatici della Repubblica Araba Unita accusati di avere svolto attività incompatibili con le le loro funzioni. I diplomatici fatti oggetto del provvedimento di espulsione sono il segretario alle informazioni e alla stampa presso l'Ambasciata della RAU, Anwar El Gamal, e sei funzionari dei quali non è stata resa nota l'identità. Un portavoce del Ministero degli Esteri libanese ha precisato che i sette diplomatici della RAU si erano anche messi in contatto con «elementi dell'opposizione».

Funzionari della Ambasciata della Repubblica araba si sono rifiutati di commentare questa sera il provvedimento del Governo libanese.

VINTO DA MODUGNO il processo per il «Blu»

Milano, 4

Si è conclusa oggi la causa intentata da Domenico Modugno contro il maestro Antonio De Marco, e contro due giornalisti, rispettivamente direttore e corrispondente romano di un quotidiano milanese, «per diffamazione a mezzo della stampa». Il processo ha visto sfilare davanti ai giudici della III Sezione del Tribunale penale numerosissimi testimoni e tra gli altri Virna Lisi e il maestro William Galassini. Al centro del procedimento penale era la trionfatrice dell'ultimo Festival di Sanremo, la canzone «Nel blu dipinto di blu» di cui si era parlato in un articolo pubblicato sul quotidiano milanese in relazione a una «lite» per plagio, pendente davanti al Tribunale civile di Roma.

La causa civile era stata intentata dal De Marco, che avrebbe ravvisato nella canzone di Modugno una evidente rassomiglianza con la propria composizione «Nel castello dei sogni».

La pubblicazione dell'articolo non era piaciuta al Modugno; di qui la querela. Il Tribunale ha dichiarato Antonio De Marco colpevole del reato di diffamazione aggravata per aver attribuito a Domenico Modugno il fatto determinato di aver plagiato la sua composizione «Il castello dei sogni». Pertanto ha condannato il De Marco alla pena di mesi otto di reclusione e di 70 mila lire di multa.

SCONTRO CON UN AUTOTRENO ALLE PORTE DI VOGHERA

Tre persone schiacciate a bordo di un'utilitaria

La sciagura causata dai fari abbaglianti?

Voghera, 4

Tre persone sono rimaste uccise in un incidente stradale avvenuto la scorsa notte alle porte di Voghera. Un autotreno targato Genova che si dirigeva verso quella città, ha urtato contro un altro autotreno targato Macerata, che proveniva in senso contrario. Dopo aver danneggiato quest'ultimo automezzo, l'autotreno genovese proseguiva la sua corsa deviando verso sinistra e andando a investire violentemente una «600» che sopraggiungeva pure in senso opposto. Il pesante automezzo ributtava indietro l'utilitaria finchè si fermava su una piazzuola dove si sta costruendo un deposito di benzina. La vettura è rimasta completamente accartocciata e le tre persone che erano a bordo rimanevano schiacciate trovandovi la morte.

I tre morti sono Augusto Roscalla da Mezzanini Po, di 49 anni, calzolaio, suo figlio Francesco di 20 anni, e Mario Cazzola, sarto da Barbianello. I primi due sono deceduti sul colpo, il Cazzola invece è spirato appena trasportato allo ospedale di Voghera.

I carabinieri hanno sequestrato l'autotreno genovese e hanno fermato l'autista Umberto Maselli, di 28 anni, da Bari e abitante a Genova, e il proprietario del camion Ezio Bachini, di 35 anni, da Canino (Viterbo), pure abitante a Genova. Il conducente dello autotreno ha fatto alcune ammissioni, insistendo però particolarmente sul fatto che sarebbe rimasto abbagliato dai fari di una macchina che procedeva in senso opposto, tentando di superare l'autotreno targato Macerata. Sugli sviluppi delle indagini non sono stati forniti finora altri particolari, anche perchè di esse si sta interessando l'autorità giudiziaria inquirente. E' stata frattanto ordinata una perizia legale per stabilire, sulla base di elementi tecnici, e indipendentemente dalla versione data dal Maselli, le effettive cause che hanno provocato il triplice mortale incidente.

LO STUPIDO SCHERZO DELL'ATOMICA SUL MARE DEL NORD

Un contadino si confessa autore della lettera anonima

Era stato congedato tempo fa dalla R.A.F. per «instabilità mentale» Non pubblicata dai sovietici un'introduzione che recava la sua firma

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 4

La lettera consegnata ieri dall'Ambasciatore sovietico in Granbretagna, Malik, al Foreign Office, e che si riteneva fosse stata scritta da un pilota americano che intendeva sganciare una bomba atomica al largo delle coste inglesi, sarebbe stata scritta da un contadino inglese.

La polizia di Ipswich, nel Suffolk, ha interrogato questa sera un operaio agricolo che avrebbe dichiarato ai giornalisti di essere l'autore della lettera in questione. Si tratterebbe dell'operaio William Stanley Whales di 34 anni, il quale ha rilasciato alla stampa una dichiarazione nella quale ammette di aver impostato il 23 giugno scorso la lettera indirizzata all'Ambasciatore Malik e «relativa al lancio di una bomba atomica nel Mare del Nord».

Nella sua dichiarazione, Whales afferma: «Desideravo richiamare l'attenzione sulle proteste da me fatte per il trattamento riservatomi quando ero in servizio nella RAF, dalla quale fui congedato per ragioni mediche il 21 agosto 1957, dopo quindici anni di servizio. Ammetto che nella lettera al signor Malik ho fatto finta di essere un pilota dell'aviazione degli Stati Uniti. Questo mi sembrava il miglior modo di ottenere che la stampa si interessasse al mio caso.

«Quando ho scritto la lettera — aggiunge Whales — ho messo le mie iniziali e il mio cognome e indirizzo in una introduzione alla lettera e che era ad essa allegata, ma che non ho visto pubblicata. Ho firmato la lettera «W. Whales» e non solo con la lettera «W», come ho visto nei giornali. Molti punti della lettera non sono stati riprodotti, comprese le parti relative al trattamento riservatomi mentre ero in servizio militare, e che era appunto la cosa sulla quale desideravo richiamare l'attenzione».

Whales ha dichiarato di essere stato congedato dalla RAF per «instabilità mentale». Egli ha firmato la sua dichiarazione alla presenza di tre testimoni. E' stato interrogato dalla polizia dopo aver rilasciato la sua dichiarazione ad un'agenzia di stampa inglese.

A Washington, il Dipartimento di Stato ha accusato l'Ambasciatore sovietico a Londra di aver compiuto «un passo particolarmente irresponsabile» nel pubblicare la lettera. «Il tentativo — ha dichiarato il Dipartimento di Stato americano — di prestar fede a un falso così ovvio è semplicemente assurdo. Lo tratteremo con lo scorno che merita». Perchè, come hanno precisato le autorità americane, è questo il quinto falso originato da fonte sovietica negli ultimi mesi, evidentemente per servirsene a scopo di propaganda. Gli altri quattro falsi si riferivano a pretesi tentativi degli Stati Uniti di sabotare la conferenza alla sommità, di intervenire nel Medio Oriente e di voler approfittare della crisi francese dello scorso maggio: con l'ultima truffa propagandistica si affermò addirittura che un funzionario del Dipartimento di Stato americano aveva definito gli equipaggi dei bombardieri statunitensi come «pericolosi casi psichiatrici».

In questo, le autorità inglesi sono perfettamente d'accordo con quelle americane, e la mossa sovietica viene spiegata con due teorie: prima di tutto, la Russia ha sperato di risvegliare i sentimenti di anti-americanismo in questo paese, proprio nel momento in cui l'accordo sullo scambio dei segreti atomici ha rafforzato i legami tra Granbretagna e Stati Uniti; in secondo luogo, la lettera è stata resa nota tempestivamente, in modo da coincidere con la nuova nota che Kruscev ha mandato a Washington sulla questione degli attacchi di sorpresa. Psicologicamente, dunque, non poteva essere scelto un momento più adatto.

Probabilmente, la conclusione più saggia è che la lettera fu effettiamente uno scherzo di cattivo genere, ma che Mosca ha dato istruzioni alla sua Ambasciata di Londra di trarre dal fatto tutto il vantaggio possibile. Un'altra ragione, in fondo, per non trattare come una tragedia ciò che non è che una commedia.

Vice

Inventata una sicurezza per reattori atomici

Washington, 4

La Commissione energia atomica ha annunciato oggi la messa a punto di una valvola di sicurezza che ferma automaticamente un reattore nucleare per ricerche qualora la macchina sfugga ai comandi degli operatori.

Il dispositivo funziona con i reattori del tipo «a piscina», senza uso di comandi esterni, quando si verifica qualche irregolarità nel funzionamento. Un reattore «a piscina» è una pila atomica immersa in acqua. Il congegno di sicurezza è stato sviluppato dall'«Atomics International», una sezione della «North American Aviation, Inc».

ONDATA DI ARRESTI nelle Ambasciate a Pechino

Pechino, 4

Il Ministero degli Esteri della Cina popolare si è rifiutato oggi di rivelare le ragioni dell'arresto, operato la settimana scorsa, di tre cittadini cinesi impiegati presso l'Ambasciata di Granbretagna a Pechino.

Negli ultimi sei mesi, tra il personale cinese impiegato presso le Ambasciate occidentali a Pechino sono stati operati circa 20 arresti, cinque dei quali presso l'Ambasciata inglese.

Gli sforzi compiuti dalle Ambasciate per ottenere particolari sulle accuse mosse alle persone arrestate, sono risultati vani. Gli osservatori collegano tuttavia tali arresti con le severe restrizioni attuate dalle autorità cinesi per quanto concerne gli spostamenti diplomatici occidentali in Cina e ritengono che in ambedue i casi lo scopo delle restrizioni non sia tanto quello di rendere la vita più difficile agli stranieri, quanto quello di controllare i cittadini cinesi particolarmente esposti alle influenze della «vita occidentale».

Stritolata dal treno nella stazione di Milano

Milano, 4

Una raccapricciante sciagura è avvenuta sotto le tettoie della Stazione centrale: una anziana signora ha tentato di salire sul diretto per Venezia che si era già messo in moto, ma, perduto l'equilibrio, è caduta sui binari, dove è stata stritolata dalle ruote del treno. L'incidente è avvenuto alle 11.30. Come detto, il diretto per Venezia si era appena mosso dal settimo binario quando sul marciapiede è giunta di corsa un'anziana signora che stringeva in una mano una grossa valigia. La donna è riuscita a raggiungere l'ultima vettura del convoglio e si è portata all'altezza della portiera anteriore. A questo punto si è aggrappata a una delle maniglie e ha fatto per saltare sul predellino ma, ingombrata dalla valigia, ha perduto l'equilibrio e, con un urlo di terrore, è precipitata sui binari. Il guidatore del convoglio, posto in allarme dalle grida di raccapriccio della folla che si trovava sul marciapiede, ha immediatamente bloccato il treno, ma purtroppo non c'era più nulla da fare. La donna è stata poi identificata per Eugenia Del Pero, di 62 anni, residente ad Alassio. Aveva nella borsetta un biglietto ferroviario per Bolzano.

Bersagliere ucciso da una cingoletta

Pordenone, 4

L'VIII Bersaglieri al completo aveva lasciato nelle prime ore del giorno Pordenone a bordo di una lunga autocolonna che aveva preso la provinciale verso Maniago per raggiungere la località dove si svolge il campo estivo, situata nei pressi del Meduna, a Fanna. Nel compiere la discesa di Ponte Giulio, sul Cellina, una cingoletta, a bordo della quale si trovavano i bersaglieri Francesco Coppola di Carmine di 22 anni da Brianze (Potenza), Fosco Bragazzi di Dionisio di 22 anni da Montevarchi (Arezzo) ed Aldo Coa di Carlo, di 22 anni da Susate (Mantova) per cause non ancora accertate improvvisamente sbandava rovesciandosi lungo la scarpata che finisce sul greto del torrente. Subito soccorsi da numerosi commilitoni i tre bersaglieri, venivano sollecitamente trasportati allo Ospedale di Maniago dove però il bersagliere Francesco Coppola giungeva cadavere: aveva riportato la frattura della base cranica ed altre lesioni. Gli altri due commilitoni presentavano ferite non gravi.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

I CARABINIERI ALLA TV IN CERCA DEL CANTANTE

TEDDY RENO A SUA INSAPUTA FRA I RENITENTI ALLA LEVA

Come si è verificato lo spiacevole equivoco

Roma, 4

Ferruccio Ricordi, da Trieste, noto con il nome d'arte di Teddy Reno, è risultato a 32 anni — a sua insaputa — iscritto nella lista dei renitenti alla leva. Teddy Reno l'ha appreso infatti soltanto dopo le 22 di mercoledì scorso: mentre si trovava negli studi della TV di Roma, al termine della trasmissione televisiva «Marina piccola», è stato avvicinato da alcuni carabinieri, i quali lo hanno invitato a regolare la sua posizione e a presentarsi entro 12 ore alla loro caserma.

In merito all'episodio di cui è stato protagonista, Teddy Reno ha fornito all'«Ansa» le seguenti precisazioni: Essendo nato e residente a Trieste, fino al novembre 1957 egli era esonerato da ogni obbligo di leva come tutti i triestini, a causa del particolare «status» del territorio. Alla fine del '57, per motivi inerenti alla sua professione, Teddy Reno chiese la residenza a Roma che gli fu accordata. In conseguenza del cambiamento di domicilio venne cancellato dalle liste di leva triestine e passato in forza a quelle della capitale.

Solo in questi giorni il cantante ha saputo che il Distretto militare di Roma, in data 17 dicembre 1957, gli aveva inviato un invito a presentarsi per chiarire la propria posizione, invito che egli dichiara di non aver mai ricevuto. E' stato questo disguido a mettere in moto la pratica che si è conclusa con la visita dei carabinieri alla TV mercoledì scorso e con l'invito al cantante di presentarsi entro 12 ore.

Egli ha d'altronde già chiarito la sua posizione presso le autorità militari di Roma ed è munito di un documento della commissione di leva che attesta la sua presentazione spontanea e fa divieto di arrestarlo come renitente di leva fino al giorno 17 luglio p. v., giorno in cui dovrà sottoporsi alla visita medica regolamentare presso la commissione di leva di Roma.

Dopo la visita, Teddy Reno sarà inviato in congedo illimitato, dato che la sua classe non è attualmente alle armi. Facendo presente che in una posizione identica si sono trovati molti altri giovani triestini, trasferitisi in altre città negli ultimi anni, Teddy Reno ha voluto infine precisare che egli non è mai venuto meno ai suoi doveri di cittadino.

«L'Italia sul Mare»

rivista di vita e letteratura marinara, nel numero di questo mese, pubblica due articoli di particolare interesse politico: «Braccia incrociate e avvicendamento: due assurdi della nostra Marina Mercantile» e «Bandiere "onor" di armatori».

Prendendo le mosse dal recente sciopero dei marittimi, l'autorevole rivista afferma che il nuovo Parlamento e il nuovo Governo devono convincersi che la democrazia deve difendersi non soltanto contro la reazione, ma contro la demagogia che è la forza peggiore e più pericolosa della reazione, in quanto tende a sopravvalutare, per turno, ogni categoria contro tutte le altre.

A proposito delle bandiere ombra, la rivista afferma che è paradossale che esistano ancora degli armatori-ombra di nazionalità italiana, quando proprio nel nostro Paese è stata attuata dalla fine della guerra in avanti una politica marittima di larghissime vedute.

L'editorialista sostiene che la legge è uguale per tutti o non è legge, e conclude invitando ancora una volta Parlamento e Governo a dimostrare al popolo italiano che in regime di democrazia non è consentito ad alcuno di violare la legge, nè di danneggiare gli interessi della Nazione.

Italo Sulliotti, in un articolo politico - economico - marittimo afferma che sulla via della pace e del lavoro sta la civiltà del mare. Mette in luce la situazione di privilegio dell'Italia non distratta da oneri o da impegni fuori del suo territorio.

Michele Paturzo racconta il battesimo dei Velieri mentre in un servizio speciale da Trieste Alfredo Zennaro denuncia come la Jugoslavia spera di prendersi Trieste senza muovere foglia, offrendo ponti d'oro alle merci in transito per Fiume e comprando tutto ciò che si vende.

Anna Maria Schlecter illustra la storia tecnica della navigazione così come viene esposta nelle sale del Museo del Mare di Trieste; Zenalf ricorda come fallì la compagnia che costruì il «Great Easter» la prima città galleggiante; Umberto Guglielmotti tratta della *rinascita della Marina germanica;* Giordano Repossi illustra *l'anno geofisico internazionale;* Enrico Tortonese dichiara che la *fauna del Tigullo non ha più segreti per la draga del Calipso;* Virgilio Spigai spiega che cosa sono i *tifoni;* Giuseppe Annovazzi illustra *l'attualità dell'armamento minore da traffico;* Azeta racconta che *un battello a tre alberi è partito da Fiumicino per la presa del forte di Nassan.*

La rivista si completa di un racconto di Corrado Alvaro, delle stupende rubriche di Aldo Fraccaroli, Giuseppe Scapinelli, Giovanni Calendoli, Marc'Antonio Bragadin, Saverio Bianco, Giacinto Tartarelli, Vincenzo Zaccagnino, Fausto Rosati, Gianni Melidoni e Pompeo Senzacqua.

Acqua salata, giornalino di bordo per i ragazzi, arricchisce la rivista che è in vendita a sole cento lire.

AVVISI ECONOMICI

LAMPO
vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

A. ANCORA alla Fiera di Trieste. Domenica mezzanotte si chiude la vendita dei famosi tappeti persiani di grande occasione. Approfittate: sottoportico delle Nazioni. 65373 M

A Off. pers. servizio L. 10

MEDIA età offresi stabile, capace e fidata. Telefonare mattinata 90932. 65325 A

PRESTASERVIZI 50.enne offresi dalle 9 alle 15 a piccola famiglia. Cass. 25300 A UPI.

PULITRICE uffici o prestaservizi pratica offresi mattino. Telefono 53391. 65320 A

B Rich. pers. servizio L. 25

DONNA o ragazza prestaservizi cerca famiglia paraggi via Revoltella, capacissima. Telefono 43902. 65354 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze appartamenti, carta parati, coloriture offresi. Tel. 52933. 65204 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 65376 C

A. PITTURAZIONE appartamenti, stanze, in carta parati offresi. Telefonare 31187. 65255 C

AUTISTA III scoppio - III Diesel giovane, lunga pratica offresi. Cassetta 25182 C UPI.

CONTABILE pensionato 50.enne, assumerebbe lavori di contabilità aziendale, tenute libri paghe, contributi, assicurazioni sociali. Miti pretese. Telefonare 53723. 25311 C

DISTINTA bella presenza conoscenza lingue offresi quale cassiera o altro lavoro decoroso. Cassetta 25301 C UPI.

DISTINTA pratica ufficio discreta conoscenza lingue offresi. Cassetta 25301 C UPI.

MEDIAETA' pratica assistenza ammalati e governo casa offresi. Cass. 65341 C UPI.

19.ENNE bella presenza pratica ufficio offresi anche commessa. Telefonare 95852. 65385 C

CC Artigianato L. 20

TAPPETI riparazione lavatura pulitura custodia precisione assoluta. Casa d'arte orientale, Mazzini 7. 25320 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA banconiera, cerca prontamente Bar Zacutti, Roma 18. 65377 D

APPRENDISTA stiratrice e apprendista per tintoria cercansi. Ugo Foscolo 42. 25215 D

DATTILOGRAFA esatta italiano tedesco, perfetta traduttrice in inglese, referenze, cercasi prontamente posto fiducia. Offerte Cass. 65335 D UPI.

DATTILOGRAFA velocissima assume importante Società. Indispensabili referenze pretese. Offerte Cass. 65365 D UPI.

MEZZALAVORANTE e lavorante sarta donna cerco. Telefonare 48833. 65380 D

PERSONA con cauzione, collaborazione ore serali, cercasi. Telefono 38719. 65382 D

STENODATTILOGRAFA perfetta italiano inglese cerca primaria Industria locale. Cassetta 1725 D UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA mobiliata centrale, soleggiata affittasi. Telefonare 43280. 65331 F

CAMERA mobiliata ingresso scale telefono affittasi impiegato serio. Udine 37-IV, sin. 65361 F

MOBILIATA uso bagno telefono affittasi distinto. Pezza, Franca 22, tel. 33203. 25214 F

MOBILIATE bellissime centrali, bagno; stanzette, affittansi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 37419. 65369 F

STANZE due, anticamera indipendente, vuote per ufficio affittansi. Machiavelli 15-I, telefono 29148. 65358 F

STANZE due mobiliate cucina giardino affittansi ad Aurisina. Telefonare 20128. 65355 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA. Stenografia. Contabilità. Nuovi corsi: 2 mesi (3.500). Istituto Specializzato: Teatro 1-III. 65268 G

APERTURA Enenkel - Esami riparazione qualsiasi materia. Medie, Avviamenti, Istituti, Licei, Ammissione scuola Media. Corsi Commerciali: Dattilografia - Stenografia - Contabilità. Lingue. Trieste, Battisti 22, telefono 38800; a Monfalcone, Boito 10, tel. 3055. 65384 G

ESAMI riparazione, latino, matematica, italiano, inglese, tedesco, francese, computisteria, stenografia. Giulia 26, I p. 23332 G

LAUREATA lettere prepara esami riparazione scuole medie. D'Annunzio, telef. 96966 25318 G

LEZIONI accurate matematica, medie, classico, scientifico, industriali, commerciali. Telefono 30393. 65242 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CALZONI uomo smarriti giovedì mezzogiorno. Onesto rinvenitore pregato telefonare n. 63296. 65388 H

OROLOGIO oro donna smarrito giovedì sera Castello San Giusto. Prego onesto rinvenitore portarlo UPI. 65323 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. GENOVA dividerei con distinti appartamento mobiliato riscaldamento centrale tutti comforts. Telefonare 32292 dalle 10-12. 65333 I

APPARTAMENTINO centralissimo stanza cucina accessori 180.000 prelievo mobili, 10.000 affittasi. L'Amsterdam, piazza Santacaterina 2. 65368 I

APPARTAMENTO tre stanze accessori libero affittasi prontamente. Telefonare 27728. 65374 I

APPARTAMENTO camera cameretta cucina affittasi. Amministrazione Carli, S. Maurizio n. 4. 1812 I

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzino per bagno, affittasi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1814 I

LOCALE pianoterra, archi 3, S. Luigi, affittasi. Rivolgersi Carboni, medesima via e numero. 65394 I

LOCALE pianoterra vasto e alto via Belpoggio 10 affittasi. Rivolgersi portinaia Pescarolo piano III. 65393 I

MAGAZZINO affittasi piazza Carlo Alberto. Avv. Fast, 24021 65357 I

QUADRISTANZE lisciaia accessori affitto via Veruda. Avv. Fast, tel. 24021. 65356 I

SPAZIOSISSIMA ammezzato grattacielo, Battisti 10, soltanto ufficio affittasi, escluso artigianato. APE. 5 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO due stanze cucina bagno cercano in affitto sposi. Cass. 65346 L UPI

APPARTAMENTO camera cucina, bagno, casa nuova cercasi solo affitto. Telef. 63231, 14-16. 65327 L

QUARTIERINO camera e cucina cercasi possibilmente periferia. Offerte Cassetta 65315 L UPI.

TRISTANZE servizi affitto anche aggiornato posizione non periferica cercasi. Telefonare ore pomeridiane 64034. 1702 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A. FRIGORIFERI da lire 93.000 in poi, cucine a gas, cucine elettriche, cucine economiche, lavatrici, elettrodomestici, lampadari e casalinghi in genere presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16. Vendita rateale. 125 M

A.A. KOZMANN - Frigoriferi delle migliori marche a prezzi di fabbrica, scaldabagni; bagni completi; armadietti porta acquai. Cappe per cucine. Sanitari - rivestimenti - pavimentazioni. Piazza Ospedale n. 7. 1549 M

A. FRIGORIFERI «Fiat», «Zoppas». Cucine miste elettrogas. Fornelli. Lavabiancheria automatiche. Armadietti porta bombole. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 65201 M

BAGNO completo vendesi occasione. Via Giulia 14, II piano, porta 12. 65334 M

FORNO elettrico lire 4000 occasionissima vendesi. Telefonare 70225. 65328 M

FRIGORIFERI, lavatrici, aspirapolvere, cucine elettriche, gas - legna e carbone, ferri da stiro, alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12. 65223 M

LAMPADE, ventilatori, frigoriferi, televisori, radio, vendita fallimentare. A.T.E.C., Goldoni 1. 59 M

LETTINO cromato con materassino crine vendesi. Indirizzo UPI 65319 M.

MACCHINA per maglierie Wahlt 12x100 seminuova occasione vendesi, anche a rate. Ditta Delponte, via Timeus 12. 18 M

MACCHINE cucire «Necchi» nuove lire 50.500, 68.000, 72.000, a mobiletto vendonsi con garanzia; altre Singer occasione. Ricamo gratuito. Macchine maglieria Dubied. Tullio: Battisti 12, Trieste; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 65223 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, cineserie, mobili completi singoli. Telefonare 30358. 65364 N

A. A. A. ACQUISTIAMO soprammobili tappeti quadri cineserie mobili letto, pranzo, cucine, ufficio, pezzi singoli. Telef. 23485. 65375 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Carpison n. 20, tel. 38008. 1066 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A. STANZE letto pranzo cucine mobili singoli acquisto per Veneto. Telefono 31428. 65372 NN

ARMADI, guardaroba da 15 mila in poi; attaccapanni imbottiti laccati 9000; divaniletti 12.000, poltroneletto 18.000; panchetteletto 35.000; materassi 3000, molleggiati 16.000. Grandioso assortimento carrozzine pieghevoli 4.500, doppiouso 13 mila. Matrimoniali, salottiletto, cucine, tinelli, occasioni speciali. Tarabochia 6. 65207 NN

ATTACCAPANNI, anticamere, camere, cucine, tinelli, salette, salotti, divani-pancheletto, materassi molleggiati, carrozzine. «POLLI», D'Annunzio 26. 48 NN

GUARDAROBA camera soggiorno pezzi singoli svendo occasione Fiera. Falegnameria, Tiziano 1, tel. 41679. 25259 NN

MATRIMONIALE bellissima panniforti vendesi vera occasione. Torricelli 6 (ultima Marconi). 65349 NN

MATRIMONIALI - bellissime prezzi più bassi Trieste troverete via Scalinata 3, angolo Caprin. 42297 NN

PIANINO germanico marca mondiale, rara perfezione vendesi. Carducci 32-II. 11 NN

PIANO ottimo stato nero buona occasione cedesi. Falegname, Coroneo 39. 1723 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro monete scambio acquisto massima serietà. Oreficeria, Ponterosso 5.

CANTINE impianti completi capsulaggio bottiglie, catalogo gratis. Bellavita, Milano, via Parini. 5006 O

PARCHETTI usati, travi, correnti, radiatori ghisa, vendiamo. Impresa Gobbo, Largo Baiamonti. 25305 O

P Rappr. piazzisti L. 25

IMPORTANTE Casa cerca per Trieste e provincia elementi introdotti per affidare rappresentanza funi acciaio marca tedesca. Casella Postale 304, Bologna. 45388 P

IMPORTANTE fabbrica bottoni cerca agente di vendita introdotto mercerie, munito automezzo zona Veneto. Scrivere Casella 18 D, SPI, Piacenza. 5830 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

ARDEA 5 marce 1952 ottimo stato vendesi. Telef. 28401. 65350 Q

AURELIA ottime condizioni acquistasi. Cass. 25199 Q UPI.

BELVEDERE occasione. T. Luciani 2, dalle 8-10. 65362 Q

FIAT 500 C 1952, giardinetta metallica, vendesi. Rivolgersi Officina Venturoli, Gradisca. 2225 Q

FIAT 500 C 1953, ottime condizioni, vendesi, Rivolgersi Officina Castellan, Gradisca. 2224 Q

FURGONCINO 500 C perfetto anno 1955 vendesi. Tel. 26251. 65332 Q

GIARDINETTA Fiat 1100 con autoradio 345.000 vende ATEC, Goldoni 1. 59 Q

OCCASIONE «600» ottobre '55 ottima. Telefonare 38300.

OCCASIONE vendo a privato causa partenza «1400». Ghega 4, Bar Neo. 65390 Q

VESPE Lambrette moto 150 125; acquisto se occasione Lambretta 150 e Topolino A. Via Pascoli 22, telef. 55530.

R Cap. soc. cess. az. L. 50

AFFARONE: trattoria, posteggio, incasso giornaliero dalle 25 alle 30 mila, mensile 800-900 mila, annuo dai 9-10 milioni, vendesi causa malattia lire 3.500.000 trattabili, escluso mediatori. Cass. 65363 R UPI.

NEGOZIO manifatture completamente arredato cedesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1815 R

NEGOZIO centralissimo, 100 mq. adatto qualsiasi attività cedesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1817 R

PER ampliamento azienda commerciale cercasi socio collaboratore con apporto modesto capitale, o finanziatore. Offronsi garanzia e rendimento. Cassetta 25276 R UPI.

RIVENDITA pane, pasticceria viale XX Settembre darebbesi gestione con cauzione. Rivolgersi Carducci 14, pasticceria, in mattinata. 65338 R

TRATTORIA centralissima superalcoolici, 120 mq., vendesi anche condizioni. Cass. 65352 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiatissimi, 2-3 stanze, cucina, ripostiglio, centralnafta vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1801 S

A. OCCASIONE due stanze, cucina, soggiorno rustico in casetta da 4 appartamenti, Rotonda Boschetto, 2.700.000 vendesi. Tel. 50300. 65089 S

A PICCOLI risparmiatori offriamo negozietto condominio già affittato con rendita 144 mila annuali per L. 1.280.000 (in casa nuova). Galleria Rossoni, Totocalcio. 45256 S

ADRIATER - Sanfrancesco 10/I. Consegna luglio - Iniziata vendita appartamenti corso ultimazione Scala Monticello (fermata birreria Dreher). Perfette, accurate finiture. Ottima abitabilità. Posizione soleggiata. Per agevolare gli acquirenti le visite agli appartamenti potranno effettuarsi anche sabato pomeriggio, domenica mattina. 65391 S

ADRIATER - Consegna agosto appartamenti nuovo stabile in zona Revoltella. Ottima abitabilità. Posizione soleggiata. Prezzi convenienti. Facilitazioni pagamento. 65391 S

AFFARONE - Appartamenti ancora pochi di 1-2 camere occupati (pensionati, sfrattati, profughi, sinistrati, invalidi di guerra hanno diritto di averlo libero entro 18 mesi) vendonsi 650.000 - 950.000, metà contanti, saldoprezzo in 5 anni. Visitare ore 16-18, Navali n. 29. 45256 S

ALDISIO si accettano prenotazioni con domanda già approvata per appartamenti 3 stanze, accessori moderni. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1805 S

ALLOGGI occupati tricamere bagno 1.700.000 vendonsi. Telefono 91396 (10-14). 65339 S

APPARTAMENTI due liberi centrali, tristanze cucina bagno riscaldamento poggioli giardino, vendonsi prezzi convenienti, possibilità mutuo decennale. Bonetti, Filzi 15-I. 65340 S

APPARTAMENTI 1-2 camere occupati, vendonsi (profughi, sfrattati, pensionati, sinistrati, invalidi guerra hanno diritto di averlo entro 18 mesi), facilitazioni pagamento, paraggi via Conti. Galleria Rossoni, Totocalcio. 45256 S

APPARTAMENTI condominio occupati, stanza, stanzetta, cucina 950.000 vendonsi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1819 S

APPARTAMENTI soleggiati, 2 stanze, stanzino per bagno, vendonsi occupati. Amm.ne Carli, S. Maurizio. 4. 1818 S

APPEZZAMENTI terreno per costruzione ville, palazzine, Grignano, Barcola, Romagna, via Rossetti, Cologna, soleggiatissimi vendonsi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1811 S

APPARTAMENTI corso costruzione, paraggi Viale, 2-3 stanze, ripostiglio, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta vendonsi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1809 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, installato, poggioli, ascensore, prenotansi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1802 S

APPARTAMENTI condominio occupati via Rossetti, 2-3 stanze, cucina, V. F. vendonsi occupati. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1820 S

APPARTAMENTI pronta entrata, ottima posizione, splendida vista mare, 4 stanze, cucina, bagno, poggiolo, terrazzetta, riscaldamento centralnafta vendonsi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4.

APPARTAMENTI condominio occupati casa nuova, vendonsi per investimento capitale, rendita 10%. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1808 S

APPARTAMENTO condominio 4 stanze, cucina, bagno, poggiolo, tutto rimesso a nuovo vendesi libero. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1813 S

APPARTAMENTO condominio paraggi piazza Garibaldi, 2 stanze, stanzetta, cucinino, ripostiglio, vendesi libero. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1804 S

CHIADINO Monte moderna costruzione due locali affari, appartamento quattro stanze servizi, possibile sovralzo, vende A.T.A., telef. 38733. 65363 S

IMMINENTE consegna appartamenti condominio, via Giulia, ultimi da 2-3-4 stanze, servizi moderni, centralnafta, ampi poggioli soleggiatissimi, vendonsi. Telef. Impresa 29-120, pomeriggio. 65397 S

LIGNANO pineta villeggiatura ideale vendesi appartamento bistanze, soggiorno, garage, giardino. 2.900.000. Tel. 37703. 65322 S

LOCALE condominio libero adatto barbiere, banco lotto, artigiano, ed altro 550.000 vendesi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1806 S

QUARTIERE condominio libero, via Canova, ammezzato, 2 stanze, stanzetta, cucina, terrazza vendesi. Agenzia Montina. Caccia 3. 65389 S

TERRENO mq. 3270 vendesi a lire 900, trattabili. Telefono 96717. 25197 S

TERRENO Barcola, per costruzione villetta, vendesi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1810 S

VILLA 2 appartamenti di tre stanze, accesseri, riscaldamento autonomo, vista panoramica, 1000 mq. giardino vendesi libera. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1803 S

VILLA Grignano nuova costruzione, tutti conforti vendesi. Cassetta 25285 S UPI.

T Villeggiature L. 50

ALBERGO ristorante La Rosa-Socchieve, cucina casalinga, prezzi modici, telefono 3. 1604 T

LAGGIO Cadore - Pensione «Centrale» 1400 tutto compreso. Telefonare 34008, «Cilio». 65395 T

OPICINA affittasi villeggiatura villa giardino garage via Conconello. Telef. 21572. 65324 T

OPICINA affittansi stanze grandi ariose in centro, giardino. Telefonare 21163. 65317 T

TARCENTO villeggiatura splendida posizione 2-3-4 stanze, bagno, garage, giardino. Totis, Tarcento (Udine). 5831 T

V Diversi L. 50

BENI abbandonati in Jugoslavia e Zona B, domande, documenti, informazioni, collegamento giornaliero con Roma. A.T.A., Mazzini 30, tel. 38733. 65383 V

Per le vacanze

fate un abbonamento speciale a

IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 350	L. 395	15 giorni	L. 520	L. 590
30 »	» 700	» 790	30 »	»1040	»1170
45 »	»1020	»1150	45 »	»1560	»1760
60 »	»1380	»1560	60 »	»2080	»2340
tre mesi	»2050	»2350	tre mesi	»3100	»3500

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5396. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

Finalmente diranno gli agricoltori d'Italia

Oggi l'Italia figura agli ultimi posti
fra i paesi europei nel consumo degli azotati
per unità di superficie coltivata.
Un maggiore impiego di fertilizzanti
è il modo più rapido ed economico
per aumentare la produttività agricola.
L'ANIC favorirà tale aumento
con la produzione nel suo stabilimento
petrolchimico di Ravenna di 750.000
tonnellate annue di fertilizzanti azotati.

Il miglioramento dei prezzi
in tutto il mercato nazionale, la sicurezza
e la capillarità della distribuzione attraverso
i Consorzi Agrari, ne renderanno possibile
l'impiego a tutti i contadini d'Italia,
ai grandi come ai piccoli agricoltori.

ANIC

del gruppo E. N. I.